

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
Facoltà di Giurisprudenza**

GUIDA DELLO STUDENTE

Anno accademico 2006-2007

A partire da quest'anno, la Guida dello studente viene dedicata ad un personaggio di rilievo nella storia plurisecolare della nostra Facoltà.

Per rendere omaggio alle studentesse, l'iniziativa prende avvio con il ricordo di Maria Pellegrina Amoretti, che fu la prima donna laureata in Giurisprudenza e anche la prima laureata nell'Università di Pavia (nell'anno accademico 2004-2005, il numero delle donne laureate in Giurisprudenza è stato circa il doppio degli uomini!) e la cui memoria è perpetuata da una lapide apposta accanto alla c.d. Aula delle studentesse, che si affaccia sul Cortile Volta.

Maria Pellegrina Amoretti nacque a Oneglia, in Liguria, nel 1756. Dotata di vasta cultura, già a 15 anni nella sua città aveva conseguito il baccellierato, il primo titolo accademico. A Pavia venne dispensata dall'obbligo di seguire il consueto percorso degli studi e, bruciando le tappe, nel 1777, all'età di 21 anni sostenne l'esame di laurea, accompagnata dal padre e dal precettore, il dottor Gaspare Morardo.

L'evento fu ampiamente sfruttato come operazione pubblicitaria dal governatore austriaco, il conte Firmian. In accordo con i regnanti, promotori proprio in quegli anni di un'importantissima riforma dell'Università, di carattere sia didattico-scientifico che architettonico, egli diede rilievo all'avvenimento e organizzò la giornata con grande pompa, come raccontano le cronache dell'epoca. Era il 25 giugno 1777: la seduta si svolse nella Chiesa del Gesù, non più esistente, che sorgeva in Strada Nuova, proprio di fronte all'attuale Università, dove ora si trova il palazzo della Provincia. In presenza del Rettore prof. Borsieri, di nobildonne, alti prelati e professori, la candidata discusse in modo ammirevole in latino e il prof. Cremani, suo relatore, tenne un discorso in cui si celebravano le donne che si dedicano agli studi, con una difesa del diritto alla cultura fino ad allora appannaggio di pochissime privilegiate. Anche il poeta Giuseppe Parini rimase colpito dall'episodio, che celebrò con un componimento poetico dal titolo "La Laurea", citato nella lapide murata accanto a quella ricordata sopra, nel cortile di Volta: "Ed or che la risorta insubre Atene, con strana meraviglia, le lunghe trecce a coronar ti viene, o di Pallade figlia, io, rapito al tuo merto, fra i portici solenni e l'alte menti m'inoltro, e spargo di perenni unguenti il nobile tuo serto".

Dopo la laurea Maria Pellegrina Amoretti tornò ad Oneglia, dove continuò a dedicarsi agli studi. Morì di tisi nel 1787, a soli 31 anni.

Per **INFORMAZIONI** relative alla carriera degli studenti (**scadenze, immatricolazioni, iscrizioni, tasse, presentazione dei piani di studio, libretto, statini e certificati, passaggi tra corsi di studio, trasferimenti da/a altre Università, programma Socrates ecc.**) la Segreteria Studenti ha attivato il servizio **INFORMASTUDENTI** (tel. **0382.984284/984285/984286/984288**), in via Sant'Agostino 1

e-mail: informastudentifacoltaumanistiche@unipv.it

Orari di apertura

Sportello: lun. - mart. - giov. - ven., ore 9.30 - 12.00
 merc., ore 13.45 - 16.15

Call-center: lun. - mart. - merc., ore 8.30 - 12.30 e 13.30 - 16.30
 giov. - ven., ore 8.30 - 13.00

INDICE

1.	Presentazione	pag. 7
2.	Cenni storici sull'insegnamento giuridico in Pavia	» 8
3.	Il significato del termine "Giurisprudenza"	» 9
4.	L'offerta formativa della Facoltà	» 10
5.	Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza	» 11
6.	I docenti di riferimento.....	» 14
7.	Il corso di laurea in Scienze giuridiche	» 15
8.	Il passaggio dal corso di laurea in Scienze giuridiche al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza	» 18
9.	L'iscrizione al corso di laurea specialistica in Giurisprudenza	» 19
10.	Il corso di laurea specialistica in Giurisprudenza	» 20
11.	Il piano di studi del previgente corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza.....	» 23
12.	Il passaggio dal corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza ai nuovi corsi di laurea.....	» 24
13.	Gli esami	» 25
14.	La prova finale e la tesi di laurea	» 26
15.	Lezioni serali	» 27
16.1	Insegnamenti e programmi	» 28
16.2	Insegnamenti e programmi del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza	» 30
16.3	Insegnamenti e programmi del corso di laurea in Scienze giuridiche	» 45
16.4	Insegnamenti e programmi del corso di laurea specialistica in Giurisprudenza	» 51
16.5	Quadro sinottico degli insegnamenti attivati	» 57
17.	Il Programma Socrates	» 59
18.	La Scuola di specializzazione per le professioni legali	» 61
19.	I Dottorati di ricerca	» 62
20.	I Dipartimenti cui afferiscono i docenti e il personale tecnico-amministrativo	» 65
21.	I servizi di biblioteca	» 68
22.	I servizi informatici	» 69
23.	Il Centro linguistico	» 70
24.	Il Centro di Orientamento Universitario (C.OR.)	» 71
25.	Il Servizio Assistenza Integrazione Studenti Disabili (S.A.I.S.D.)	» 72
26.	Le rappresentanze studentesche	» 73
27.	Il premio "Sottotenente Enrico Griziotti"	» 75
28.	Il premio "Ludmilla Sinforiani"	» 75
29.	Il premio "Bonelli Erede Pappalardo Studio legale"	» 77

**IL PRIMO SEMESTRE AVRÀ INIZIO IL 25 SETTEMBRE 2006
IL SECONDO SEMESTRE AVRÀ INIZIO IL 5 MARZO 2007**

1. PRESENTAZIONE

La Guida dello Studente di Giurisprudenza vuole costituire uno strumento di informazione sulla Facoltà, sull'ordinamento degli studi, sui contenuti dei corsi di laurea e degli insegnamenti, sull'organizzazione dei servizi e sulle ulteriori opportunità offerte agli studenti, sia durante che dopo il loro percorso formativo.

Premesse brevi notizie storiche sull'insegnamento del diritto in Pavia e un cenno sul significato del termine che qualifica la Facoltà, segue l'illustrazione dell'ordinamento e dell'organizzazione degli studi, concernente gli iscritti al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, al corso di laurea in Scienze giuridiche e al corso di laurea specialistica in Giurisprudenza (nonché al vecchio corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza). La parte più consistente della Guida attiene ai programmi degli insegnamenti: qui lo studente troverà gli indispensabili ragguagli sulle singole materie, al fine di impostare il proprio *curriculum*. Un capitolo è dedicato al programma Socrates e alle possibilità di seguire corsi di studi all'estero riconosciuti dalla Facoltà.

In un'ideale scala di progressione cronologica, l'attenzione si sposta sulla Scuola di specializzazione per le professioni legali e sui corsi di Dottorato di ricerca, che rappresentano ulteriori percorsi di studio e approfondimento successivi al conseguimento della laurea in Giurisprudenza.

Viene poi un'illustrazione dei Dipartimenti della Facoltà, dell'organizzazione della Biblioteca, delle risorse informatiche della Facoltà e di taluni servizi offerti dall'Ateneo.

Gli ultimi capitoli forniscono indicazioni sui premi specifici destinati a studenti e/o a laureati della nostra Facoltà (per le borse di studio comuni ad altre Facoltà possono assumersi informazioni presso l'Ufficio Borse della Ripartizione formazione pre-post laurea).

Agli studenti, naturali destinatari della Guida, il mio più caloroso saluto, insieme con l'augurio che anch'essa possa contribuire a rendere più proficuo e cordiale il comune lavoro.

Il Preside
prof. Sergio Seminara

Le informazioni contenute in questa Guida – alla cui stesura ha collaborato la segretaria dell'Ufficio di Presidenza dott.ssa Anna Letizia Magrassi – possono subire variazioni nel corso dell'anno accademico. Tutte le modifiche, come pure le integrazioni che si renderanno necessarie, saranno tempestivamente pubblicate su <http://www.unipv.it/giurisprudenza/>

2. CENNI STORICI SULL'INSEGNAMENTO GIURIDICO IN PAVIA

È più di un millennio che a Pavia si insegna diritto. Data infatti all'825 un capitolare dell'imperatore Lotario, che fissava a Pavia la sede di una scuola superiore alla quale dovevano convenire gli studenti della Lombardia, della Liguria e del Piemonte. Nel X e nell'XI secolo si sviluppò a Pavia una celebre scuola di diritto longobardo, che produsse un'opera d'importanza capitale in questo settore, la *Expositio ad librum papiensem*.

La vera e propria Università di Pavia sorge più tardi, nel 1361, su iniziativa del Signore di Milano e di Pavia, Galeazzo Visconti, che ottiene dall'imperatore Carlo IV di Boemia l'istituzione di uno *Studium Generale*, ove si insegnano il diritto canonico, il diritto civile, la filosofia, la medicina e le arti liberali. Da allora, salvo qualche breve e temporanea chiusura, dovuta a guerre o epidemie, l'Ateneo pavese ha svolto, al tempo dei Visconti, degli Sforza, degli Spagnoli, dell'Austria e infine del Regno d'Italia, l'importante e delicata funzione di formare la classe dirigente e le *élites* intellettuali della Lombardia. Ciò soprattutto attraverso la Facoltà giuridica (riformata a più riprese da Maria Teresa d'Austria, da Napoleone e poi, da ultimo, in epoca unitaria), in cui studiavano non solo i futuri avvocati, giudici e notai, ma anche coloro che si avviavano alla carriera politica e amministrativa ad alto livello e in genere i figli delle famiglie benestanti che ambivano ad elevare la propria cultura e a conseguire un titolo accademico. Così la Facoltà pavese può annoverare tra i suoi studenti insigni cardinali come S. Carlo Borromeo, commediografi come Goldoni, scrittori di opere politiche e giuridiche come Beccaria, statisti come Zanardelli. Del pari troviamo figure illustri tra i docenti: nel tardo medioevo, quando a Pavia venivano a studiare anche numerosi studenti "ultramontani" e cioè borgognoni, svizzeri e tedeschi, incontriamo i nomi del grande Baldo degli Ubaldi, di Filippo Decio, di Giason del Maino e di Andrea Alciato, fondatore della *Scuola culta*.

I fasti della Facoltà giuridica rifioriscono poi nell'Ottocento, secolo che si apre coi brevi, ma significativi periodi di insegnamento di personaggi come Ugo Foscolo e Gian Domenico Romagnosi e si chiude con insigni studiosi e maestri come il romanista Contardo Ferrini, a cui succede un altro celebre docente, Pietro Bonfante. Nel Novecento si sviluppa, soprattutto grazie a Benvenuto Griziotti, il settore della Scienza delle Finanze, materia fino alla prima metà del secolo assai poco coltivata in Italia; il prestigio della Facoltà pavese viene alimentato da altri illustri docenti, come gli storici del diritto Pasquale del Giudice, Arrigo Solmi e Pietro Vaccari, storico altresì dell'Università di Pavia, Rodolfo de Nova nel campo del diritto internazionale, Giuseppe Stolfi, Oreste Ranelletti ed Arnaldo De Valles nel diritto civile e amministrativo, Pietro Nuvolone nel diritto penale, Giulio Vismara nella storia del diritto italiano, Tommaso Mauro nel diritto ecclesiastico, Ferdinando Bona nel diritto romano, Vittorio Denti nel diritto processuale civile, nonché numerosi altri ancor oggi viventi.

Per quanto riguarda la struttura e la didattica della Facoltà, il calo dell'utenza studentesca - derivante dalla creazione, nel primo dopoguerra, di altre Università in Lombardia - è stato compensato dal progressivo crescere della domanda d'istruzione superiore e poi dall'affluenza di massa all'Università avutasi dopo gli anni '70. Alle nuove esigenze la Facoltà pavese ha risposto, nei decenni successivi, allargando l'organico dei docenti, elaborando nuovi piani di studio e arricchendo la gamma delle materie insegnate, con particolare attenzione al settore del diritto internazionale e comparato. La medesima attenzione riservata alla ricchezza e alla varietà dell'offerta didattica, attraverso un organico di docenti in grado di garantire la qualità della formazione, oggi costituisce una peculiarità della nostra Facoltà.

Da molti anni, grazie all'attivazione del programma Socrates (vedi cap. 17), che la Facoltà di Giurisprudenza ha attuato sin dall'inizio dello stesso, numerosi studenti pavesi svolgono in Università europee una parte, di durata variabile, del proprio percorso formativo; così come ancor più numerosi studenti stranieri affluiscono ogni anno a Pavia, facendo riandare con la memoria ai tempi lontani degli studenti "ultramontani" del Medio Evo e realizzando, almeno in parte, l'auspicio di un'Europa della cultura senza più confini.

3. IL SIGNIFICATO DEL TERMINE “GIURISPRUDENZA”

In altri paesi, la Facoltà di Giurisprudenza è designata da un termine che esplicitamente indica il suo oggetto primario: il diritto (in francese *droit*, in inglese *law*, in spagnolo *derecho*, in tedesco *Recht*). Ciò avviene in Francia (*Faculté de Droit*), nei paesi anglosassoni (*Law School, Faculty of Law*), in Spagna (*Facultad de Derecho*).

Non così è in Italia, ove la Facoltà di Giurisprudenza prende il nome non dal suo oggetto primario, ma dal nome “giurisprudenza” che, collettivamente, designa l’insieme di discipline che trattano il diritto.

Il sostantivo “giurisprudenza”, di trasparente origine latina (il termine *iurisprudentia*, a sua volta, proviene dal nome latino del diritto, *ius*, genitivo *iuris*, e da *prudentia*), richiede due commenti. Anzitutto, esso non è univoco, giacché designa non solo l’insieme delle scienze giuridiche (diritto privato, diritto penale ecc.), ma anche l’attività di produzione di sentenze da parte dei giudici (è questo il senso che ha il sostantivo “giurisprudenza” entro sintagmi come la “giurisprudenza della Corte di cassazione”). Inoltre, tale termine non equivale a quelli, etimologicamente affini, di altre lingue: in particolare, l’italiano “giurisprudenza” non corrisponde al termine inglese *jurisprudence*, che designa invece la “filosofia del diritto” e la “teoria generale del diritto”.

4. L'OFFERTA FORMATIVA DELLA FACOLTÀ

Nell'ambito di un generale processo riformistico dello studio universitario varato a livello europeo, il d.m. 3 novembre 1999, n. 509, ha sostituito il tradizionale corso di laurea in Giurisprudenza, articolato in quattro anni e destinato a concludersi con il conseguimento del diploma di laurea in Giurisprudenza, con due corsi di laurea, il primo di durata triennale (corso di laurea in Scienze giuridiche) e il secondo di durata biennale (corso di laurea specialistica in Giurisprudenza). Questo assetto degli studi è stato poi modificato dal d.m. 22 ottobre 2004, n. 270, che ha istituito un corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, strutturato come percorso unitario quadriennale successivo ad un anno di base comune al corso di laurea triennale. Il corso di laurea magistrale per la prima volta prende avvio nell'anno accademico 2006-2007.

Mentre il vecchio corso di laurea quadriennale risulta ad esaurimento per gli studenti iscritti fino all'anno accademico 2000-2001, il corso di laurea in Scienze giuridiche, nella sua attuale configurazione, rimarrà attivo ancora per il 2° e il 3° anno (dunque, nell'anno accademico 2007-2008, solo per il 3° anno) e poi diverrà ad esaurimento per gli studenti già iscritti; il corso di laurea specialistica in Giurisprudenza resterà invece aperto alle immatricolazioni fino all'anno accademico 2008-2009 e poi entrerà anch'esso ad esaurimento per gli studenti già iscritti. Si richiama l'attenzione su tale data di scadenza, che - seppure sia stata stabilita in modo da consentire l'iscrizione al corso di laurea specialistica anche a quanti, tra gli attuali iscritti al 2° anno del corso di laurea in Scienze giuridiche, dovessero laurearsi in ritardo - è inderogabile; la conseguente necessità, per coloro che non riusciranno a laurearsi tempestivamente, di proseguire gli studi nel corso di laurea magistrale, con gli inevitabili disagi inerenti alla transizione, costringe ad una seria riflessione sull'opportunità di anticipare il passaggio a questo corso di laurea.

Il corso di **laurea magistrale in Giurisprudenza** persegue l'obiettivo di assicurare una formazione giuridica di livello superiore e la padronanza degli strumenti culturali e metodologici necessari per un'adeguata impostazione di questioni giuridiche generali e speciali, di casi e di fattispecie. Il corso ha la durata di cinque anni, di cui il primo è comune al corso di laurea triennale e gli ultimi due sono caratterizzati dalla presenza di numerose materie di indirizzo, al fine di consentire l'approfondimento di specifici settori privilegiati dallo studente (vedi cap. 5).

Il corso di laurea in **Scienze giuridiche** mira a fornire una solida preparazione giuridica di base, nonché un ampio orizzonte interdisciplinare, finalizzati all'accesso al corso di laurea specialistica in Giurisprudenza ovvero all'immediato avviamento al lavoro nelle pubbliche amministrazioni centrali e locali (con esclusione della sola dirigenza), nelle imprese private, in talune libere professioni (ad esempio, consulente del lavoro), in ruoli specifici come il cancelliere ecc. (vedi cap. 7).

Il corso di **laurea specialistica in Giurisprudenza** è obbligatorio per quanti, avendo conseguito il diploma di laurea in Scienze giuridiche, intendano svolgere le professioni di avvocato o notaio ovvero accedere ai ruoli della magistratura o dell'alta dirigenza pubblica. In conformità allo scopo di fornire conoscenze e competenze specialistiche, in grado di assicurare un elevato livello di qualificazione, tale corso è strutturato per indirizzi (vedi cap. 10).

Per i laureati in Giurisprudenza è attiva una **Scuola di specializzazione per le professioni legali**, di durata biennale, organizzata dalla nostra Facoltà insieme all'Università Bocconi di Milano. La Scuola, attraverso lezioni in aula, esercitazioni e tirocini, è finalizzata alla formazione degli aspiranti avvocati, magistrati e notai (vedi cap. 18).

Il **Dottorato di ricerca**, che rappresenta il livello più alto della formazione universitaria, consiste in un percorso di studi e di ricerca scientifica di durata triennale, finalizzato all'elaborazione di una tesi. L'accesso è subordinato al superamento di una prova di ammissione ed è riservato ad un numero ristretto di partecipanti, ai quali viene assegnata una borsa di studio; solitamente, sono previsti anche posti in soprannumero, senza borsa di studio. Con il superamento dell'esame finale si acquisisce il titolo di Dottore di ricerca (vedi cap. 19).

L'attuale coesistenza di più corsi di laurea implica la previsione di specifiche **discipline per la transizione dall'uno all'altro corso di laurea**. Quanto agli iscritti al previgente corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza, essi possono completare gli studi (vedi cap. 11) con lo stesso *curriculum* e lo stesso valore del titolo finale previsti dall'attuale ordinamento didattico e con la possibilità di iscriversi, una volta laureati, alla Scuola di specializzazione per le professioni legali ovvero possono passare al corso di laurea in Scienze giuridiche o al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, utilizzando gli esami già sostenuti nel vecchio ordinamento secondo una tabella di comparazione in crediti (vedi cap. 12). Analogamente, gli iscritti al corso di laurea in Scienze giuridiche possono transitare al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza ottenendo il riconoscimento degli esami già sostenuti (vedi cap. 8).

5. IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza appartiene alla classe LMG/01 delle lauree magistrali in Giurisprudenza. Il d.m. 25 novembre 2005 assegna a tale corso i seguenti obiettivi formativi qualificanti: conseguimento di elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo; conseguimento di approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva della loro evoluzione storica; possesso della capacità di produrre testi giuridici normativi, negoziali e processuali chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici; possesso di capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica, di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi interpretativi e applicativi del diritto; possesso degli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze. Lo stesso d.m. 25 novembre 2005 aggiunge che i laureati nella classe della laurea magistrale in Giurisprudenza, oltre ad indirizzarsi verso le professioni legali e la magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nei settori del diritto dell'informatica, del diritto comparato, internazionale e comunitario, oltre che nelle organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

Il corso di laurea magistrale si configura come un percorso unitario quadriennale, successivo ad un primo anno di base, comune al corso di laurea triennale. Questa strutturazione implica che lo studente, al termine del primo anno, può proseguire i suoi studi nel corso di laurea magistrale ovvero può optare per il corso di laurea triennale, i cui contenuti non sono però ancora stati definiti dal Ministero.

Il corso di laurea magistrale è aperto agli studenti provenienti dagli istituti di istruzione secondaria superiore e agli studenti iscritti al corso di laurea in Scienze giuridiche. Rispetto a questi ultimi, risultando il transito opportuno e conveniente solo per coloro i quali, alla luce degli esami superati, abbiano portato a compimento il 1° o il 2° anno, **per l'anno accademico 2006-2007 il corso di laurea magistrale verrà attivato solo nei suoi primi tre anni, ivi compreso il primo anno di base.**

Ai fini dell'iscrizione al primo anno è richiesto il possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore o di altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dalle leggi vigenti. L'iscrizione presuppone il possesso di un'adeguata cultura generale, nonché di buone capacità logico-argomentative e di comprensione linguistica.

Per il conseguimento della laurea, lo studente deve avere maturato complessivamente almeno **300 crediti formativi universitari** (cfu).

Assumendo che un'unità di credito corrisponde a 25 ore di lavoro (comprendente di lezioni, esercitazioni e studio individuale), ogni annualità è tendenzialmente misurata in 60 cfu. Il numero di crediti riconosciuti a ogni insegnamento è in funzione delle ore sia di didattica che di studio individuale.

I crediti sono acquisiti con il superamento degli esami di profitto. Se il cfu è un indicatore del carico di lavoro e delle competenze raggiunte, il voto ottenuto nell'esame è invece un indicatore della qualità dell'apprendimento.

La ripartizione in crediti di ciascuna annualità del corso di studi ha come presupposto, sebbene non vincolante, che lo studente si impegni a tempo pieno nelle lezioni e nelle esercitazioni, oltre che nello studio individuale; **la partecipazione alle attività didattiche rappresenta infatti un fattore particolarmente qualificante dell'attività formativa, che integra e agevola lo studio della materia.**

Al fine di favorire la frequenza alle lezioni, gli insegnamenti sono distribuiti in due semestri (la cui data di inizio, per l'anno accademico 2006-2007, è rispettivamente fissata il **25 settembre 2006** e il **5 marzo 2007**) e i giorni di lezione vanno dal lunedì al mercoledì o giovedì.

Questa organizzazione mira a consentire agli studenti di concentrarsi, in ciascun semestre, su un numero limitato di insegnamenti, sostenendo i relativi esami nel periodo che precede l'inizio del successivo semestre. **Solo un impegno effettivo e costante, caratterizzato dalla frequenza delle lezioni e integrato dallo studio individuale, consente la conclusione degli studi nei cinque anni previsti.**

In specifico riferimento agli studi del primo anno, entro quattordici giorni dall'inizio delle lezioni gli studenti sono ammessi - depositando una dichiarazione di opzione presso la Segreteria di Presidenza - a cambiare il corso (A-L o M-Z) di **Diritto costituzionale, Economia politica e Istituzioni di diritto privato I**. In casi particolari (trasferimenti da altre Università o corsi di laurea, comprovati impegni di lavoro, ragioni di salute che impediscano la frequenza ...), il Preside può autorizzare l'esercizio dell'opzione dopo la scadenza del termine.

Gli insegnamenti si distinguono in **attività formative obbligatorie** (caratterizzanti e di base), **attività formative di indirizzo** e **attività formative a scelta dello studente**. I cfu delle prime variano da materia a materia, mentre alle altre sono assegnati 6 cfu.

Le materie di indirizzo e quelle rimesse alla scelta dello studente sono collocate al quarto e al quinto anno (che, come già riferito, non verranno attivati il prossimo anno accademico, ferma restando però la possibilità di anticipare tali materie nel piano di studi).

L'individuazione delle materie di indirizzo avviene all'interno delle tabelle già previste per il corso di laurea specialistica in Giurisprudenza (vedi cap. 10). Quanto alle materie a scelta, esse possono ricercarsi nell'ambito degli insegnamenti attivati dalla Facoltà (vedi la loro elencazione nel cap. 16.1) ovvero, in presenza di congrua motivazione (e di corrispondenza di cfu), da altre Facoltà dell'Ateneo e, in ogni caso, nel rispetto delle propedeuticità. Si noti tuttavia che la scelta di un insegnamento attivato da altra Facoltà, qualora esso presenti un'identità di settore scientifico-disciplinare (vedi cap. 16.5) con un corso impartito nella Facoltà di Giurisprudenza o con altro corso già inserito nel piano di studi, è subordinata alla sussistenza di un'effettiva diversità di contenuto.

Di anno in anno, la Facoltà decide di attivare **ulteriori attività formative a scelta**, di natura interdisciplinare, alle quali sono assegnati 3 cfu a causa della più breve durata del corso di lezioni (trenta ore) e del minore carico di lavoro (vedi cap. 16.1). Lo studente può dunque inserire nel proprio piano di studi due di questi insegnamenti al posto di una materia a scelta di 6 cfu. È però necessario che l'esame sia superato nel medesimo anno di corso: essendo i contenuti degli insegnamenti condizionati anche dall'attualità della

materia e dall'interesse suscitato negli studenti, la Facoltà può decidere nell'anno successivo la loro soppressione o sostituzione con altri insegnamenti. **La frequenza di tali corsi è obbligatoria e l'assenza ad un numero di lezioni superiore a tre comporta l'esclusione dall'esame finale.**

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

	Periodo	Insegnamenti	Cfu
I anno	1° semestre	Diritto costituzionale	10
		Istituzioni di diritto romano	9
		Economia politica o Scienza delle finanze	9
	2° semestre	Istituzioni di diritto privato I	9
		Storia del diritto italiano	9
Teoria generale del diritto		9	
	Lingua inglese di base e giuridica ¹	5	
	Totale	60	
II anno	1° semestre	Diritto commerciale 1 ^a parte ²	12
		Diritto internazionale	9
		Istituzioni di diritto privato II	9
		Informatica e logica giuridica ovvero Sociologia del diritto	6
	2° semestre	Diritto commerciale 2 ^a parte	15
Diritto dell'Unione europea		9	
Diritto pubblico comparato o Sistemi giuridici comparati		9	
	Totale	60	
III anno	1° semestre	Diritto amministrativo 1 ^a parte ²	12
		Diritto penale 1 ^a parte ²	
		Diritto processuale civile 1 ^a parte ²	
		Diritto romano o Storia delle codificazioni	
	2° semestre	Diritto amministrativo 2 ^a parte	18
Diritto penale 2 ^a parte		15	
Diritto processuale civile 2 ^a parte		15	
	Totale	60	

	Periodo	Insegnamenti	Cfu
IV anno (verrà attivato nell'a.a. 2007-	1° semestre	Diritto civile	12
		Diritto del lavoro	12
		Procedura penale 1 ^a parte ²	6
		Materia di indirizzo (I o II semestre) ³	
	2° semestre	Procedura penale 2 ^a parte	15
Materia di indirizzo (I o II semestre) ³		6	
Materia a scelta (I o II semestre) ³		6	
	Totale	57	

	Periodo	Insegnamenti	Cfu
V anno (verrà attivato nell'a.a. 2008-	1° semestre	Diritto tributario	6
		Giustizia costituzionale e diritti fondamentali	9
		Materia di indirizzo (I o II semestre) ³	6
	2° semestre	Materia di indirizzo (I o II semestre) ³	6
		Materia a scelta (I o II semestre) ³	6
Tesi di laurea		30	
	Totale	63	

(1) L'esame di Lingua inglese di base e giuridica è superato con un giudizio - non influente sulla media degli esami di profitto - di ottimo, buono, discreto o sufficiente.

(2) In relazione alle materie "bisemestralizzate" (Diritto commerciale, Diritto amministrativo, Diritto penale, Diritto processuale civile, Procedura penale), il Consiglio di Facoltà ha stabilito: 1) per la prima parte di tali insegnamenti vengono fissati appelli (non di esame

ma di colloquio) così come per tutti gli altri insegnamenti ed è rimesso alla scelta dello studente se sostenere il colloquio e poi l'esame finale sulla seconda parte ovvero un esame unico (dinanzi alla commissione di esame competente per la seconda parte della materia); 2) al momento della votazione finale, il docente non può discostarsi dalla media tra il voto attribuito nell'esame da lui svolto e quello attribuito nel precedente colloquio, salvo che lo studente abbia chiesto di sostenere l'esame unico; 3) ove lo studente sostenga con esito negativo il colloquio sulla prima parte, non può presentarsi nello stesso appello (cioè, all'incirca, nei successivi 15 giorni) all'esame finale; 4) il colloquio sulla prima parte e quello sulla seconda parte hanno ad oggetto esclusivamente i temi dei relativi programmi.

(3) Nel rispetto delle propedeuticità, le materie a scelta e di indirizzo possono essere senza limitazione anticipate negli anni precedenti. Ciascuna materia a scelta può essere sostituita da due insegnamenti da tre crediti; all'interno dell'indirizzo prescelto, fino a due materie possono essere sostituite ciascuna con due insegnamenti da tre crediti.

ELENCO DELLE PROPEDEUTICITÀ

Insegnamento	Propedeuticità
Diritto costituzionale	propedeutico a tutti gli insegnamenti diversi da quelli previsti al 1° anno
Istituzioni di diritto privato I	propedeutico a tutti gli insegnamenti diversi da quelli previsti al 1° anno
Storia del diritto italiano	propedeutico a Storia del diritto moderno e contemporaneo, Storia delle codificazioni
Istituzioni di diritto romano	propedeutico a Diritto romano
Istituzioni di diritto privato II	propedeutico a Diritto del lavoro, Diritto ecclesiastico, Diritto urbanistico, Diritto civile e Diritto della responsabilità civile
Diritto commerciale	propedeutico a Diritto bancario, Diritto fallimentare, Diritto penale commerciale e Diritto tributario
Diritto internazionale	propedeutico a Organizzazione internazionale e Diritto internazionale privato e processuale
Diritto penale	propedeutico a Criminologia, Diritto penale commerciale, Procedura penale e Medicina legale
Diritto amministrativo	propedeutico a Diritto tributario
Diritto processuale civile	propedeutico a Diritto fallimentare e Diritto processuale civile comparato
Diritto del lavoro	propedeutico a Diritto dei contratti di lavoro
Procedura penale	propedeutico a Diritto dell'esecuzione penale

6. I DOCENTI DI RIFERIMENTO

A ciascuna matricola è assegnato un docente di riferimento, al quale lo studente potrà presentarsi, durante l'orario di ricevimento, per illustrare l'andamento dei propri studi, riferire eventuali difficoltà e chiedere consigli, fino al conseguimento del diploma di laurea.

Tale iniziativa, lungi dall'aver un carattere formale o burocratico, mira a fornire agli studenti uno strumento di orientamento e di guida. Le matricole che ritengano di non presentarsi al proprio docente di riferimento entro il 15 dicembre di ciascun anno si intendono decadute dall'assegnazione.

Nei primi giorni dell'anno accademico, la Segreteria di Presidenza provvede a comunicare alle matricole il nominativo del docente, con l'invito a presentarsi per il primo colloquio.

7. IL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE

Il corso di laurea in Scienze giuridiche appartiene alla classe 31 delle lauree in Scienze giuridiche. Esso ha come obiettivo l'acquisizione di un sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica, in particolare negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonché in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario. Ulteriori obiettivi sono rappresentati dalla capacità di utilizzare efficacemente una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano e dal raggiungimento di adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Nella sua attuale configurazione, il corso di laurea in Scienze giuridiche è attivo solo per il 2° e 3° anno (dunque, nell'anno accademico 2007-2008, solo per il 3° anno) e poi diverrà ad esaurimento per gli studenti già iscritti. Come riferito nel capitolo precedente, infatti, in base alla normativa vigente il primo anno del corso di laurea triennale risulta comune a quello del corso di laurea magistrale, mentre i successivi due anni sono in attesa di definizione da parte del Ministero.

La durata del corso di studi è di tre anni e, per il conseguimento della laurea, lo studente deve avere maturato complessivamente almeno **180 crediti formativi universitari** (cfu).

Assumendo che un'unità di credito corrisponde a 25 ore di lavoro (comprendente di lezioni, esercitazioni e studio individuale), ogni annualità è misurata in 60 cfu. Il numero di crediti riconosciuti a ogni insegnamento è in funzione delle ore sia di didattica che di studio individuale.

I crediti sono acquisiti con il superamento degli esami di profitto. Se il cfu è un indicatore del carico di lavoro e delle competenze raggiunte, il voto ottenuto nell'esame è invece un indicatore della qualità dell'apprendimento.

La ripartizione in crediti di ciascuna annualità del corso di studi ha come presupposto, sebbene non vincolante, che lo studente si impegni a tempo pieno nelle lezioni e nelle esercitazioni, oltre che nello studio individuale; **la partecipazione alle attività didattiche rappresenta infatti un fattore particolarmente qualificante dell'attività formativa, che integra e agevola lo studio della materia.**

Al fine di favorire la frequenza alle lezioni, gli insegnamenti sono distribuiti in due semestri (la cui data di inizio, per l'anno accademico 2006-2007, è rispettivamente fissata il **25 settembre 2006** e il **5 marzo 2007**) e i giorni di lezione vanno dal lunedì al mercoledì o giovedì.

Questa organizzazione mira a consentire agli studenti di concentrarsi, in ciascun semestre, su un numero limitato di insegnamenti, sostenendo i relativi esami nel periodo che precede l'inizio del successivo semestre. **Solo un impegno effettivo e costante, caratterizzato dalla frequenza delle lezioni e integrato dallo studio individuale, consente la conclusione degli studi nei tre anni previsti.**

Gli insegnamenti si distinguono in **attività formative obbligatorie** (caratterizzanti, di base, affini, integrative e altre) e a **scelta dello studente**. I cfu delle prime variano da materia a materia, mentre alle seconde sono assegnati 6 cfu.

Le materie rimesse alla scelta dello studente sono due, collocate al primo e al terzo anno. La loro individuazione avviene nell'ambito degli insegnamenti attivati dalla Facoltà (vedi la loro elencazione nel cap. 16.1) ovvero, in presenza di congrua motivazione (e di corrispondenza dei cfu), da altre Facoltà dell'Ateneo e, in ogni caso, nel rispetto delle propedeuticità. Si noti tuttavia che la scelta di un insegnamento attivato da altra Facoltà, qualora esso presenti un'identità di settore scientifico-disciplinare (vedi cap. 16.5) con un corso impartito dalla Facoltà di Giurisprudenza o con altro corso già inserito nel piano di studi, è subordinata alla sussistenza di un'effettiva diversità di contenuto.

Di anno in anno, la Facoltà decide di attivare **ulteriori attività formative a scelta**, di natura interdisciplinare, alle quali sono assegnati 3 cfu a causa della più breve durata del corso di lezioni (trenta ore) e del minore carico di lavoro (vedi cap. 16.1). Lo studente può dunque inserire nel proprio piano di studi due di questi insegnamenti al posto di una materia a scelta di 6 cfu. È però necessario che l'esame sia superato nel medesimo anno di corso: essendo i contenuti degli insegnamenti condizionati anche dall'attualità della materia e dall'interesse suscitato negli studenti, la Facoltà può decidere nell'anno successivo la loro soppressione o sostituzione con altri insegnamenti. **La frequenza di tali corsi è obbligatoria e l'assenza ad un numero di lezioni superiore a tre comporta l'esclusione dall'esame finale.**

All'atto di iscriversi al terzo e ultimo anno, lo studente deve valutare l'opportunità, per il caso che non riesca a completare gli studi entro il termine del 31 dicembre, di inserire fino a tre insegnamenti del successivo corso di laurea specialistica in Giurisprudenza (vedi cap. 9).

Al termine del corso di studi in Scienze giuridiche è prevista una **prova finale**, che consiste in una breve dissertazione scritta, elaborata sotto la guida di un docente e da discutere davanti ad una commissione. All'esito positivo dell'esame, viene conferito il diploma di laurea in Scienze giuridiche.

Sulla disciplina vigente in relazione alla prova finale e sui suoi contenuti si rinvia al cap. 14.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE

	Periodo	Insegnamenti	Cfu
I anno	1° semestre	Diritto costituzionale	10
		Istituzioni di diritto romano	9
		Economia politica o Scienza delle finanze	9
		Materia a scelta, collocabile anche nel II semestre	6
		Informatica di base	2
2° semestre		Istituzioni di diritto privato I	9
		Storia del diritto italiano	9
		Diritto pubblico comparato o Sistemi giuridici comparati	6
		Totale	60
II anno			
II anno	1° semestre	Diritto commerciale	9
		Istituzioni di diritto privato II	9
		Diritto internazionale	8
		Informatica giuridica	4
2° semestre		Diritto del lavoro	9
		Diritto dell'Unione europea	9
		Lingua inglese di base	3
		Teoria generale del diritto	9
		Totale	60
III anno			
III anno	1° semestre	Diritto amministrativo	10
		Diritto processuale civile	9
		Diritto ecclesiastico o Diritto tributario	6
		Lingua inglese giuridica	4
2° semestre		Diritto penale	10
		Procedura penale	9
		Materia a scelta, collocabile anche nel I semestre	6
		Prova finale	6
		Totale	60
Totale generale crediti			180

-Gli insegnamenti a scelta attivati dalla Facoltà sono elencati nel cap. 16.1. Gli insegnamenti del primo anno del corso di laurea specialistica in Giurisprudenza non sono qualificabili come materie a scelta e possono essere inseriti nel piano di studi solo in soprannumero.

-È consentito inserire nel piano di studi ulteriori materie al fine di acquisire cfu in soprannumero, che costituiranno oggetto di riconoscimento nel corso di laurea specialistica in Giurisprudenza.

-È possibile anticipare nel piano di studi del II anno fino a due materie del III anno, nel rispetto delle propedeuticità.

-L'esame di Informatica di base è superato con un giudizio di idoneità, non influente sulla media degli esami di profitto.

-Rispetto all'esame di Lingua inglese di base, il possesso del diploma *First Certificate in English* della *Cambridge University* consente allo studente di non frequentare le esercitazioni e di non sostenere la prova scritta, permanendo in ogni caso l'obbligo del superamento dell'esame orale, al fine di accertare il possesso di una terminologia giuridica.

-Gli esami di Informatica giuridica, Lingua inglese di base e Lingua inglese giuridica sono superati con un giudizio - non influente sulla media degli esami di profitto - di ottimo, buono, discreto o sufficiente.

ELENCO DELLE PROPEDEUTICITÀ

Insegnamento	Propedeuticità
Diritto costituzionale	propedeutico a tutti gli insegnamenti diversi da quelli collocabili al I anno*
Istituzioni di diritto privato I	propedeutico a tutti gli insegnamenti diversi da quelli collocabili al I anno*
Storia del diritto italiano	propedeutico a Storia del diritto moderno e contemporaneo
Informatica di base	propedeutico a Informatica giuridica
Istituzioni di diritto privato II	propedeutico a Diritto ecclesiastico e Diritto urbanistico
Diritto commerciale	propedeutico a Diritto bancario, Diritto fallimentare, Diritto penale commerciale e Diritto tributario
Diritto internazionale	propedeutico a Organizzazione internazionale
Lingua straniera di base	propedeutico a Lingua straniera giuridica
Diritto penale	propedeutico a Criminologia, Diritto penale commerciale e Procedura penale
Diritto processuale civile	propedeutico a Diritto fallimentare e Diritto processuale civile comparato
Procedura penale	propedeutico a Diritto dell'esecuzione penale

* La propedeuticità è esclusa per gli insegnamenti di Informatica giuridica, Lingua inglese di base e Lingua inglese giuridica.

8. IL PASSAGGIO DAL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE AL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Ogni riforma dell'ordinamento universitario pone agli studenti già iscritti il problema se convenga transitare nel nuovo corso di laurea ovvero proseguire gli studi intrapresi. Fermo restando che, in caso di passaggio, tutti gli esami già superati vengono integralmente riconosciuti con i relativi voti riportati, può rilevarsi che il corso di laurea magistrale, oltre ad una maggiore razionalità sul piano dell'articolazione degli insegnamenti, presenta il vantaggio - per gli studenti comunque intenzionati a conseguire il diploma di laurea in Giurisprudenza - di sopprimere l'artificiosa distinzione fra il corso triennale e quello biennale, che porta con sé il pericolo che un ritardo nel conseguimento della laurea in Scienze giuridiche imponga l'attesa del successivo anno accademico per l'iscrizione al corso di laurea specialistica.

Il Consiglio di Facoltà ha approvato una dettagliata disciplina dalla quale emerge la piena convenienza di tale transito per gli studenti iscritti nell'anno accademico 2005-2006 al 1° o al 2° anno del corso di laurea in Scienze giuridiche. Quanto agli studenti iscritti al 3° anno e in regola con gli esami, non risultando consigliabile il passaggio al 4° anno del corso di laurea magistrale (il maggior numero di crediti attribuito a molti insegnamenti fondamentali costringerebbe infatti ad esami integrativi e al sacrificio della quasi totalità delle materie a scelta e di indirizzo), il Consiglio di Facoltà ha deliberato che per il prossimo anno accademico 2006-2007 saranno attivati solo i primi 3 anni del corso di laurea magistrale e poi, per il 2007-2008, il 4° anno e per il 2008-2009 il 5° anno; ne consegue che la transizione al corso di laurea magistrale, il prossimo anno, sarà possibile solo agli studenti che, alla luce degli esami di profitto superati, potranno al più iscriversi al 3° anno.

Gli studenti nell'anno accademico 2005-2006 iscritti al 1° anno del corso di laurea in Scienze giuridiche potranno transitare al 2° anno del corso di laurea magistrale alle seguenti condizioni:

- l'esame della materia a scelta, se già superato, verrà riconosciuto come materia a scelta ovvero di indirizzo;
- il programma di esame di Informatica e logica giuridica verrà appositamente ridotto tenendo conto dei 2 crediti già eventualmente ottenuti attraverso l'esame di Informatica di base;
- l'esame di Sistemi giuridici comparati ovvero Diritto pubblico comparato, se già superato, verrà riconosciuto per 9 crediti senza esame integrativo;
- per completare il 1° anno, resteranno da sostenere gli esami di Teoria generale del diritto e Lingua inglese.

Gli studenti nell'anno accademico 2005-2006 iscritti al 2° anno del corso di laurea in Scienze giuridiche potranno transitare al 3° anno del corso di laurea magistrale alle seguenti condizioni:

- i 3 crediti mancanti per Diritto del lavoro e i 4 crediti mancanti per Diritto internazionale verranno integrati attraverso il superamento di un apposito esame che si svolgerà su un programma stabilito dai docenti, ma in assenza di un correlativo corso di lezioni;
- i 6 crediti mancanti per Diritto commerciale corrisponderanno al corso di Diritto commerciale 2ª parte e verranno quindi riconosciuti, insieme ai 9 crediti dell'esame già superato, al termine dell'esame finale;
- l'esame di Lingua inglese, se già superato come Lingua straniera di base, verrà riconosciuto per 5 crediti senza esame integrativo.

Come si vede, per gli studenti iscritti al corso di laurea in Scienze giuridiche esiste una reale convenienza a transitare nel 2° o 3° anno del corso di laurea magistrale.

Il passaggio al corso di laurea magistrale potrà essere richiesto alla Segreteria studenti entro il 31 ottobre (mentre il termine di scadenza per l'iscrizione all'anno successivo è il 15 ottobre).

Si ricordi infine che, come già riferito nel cap. 4, il corso di laurea in Scienze giuridiche, nella sua attuale configurazione, rimarrà attivo ancora per il 2° e il 3° anno (dunque, nell'anno accademico 2007-2008, solo per il 3° anno) e poi diverrà ad esaurimento per gli studenti già iscritti; il corso di laurea specialistica in Giurisprudenza resterà invece aperto alle immatricolazioni fino all'anno accademico 2008-2009 e poi entrerà anch'esso ad esaurimento per gli studenti già iscritti. Si richiama l'attenzione su tale data di scadenza, che - seppure sia stata stabilita in modo da consentire l'iscrizione al corso di laurea specialistica anche a quanti, tra gli attuali iscritti al 2° anno del corso di laurea in Scienze giuridiche, dovessero laurearsi in ritardo - è inderogabile; la conseguente necessità, per coloro che non riusciranno a laurearsi tempestivamente, di proseguire gli studi nel corso di laurea magistrale, con gli inevitabili disagi inerenti ad una così tardiva transizione, costringe ad una seria riflessione sull'opportunità di anticipare il passaggio a questo corso di laurea.

9. L'ISCRIZIONE AL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Il corso di laurea specialistica in Giurisprudenza appartiene alla classe 22/S delle lauree specialistiche in Giurisprudenza. Esso è finalizzato al possesso di una piena capacità di analisi e di combinazione delle norme giuridiche, in grado di consentire l'impostazione in forma scritta e orale - con consapevolezza dei loro risvolti tecnico-giuridici, culturali, pratici e di valore - delle linee di ragionamento e di argomentazione adeguate per una corretta impostazione di questioni giuridiche generali e speciali, di casi e di fattispecie e mira altresì a fornire la capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano.

La formazione specialistica in Giurisprudenza corrisponde ad un livello di conoscenza giuridica adeguato per l'avvio alle professioni legali.

Per l'immatricolazione al corso di laurea specialistica in Giurisprudenza è richiesto il possesso di un diploma di laurea o di altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dalle leggi vigenti.

L'iscrizione presuppone l'adeguatezza della personale preparazione dello studente, il quale dovrà possedere i seguenti requisiti curricolari: conoscenza dell'ordinamento giuridico e della sua elaborazione dottrinale e giurisprudenziale, articolata nei settori del diritto costituzionale, diritto privato, diritto internazionale e dell'Unione europea, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto amministrativo, diritto processuale civile e penale, diritto penale; conoscenza del diritto romano, della storia del diritto e della filosofia del diritto; conoscenza del diritto tributario ovvero del diritto canonico o ecclesiastico; nozioni di economia; nozioni di diritto comparato privato o pubblico; competenze informatiche; conoscenza di almeno una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano.

Agli studenti in possesso di un diploma di laurea in Scienze giuridiche (classe 31) conseguito presso l'Università di Pavia sono integralmente riconosciuti i 180 crediti formativi universitari maturati per la laurea di primo livello.

Gli studenti in possesso di un diploma di laurea in Scienze giuridiche conseguito presso altra Università, o di un diploma di laurea in altra classe del nuovo ordinamento o di una laurea diversa da quella in Giurisprudenza secondo i precedenti ordinamenti didattici, sono sottoposti ad una valutazione, da parte di una Commissione all'uopo costituita, finalizzata ad accertare le attività formative superate e i crediti ad esse equivalenti. Gli studenti sono ammessi al corso di laurea specialistica in Giurisprudenza previa dichiarazione, da parte della Commissione, sulla congruità delle attività formative superate per almeno 150 crediti, con contestuale indicazione dei settori scientifico-disciplinari in cui devono essere colmati gli eventuali debiti formativi, non superiori a 30. In casi particolari e motivati la Commissione può ammettere al corso di laurea specialistica studenti con debiti formativi di entità superiore.

Il recupero dei debiti formativi deve avvenire entro il primo anno del corso di laurea specialistica ed è condizione per l'iscrizione al secondo anno.

Agli studenti in possesso di un diploma di laurea in Scienze giuridiche che hanno svolto attività formative e acquisito crediti ulteriori rispetto a quelli necessari per la laurea di primo livello, la Commissione può riconoscere più di 180 cfu, eventualmente decidendo in merito all'abbreviazione del corso di laurea specialistica.

In riferimento agli studenti iscritti al corso di laurea in Scienze giuridiche, l'art. 14 del Regolamento studenti di Ateneo dispone: "1. Entro il termine ordinario delle iscrizioni, gli studenti possono immatricolarsi, sotto condizione, ai corsi di laurea specialistica anche in mancanza del titolo di primo livello, purché lo conseguano entro il 31 dicembre dello stesso anno. (...) 2. Qualora il titolo di primo livello non sia conseguito entro il termine stabilito, lo studente decade a tutti gli effetti dall'immatricolazione alla laurea specialistica. 3. Allo studente che non riesca a conseguire il titolo di primo livello entro il termine di cui al comma 1 è consentito di inserire all'interno dell'ultimo piano di studi approvato fino a tre insegnamenti in soprannumero anche relativi al percorso della laurea specialistica. Si precisa che il sostenimento degli stessi dovrà avvenire prima del conseguimento della laurea".

La norma ora citata mira ad evitare che lo studente, il quale non abbia conseguito il diploma di laurea in Scienze giuridiche entro i termini ordinari previsti per l'immatricolazione al corso di laurea specialistica in Giurisprudenza, sia costretto ad attendere "passivamente" l'inizio del successivo anno accademico.

A questo scopo, sono previste tre possibilità.

La prima consiste in un'immatricolazione al corso di laurea specialistica in Giurisprudenza sottoposta alla condizione che il diploma di laurea in Scienze giuridiche sia conseguito entro il 31 dicembre dello stesso anno. Ove la condizione non si realizzi, le spese di iscrizione sostenute vengono rimborsate e, prima del 31 gennaio, può essere inoltrata istanza al Rettore per inserire nel piano di studi fino a tre insegnamenti in soprannumero relativi al corso di laurea specialistica.

La seconda possibilità, offerta agli studenti iscritti al terzo anno del corso di laurea in Scienze giuridiche, consiste nell'inserimento (entro il 15 dicembre) nel piano di studi di un massimo di tre insegnamenti in soprannumero, il cui esame deve ovviamente essere superato prima dell'esame di laurea.

Infine, per quanti si siano laureati nella sessione straordinaria (marzo e aprile), è da verificare la possibilità di iscriversi a corsi singoli del secondo semestre entro il limite massimo di 30 crediti.

Tutte le informazioni necessarie possono essere assunte presso la Segreteria studenti.

10. IL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Il corso di laurea specialistica in Giurisprudenza ha la durata di due anni e, per il conseguimento del diploma di laurea, lo studente deve avere maturato almeno **120 crediti**, che si aggiungono ai 180 di norma acquisiti nel corso di studi di primo livello.

Il corso è strutturato per indirizzi. Tale articolazione, esplicitamente favorita dal d.m. 3 novembre 1999, n. 509, mira a una specifica formazione professionale dello studente, evitando uno studio generalistico che duplicherebbe l'esperienza del corso di laurea in Scienze giuridiche senza preparare adeguatamente all'ingresso nel mondo lavorativo. Inoltre, la strutturazione per indirizzi attiva l'interessamento dello studente e lo responsabilizza, in quanto lo chiama a compiere scelte ed esperienze funzionali alla sua futura professione.

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

	Periodo	Insegnamenti	Cfu
I anno	1° semestre	Diritto civile	6 o 12
		Materia a scelta o di indirizzo Diritto romano o Filosofia del diritto o Storia del diritto italiano specialistico	6 6 o 12
	2° semestre	Diritto amministrativo specialistico	6 o 12
		Diritto penale specialistico	6 o 12
Diritto processuale civile specialistico Diritto commerciale specialistico o Diritto del lavoro specialistico o Diritto internazionale privato e processuale		6 o 12 6 o 12	
			6 o 12

Agli insegnamenti del 1° anno - con l'esclusione della materia a scelta o di indirizzo (la cui collocazione può indifferentemente riferirsi al I o al II semestre) - e a Procedura penale specialistica, collocata nel 2° anno, sono attribuiti 6 crediti di base, per un totale di 42 cfu. Lo studente dispone di ulteriori 18 crediti che, a sua scelta, deve conferire a tre fra tali materie (6 crediti per ciascuna materia). Il passaggio da 6 a 12 crediti produce effetti limitatamente al programma di esame delle materie approfondite e costituisce il necessario presupposto delle scelte d'indirizzo da compiersi alla fine del primo anno, scelte che devono risultare compatibili con gli approfondimenti operati.

Gli insegnamenti del 1° anno, il cui approfondimento è qualificato come presupposto della scelta dell'indirizzo, sono **propedeutici** alle materie del medesimo indirizzo. Ovviamente, non valgono per questo corso di laurea le propedeuticità previste per il corso di laurea in Scienze giuridiche.

Nella compilazione del piano di studi, è consentita l'anticipazione al primo anno della materia a scelta e di uno o più insegnamenti complementari da 3 cfu, questi ultimi previsti come (frazione di) materia a scelta ovvero, ferma restando la propedeuticità, come materia di indirizzo (vedi cap. 16.1).

Per l'individuazione della materia a scelta e per gli insegnamenti da 3 cfu si rinvia a quanto già riferito nel cap. 5.

	Periodo	Insegnamenti	Cfu	
II anno	1° semestre	Lingua inglese avanzata	3	
		Materia di indirizzo	6	
		Materia di indirizzo	6	
	2° semestre	Procedura penale specialistica	6 o 12	
		Materia a scelta	6	
		Materia di indirizzo	6	
Tesi di laurea		27		

A ciascuna delle tre materie di indirizzo e alla materia a scelta (che può essere individuata anche tra le materie di indirizzo o in due insegnamenti complementari da 3 cfu: vedi in proposito cap. 5) sono attribuiti 6 crediti di base, per un totale di 24 cfu. Residuano dunque 6 ulteriori crediti, che possono essere conferiti a un'ulteriore materia di indirizzo o a due insegnamenti da 3 cfu oppure possono essere utilizzati per l'approfondimento di una materia il cui esame è già stato sostenuto nel corso di laurea in Scienze giuridiche, alla quale risultano attribuiti 6 crediti; in tale ultima ipotesi, è necessario che lo studente chieda al docente l'indicazione di un nuovo programma di esame, ovviamente diverso da quello - riportato nella Guida - sul quale si è svolto l'esame precedente. La scelta delle materie di indirizzo deve essere operata alla fine del primo anno e ha come presupposto l'approfondimento (con 12 crediti) delle correlative materie del primo anno.

È consentito allo studente di acquisire crediti in soprannumero, mediante l'inserimento nel piano di studi di ulteriori materie.

INDIRIZZI

Diritto dell'economia e dell'impresa

(presuppone l'approfondimento al primo anno di Diritto commerciale specialistico o di Diritto del lavoro specialistico)

Analisi economica del diritto (3 cfu)
Diritto bancario
Diritto commerciale internazionale ⁽¹⁾
Diritto commerciale specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto della responsabilità civile
Diritto del lavoro specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto fallimentare
Diritto industriale
Diritto internazionale privato e processuale
Diritto penale commerciale
Diritto tributario
Elementi economici di contabilità, *corporate governance* e regolamentazione (3 cfu)

Diritto internazionale e comparato

(presuppone l'approfondimento al primo anno di Diritto internazionale privato e processuale)

Analisi economica del diritto (3 cfu)
Diritto canonico
Diritto commerciale internazionale ⁽¹⁾
Diritto ecclesiastico
Diritto industriale
Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu)
Diritto processuale civile comparato
Diritto pubblico comparato
La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu)
Organizzazione internazionale
Sistemi giuridici comparati
Storia comparata della Pubblica amministrazione ⁽¹⁾

Forense

La scelta dell'indirizzo Forense implica obbligatoriamente la scelta di una fra le seguenti materie di indirizzo: Diritto internazionale privato e processuale o Diritto del lavoro specialistico o Diritto commerciale specialistico (con esclusione, ovviamente, di quella già inserita al primo anno).

Il sottogruppo civilistico presuppone l'approfondimento al primo anno di Diritto civile e di Diritto processuale civile specialistico.

Il sottogruppo penalistico presuppone l'approfondimento di Diritto penale specialistico e di Procedura penale specialistica.

Analisi economica del diritto (3 cfu)
Biodiritto (3 cfu)
Criminologia
Diritto bancario
Diritto canonico
Diritto commerciale internazionale ⁽¹⁾
Diritto commerciale specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto della responsabilità civile
Diritto del lavoro specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto dell'esecuzione penale
Diritto ecclesiastico
Diritto e scienze della vita (3 cfu)
Diritto fallimentare
Diritto industriale
Diritto internazionale privato e processuale (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto penale commerciale
Diritto processuale civile comparato
Diritto romano (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto tributario
Diritto urbanistico
La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu)
Medicina legale (3 cfu)
Sociologia del diritto

Pubblica Amministrazione

(presuppone l'approfondimento al primo anno di Diritto amministrativo specialistico)

Analisi economica del diritto (3 cfu)
Diritto bancario
Diritto del lavoro specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto ecclesiastico

Diritto processuale civile specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
Diritto pubblico comparato
Diritto regionale
Diritto tributario
Diritto urbanistico
Elementi economici di contabilità, corporate governance e regolamentazione (3 cfu)
Storia comparata della Pubblica amministrazione ⁽¹⁾

Storia e cultura giuridica

(presuppone l'approfondimento al primo anno di Diritto romano o di Filosofia del diritto o di Storia del diritto italiano specialistico)

Biodiritto (3 cfu)
Diritto canonico
Diritto commerciale internazionale ⁽¹⁾
Diritto ecclesiastico
Diritto e scienze della vita (3 cfu)
Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu)
Diritto processuale civile comparato
Diritto pubblico comparato
Diritto romano (solo se non sostenuto al primo anno)
Filosofia del diritto (solo se non sostenuto al primo anno)
La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu)
Sistemi giuridici comparati
Sociologia del diritto
Storia comparata della Pubblica amministrazione ⁽¹⁾
Storia del diritto italiano specialistico (solo se non sostenuto al primo anno)
Storia del diritto moderno e contemporaneo
Storia del diritto romano

⁽¹⁾ Diritto commerciale internazionale e Storia comparata della Pubblica amministrazione sostituiscono i precedenti insegnamenti di Diritto privato comparato e Storia costituzionale e non è pertanto consentita la riproposizione della materia nel piano di studi.

11. IL PIANO DI STUDI DEL PREVIGENTE CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE IN GIURISPRUDENZA

Il piano di studi del previgente corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza (vedi cap. 4) si articola in *un nucleo obbligatorio* comprendente 16 insegnamenti (corrispondenti a 18 annualità), volti a fornire le conoscenze di base ritenute ineliminabili per la formazione del giurista e in *una parte opzionale* costituita da 8 insegnamenti.

I **16 insegnamenti fondamentali obbligatori** sono: 1) Istituzioni di diritto privato I; 2) Diritto costituzionale; 3) Istituzioni di diritto romano; 4) Economia politica o Scienza delle finanze; 5) Storia del diritto italiano; 6) Istituzioni di diritto privato II; 7) Diritto commerciale; 8) Diritto internazionale; 9) Filosofia del diritto o Teoria generale del diritto; 10) Diritto del lavoro; 11) Diritto delle comunità europee; 12) Diritto penale (biennale); 13) Diritto processuale civile; 14) Diritto amministrativo (biennale); 15) Procedura penale; 16) Diritto civile.

Degli **8 insegnamenti non fondamentali**, 5 sono da scegliersi nell'ambito dei seguenti indirizzi:

a) *indirizzo giudiziario-forense*: Diritto della responsabilità civile (ex Diritto civile progredito), Diritto processuale civile specialistico (ex Diritto processuale civile progredito) o Diritto processuale civile comparato, Diritto penale specialistico (ex Diritto penale progredito), Diritto dell'esecuzione penale, Criminologia, Diritto tributario, Diritto fallimentare;

b) *indirizzo relativo all'impresa*: Diritto commerciale specialistico (ex Diritto commerciale progredito), Diritto industriale, Diritto fallimentare, Diritto bancario, Diritto tributario, Diritto penale commerciale, Finanza aziendale o Ragioneria generale e applicata (Facoltà di Economia);

c) *indirizzo pubblicistico*: Diritto amministrativo specialistico (ex Diritto amministrativo progredito), Diritto urbanistico, Diritto regionale, Diritto ecclesiastico, Diritto pubblico comparato, Organizzazione internazionale;

d) *indirizzo storico-comparatistico*: Storia del diritto romano o Diritto romano o Diritto moderno e contemporaneo, Storia comparata della Pubblica amministrazione (ex Storia costituzionale), Diritto commerciale internazionale (ex Diritto privato comparato), Diritto pubblico comparato, Diritto processuale civile comparato, Diritto canonico, Filosofia del diritto o Teoria generale del diritto, Sistemi giuridici comparati.

La scelta dei due insegnamenti liberi del 4° anno può esercitarsi su tutti gli insegnamenti attivati dalla Facoltà come pure da altre Facoltà dell'Ateneo, alla duplice condizione che alla materia indicata siano attribuiti almeno 5 crediti e lo studente offra idonea motivazione in relazione ai propri interessi o alla stesura della tesi di laurea.

Gli studenti che, per qualsiasi ragione, intendano procedere ad una modifica del piano di studi, sono tenuti a consultare l'elenco degli insegnamenti di indirizzo e a scelta nei capp. 10 e 16.1 (sul presupposto, rispetto alle materie di indirizzo, di una loro congruenza con l'indirizzo prescelto). Quanto ai criteri per l'individuazione delle materie a scelta, vedi cap. 5.

12. IL PASSAGGIO DAL CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE IN GIURISPRUDENZA AI NUOVI CORSI DI LAUREA

Gli studenti iscritti al corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza possono transitare in un nuovo corso di laurea ottenendo il riconoscimento degli esami già sostenuti secondo la seguente tabella di conversione in cfu.

Insegnamento	CFU
Diritto costituzionale	10
Economia politica	9
Istituzioni di diritto privato I.....	9
Istituzioni di diritto romano	9
Scienza delle finanze	9
Storia del diritto italiano.....	9
Diritto canonico	6
Diritto processuale generale	6
Sistemi giuridici comparati	6
Storia costituzionale	6
Storia del diritto romano	6
Diritto commerciale	9
Diritto del lavoro	9
Diritto delle Comunità europee	9
Diritto internazionale	8
Filosofia del diritto	9
Istituzioni di diritto privato II.....	9
Teoria generale del diritto.....	9
Diritto amministrativo (biennale) ⁽¹⁾	16
Diritto civile.....	6
Diritto penale (biennale) ⁽²⁾	16
Diritto processuale civile (corso base)	9
Procedura penale.....	9
Criminologia	6
Diritto amministrativo (corso progredito)	6
Diritto bancario	6
Diritto civile (corso progredito)	6
Diritto commerciale (corso progredito)	6
Diritto dell'esecuzione penale	6
Diritto ecclesiastico	6
Diritto fallimentare	6
Diritto industriale	6
Diritto penale (corso progredito)	6
Diritto penale commerciale	6
Diritto privato comparato	6
Diritto processuale civile (corso progredito)	6
Diritto processuale civile comparato	6
Diritto pubblico comparato	6
Diritto regionale	6
Diritto romano	6
Diritto tributario.....	6
Diritto urbanistico	6
Organizzazione internazionale.....	6
Storia del diritto moderno e contemporaneo	6

⁽¹⁾ Riconoscibili nella misura di 10 per Diritto amministrativo annuale e di 6 per una materia a scelta

⁽²⁾ Riconoscibili nella misura di 10 per Diritto penale annuale e di 6 per una materia a scelta

13. GLI ESAMI

Gli esami di profitto sono pubblici e si svolgono in forma orale. Il docente può prevedere forme di colloquio o di verifica della preparazione mediante esercitazioni scritte, che non escludono però l'esame finale.

La strutturazione dell'anno accademico per semestri implica una (tendenzialmente) netta separazione dei periodi dedicati alle lezioni e agli esami, al fine di evitare una loro sovrapposizione che pregiudicherebbe la partecipazione alle attività didattiche.

Il calendario degli esami prevede una prima sessione nel periodo dicembre - febbraio, con almeno tre appelli, una seconda sessione nei mesi di giugno e luglio, con tre appelli, e una terza sessione nel periodo settembre - ottobre, con tre appelli.

Per gli studenti fuori corso sono previsti due ulteriori appelli, uno nel mese di novembre e uno nel mese di maggio. Rispetto all'appello di novembre, agli studenti fuori corso sono equiparati gli studenti che hanno completato la frequenza delle lezioni previste per l'ultimo anno del proprio corso di studi. Tali appelli sono facoltativi per le materie del primo anno del corso di laurea in Scienze giuridiche, nonché del primo anno del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.

14. LA PROVA FINALE E LA TESI DI LAUREA

Il corso di studi si conclude con un esame, che consiste nella discussione di una dissertazione scritta (**prova finale** per il corso di laurea in Scienze giuridiche e **tesi** per il corso di laurea magistrale e specialistica in Giurisprudenza e per il corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza), elaborata dal candidato su un argomento da lui scelto nell'ambito di uno tra gli insegnamenti attivati nel relativo corso di studi, fermo restando l'obbligo del superamento del relativo esame prima dell'esame di laurea. Tale esame mira ad accertare la capacità dello studente non più solo di assimilare, ma anche di approfondire personalmente un argomento, orientandosi nell'ambito della dottrina e della giurisprudenza.

Il diverso numero di cfu attribuito alla prova finale e alla tesi di laurea implica un differente impegno da parte dello studente.

La **prova finale** consiste in un commento a sentenza, in una ricerca o in una ricognizione ragionata dello stato della dottrina e/o della giurisprudenza, redatta dallo studente previa indicazione, da parte del docente, di una limitata bibliografia di riferimento. A titolo orientativo, l'estensione della dissertazione va dalle 40 alle 80 pagine.

La **tesi di laurea** rappresenta invece uno stadio avanzato di ricerca, frutto di approfondimento personale.

L'argomento della **prova finale** può essere richiesto dallo studente esclusivamente tra gli insegnamenti attivati nel corso di laurea e previsti nel proprio piano di studi approvato.

L'argomento della **tesi di laurea** può essere richiesto non solo tra le materie attivate nel corso di laurea, ma anche tra le materie (caratterizzanti, di base, affini o integrative o a scelta) il cui esame sia stato superato durante il corso di laurea in Scienze giuridiche. In questo caso, l'assegnazione della tesi è subordinata ad un colloquio preliminare con il docente, finalizzato ad accertare le conoscenze e le competenze dello studente nella specifica materia.

Gli iscritti al corso di laurea in Scienze giuridiche possono chiedere il tema per la **prova finale** dopo l'iscrizione al III anno. Relatore della prova finale è il titolare dell'insegnamento ovvero un assistente ordinario o un ricercatore dell'area afferente alla disciplina.

Gli iscritti al corso di laurea specialistica in Giurisprudenza possono chiedere il tema per la **tesi di laurea** dopo l'iscrizione al II anno. Relatore della tesi di laurea è il titolare dell'insegnamento che, nella fase dell'elaborazione della tesi, può avvalersi della collaborazione di assistenti e ricercatori, i quali - previa tempestiva comunicazione al Preside - possono essere delegati a fungere da relatori nell'esame di laurea.

Prima dell'assegnazione, il candidato ritira presso la Segreteria di Presidenza il modulo interno valido unicamente ai fini statistici e, ottenuto il titolo della dissertazione e la firma del relatore, ne cura la compilazione e lo riconsegna alla Segreteria di Presidenza. L'eventuale rinuncia da parte dello studente va comunicata al relatore e alla Segreteria di Presidenza prima di chiedere una nuova assegnazione.

I docenti il cui carico di dissertazioni assegnate è superiore a quindici possono subordinare ulteriori assegnazioni al progressivo espletamento di quelle in corso. La Segreteria di Presidenza provvede, dopo ogni seduta di laurea, a redigere una tabella dei docenti con il relativo carico di lavoro aggiornato e ne cura l'affissione all'albo della Presidenza e alla bacheca della Facoltà.

L'assegnazione non è subordinata né al possesso di una certa media negli esami di profitto né alla conoscenza di lingue morte o straniere, salvo che non sia richiesto dalla materia prescelta (es. materie internazionalistiche, comparatistiche, storiche) o dalla particolare natura del tema richiesto.

Per reperire più agevolmente la materia in cui ottenere l'argomento della prova finale o della tesi, gli studenti possono presentare domanda alla Commissione didattica di Facoltà (il relativo modulo è in distribuzione presso la Segreteria di Presidenza), che provvede sollecitamente a indicare il nome del relatore tenuto conto del carico comparato di ciascun docente (anche in relazione alla presenza di eventuali collaboratori) e possibilmente della preferenza espressa dal laureando.

Entro i termini prefissati ed esposti all'albo, i candidati all'esame di laurea devono ritirare e riconsegnare in Segreteria di Presidenza il modulo per il deposito del titolo definitivo della dissertazione.

In casi eccezionali, il Preside può autorizzare la presentazione dell'elaborato in Segreteria studenti oltre il termine prefissato, su domanda motivata del candidato e previo nulla-osta del relatore. **La presentazione della dissertazione in Segreteria e la consegna della copia al relatore (e, per la tesi di laurea, al correlatore) devono comunque inderogabilmente avvenire almeno dieci giorni prima dell'appello di laurea.**

Tutti gli esami di profitto devono essere sostenuti prima del quindicesimo giorno precedente la data d'inizio della sessione di laurea. Il Preside, su specifica richiesta motivata, può autorizzare la deroga al termine predetto.

Sono fatti salvi tutti gli adempimenti richiesti agli studenti dagli uffici ai fini dell'ammissione all'esame di laurea.

La dissertazione, dattiloscritta o stampata, deve essere redatta con un numero di righe non inferiore a 22 e non superiore a 28 (corpo carattere: 12 punti), consegnandone una copia:

alla Segreteria studenti stampata in fronte/retro;

al relatore;

nel caso di tesi di laurea, al correlatore (in tempo utile affinché abbia la possibilità di redigere, qualora non partecipi alla seduta, una breve relazione scritta);

alla Segreteria di Presidenza, esclusivamente su dischetto di computer o cd-rom, in ogni caso specificando il proprio consenso scritto alla consultazione della dissertazione.

15. LEZIONI SERALI

In favore degli studenti che, per ragioni lavorative o per altra causa, non sono in grado di frequentare le lezioni ufficiali è organizzato un ciclo di incontri serali, articolato in due semestri in corrispondenza del calendario didattico. Questi incontri non sono ovviamente in grado di sostituire le lezioni ordinarie, ma mirano ad una generale illustrazione dei principali contenuti della materia.

Gli studenti interessati dovranno iscriversi, comunicando il proprio nominativo e numero di matricola direttamente alla Segreteria di Presidenza (oppure tramite e-mail all'indirizzo giurispv@unipv.it), almeno sette giorni prima dell'inizio dei corsi. Le lezioni - per un numero complessivo di ore oscillante tra 14 e 18 - avranno ciascuna durata di 2 ore (dalle 17,45 alle 19,45) e si svolgeranno per ogni materia una volta alla settimana nel medesimo semestre dei corsi ufficiali. Lo svolgimento di ciascun modulo sarà subordinato al raggiungimento di un numero minimo di dieci studenti iscritti.

I semestre (*inizio lezioni serali: 2 ottobre 2006*)

lunedì			
I anno	Istituzioni di diritto romano	(G. Mainino)	aula I
II anno	Istituzioni di diritto privato II	(U. Stefini)	aula V
III anno	Diritto processuale civile	(F. Rota)	aula VI

martedì			
I anno	Economia politica	(L. Mantovan)	aula I
II anno	Diritto commerciale	(A. Maugeri)	aula V
III anno	Diritto amministrativo	(P. Cerbo)	aula VI

mercoledì			
I anno	Diritto costituzionale	(G. Sacco)	aula I
II anno	Diritto internazionale	(A. Gitti)	aula V
III anno	Diritto penale	(L. Vergine)	aula VI

giovedì			
II anno	Informatica e logica giuridica	(R. Oneda)	aula I

II semestre (*inizio lezioni serali: 12 marzo 2007*)

lunedì			
I anno	Istituzioni di diritto privato I	(U. Stefini)	aula I
II anno	Diritto del lavoro	(A. Bollani)	aula VI

martedì			
I anno	Storia del diritto italiano	(M. Lucchesi)	aula VI
II anno	Teoria generale del diritto	(A.G. Conte)	aula I

mercoledì			
II anno	Diritto dell'Unione europea	(G. Rossolillo)	aula I
III anno	Procedura penale	(L. Cesaris)	aula VI

Eventuali variazioni del calendario delle lezioni saranno tempestivamente pubblicizzate sul sito internet della Facoltà.

16.1. INSEGNAMENTI E PROGRAMMI

Gli insegnamenti attivati dalla Facoltà afferiscono in parte al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, in parte al corso di laurea in Scienze giuridiche e in parte al corso di laurea specialistica in Giurisprudenza. In caso di corrispondenza di cfu, i programmi delle materie comprese in più corsi sono coincidenti (salvo ovviamente che lo studente iscritto al corso di laurea specialistica in Giurisprudenza abbia inserito nel piano di studi, come attività formativa a scelta, una materia da 6 cfu il cui esame sia già stato superato durante il corso di laurea in Scienze giuridiche: in tale ipotesi, su richiesta dello studente, il docente indica il nuovo programma).

Gli insegnamenti del **corso di laurea magistrale in Giurisprudenza** si distinguono in obbligatori, a scelta alternativa vincolata, di indirizzo e a scelta. Sebbene nell'anno accademico 2006-2007 verranno attivati solo i primi tre anni (vedi cap. 5), si dà qui un'elencazione estesa all'intero corso, potendo gli studenti anticipare nel piano di studi materie di indirizzo e a scelta del 4° o 5° anno ovvero, nel caso di passaggio da altro corso di laurea, potendo essere loro riconosciute materie collocate nel 4° o 5° anno.

Insegnamenti obbligatori sono (in ordine cronologico, secondo la loro collocazione annuale e per semestre): Diritto costituzionale, Istituzioni di diritto romano, Lingua inglese di base e giuridica, Istituzioni di diritto privato I, Storia del diritto italiano, Teoria generale del diritto, Diritto commerciale 1^a parte, Diritto internazionale, Istituzioni di diritto privato II, Diritto commerciale 2^a parte, Diritto dell'Unione europea, Diritto amministrativo 1^a parte, Diritto penale 1^a parte, Diritto processuale civile 1^a parte, Diritto amministrativo 2^a parte, Diritto penale 2^a parte, Diritto processuale civile 2^a parte, Diritto civile, Diritto del lavoro, Procedura penale 1^a parte, Procedura penale 2^a parte, Diritto tributario, Giustizia costituzionale e diritti fondamentali.

Insegnamenti a scelta alternativa vincolata sono: Economia politica rispetto a Scienza delle finanze, Informatica e logica giuridica rispetto a Sociologia del diritto, Diritto pubblico comparato rispetto a Sistemi giuridici comparati, Diritto romano rispetto a Storia delle codificazioni.

Insegnamenti di indirizzo e a scelta sono quelli appresso indicati per il corso di laurea specialistica in Giurisprudenza.

Gli insegnamenti del **corso di laurea in Scienze giuridiche**, limitatamente al 2° e 3° anno (vedi cap. 7), si distinguono in obbligatori, a scelta alternativa vincolata e a scelta.

Insegnamenti obbligatori sono (in ordine cronologico, secondo la loro collocazione annuale e per semestre): Teoria generale del diritto, Istituzioni di diritto privato II, Diritto internazionale, Lingua straniera di base, Diritto commerciale, Diritto del lavoro, Diritto dell'Unione europea, Informatica giuridica, Diritto amministrativo, Diritto processuale civile, Lingua straniera giuridica, Diritto penale, Procedura penale.

Insegnamenti a scelta alternativa vincolata sono Diritto ecclesiastico rispetto a Diritto tributario.

Insegnamenti a scelta sono: Criminologia, Diritto bancario, Diritto canonico, Diritto commerciale internazionale, Diritto dell'esecuzione penale, Diritto ecclesiastico, Diritto fallimentare, Diritto industriale, Diritto penale commerciale, Diritto processuale civile comparato, Diritto pubblico comparato, Diritto regionale, Diritto tributario, Diritto urbanistico, Organizzazione internazionale, Sistemi giuridici comparati, Sociologia del diritto, Storia comparata della Pubblica amministrazione, Storia del diritto moderno e contemporaneo, Storia del diritto romano. A ciascuno di questi insegnamenti sono assegnati 6 cfu.

Tra gli **insegnamenti a scelta** si collocano ulteriori attività formative, di natura interdisciplinare, alle quali sono assegnati 3 cfu a causa della più breve durata del corso di lezioni (trenta ore) e del minore carico di lavoro (si rinvia in proposito al cap. 7): Analisi economica del diritto, Biodiritto, Diritto e scienze della vita, Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali, Elementi economici di contabilità, *corporate governance* e regolamentazione, La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione.

Gli **insegnamenti a scelta** possono essere ricercati anche nei corsi di laurea di altre Facoltà dell'Ateneo (vedi cap. 7). Si segnalano in particolare i seguenti insegnamenti, attivati nei collegi storici pavesi: Etica (collegio Borromeo), Istituzioni di logica (collegio Ghislieri), Progresso umano e sviluppo sostenibile (collegio S. Caterina).

Gli insegnamenti del **corso di laurea specialistica in Giurisprudenza** si caratterizzano come obbligatori, a scelta alternativa vincolata, di indirizzo e a scelta.

Insegnamenti obbligatori, da 6 o 12 cfu, sono: Diritto civile, Diritto penale specialistico, Diritto amministrativo specialistico, Diritto processuale civile specialistico, Procedura penale specialistica. Tra gli insegnamenti obbligatori rientra la Lingua inglese avanzata.

Insegnamenti a scelta alternativa vincolata, da 6 o 12 cfu, sono: Diritto romano rispetto a Filosofia del diritto o Storia del diritto italiano specialistico; Diritto commerciale specialistico rispetto a Diritto del lavoro specialistico o Diritto internazionale privato e processuale.

Insegnamenti di indirizzo sono quelli riportati nel cap. 10, al quale si rinvia.

Insegnamenti a scelta sono i medesimi indicati per il corso di laurea in Scienze giuridiche e ad essi si aggiunge Diritto della responsabilità civile. Così pure le attività formative da 3 cfu sono le stesse già riferite per il corso di laurea in Scienze giuridiche e ad esse si aggiunge Medicina legale. Si rinvia infine al cap. 10 in ordine alla possibilità di

approfondire materie il cui esame è già stato sostenuto nel corso di laurea in Scienze giuridiche.

Di seguito sono elencati, in ordine alfabetico, tutti gli insegnamenti con i relativi programmi e l'indicazione dei testi per la preparazione dell'esame (in merito alle **propedeuticità**, vedi capp. 5, 7 e 10), distinti per i corsi di laurea magistrale in Giurisprudenza, in Scienze giuridiche e specialistica in Giurisprudenza.

16.2. INSEGNAMENTI E PROGRAMMI DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Analisi economica del diritto (3 cfu - II semestre)

prof. Emilio Gerelli

Il corso sviluppa una visione critica del diritto, applicando gli strumenti dell'Economia. Tale approccio sarà utile al giurista anche per affrontare problemi pratici in modo creativo. Gli argomenti riguarderanno in particolare: la legge come fonte di incentivi economici, i limiti dell'intervento pubblico, responsabilità civile ed efficienza, l'economia della legge penale, l'economia della corruzione.

La preparazione all'esame avverrà gradualmente, con test effettuati nel corso delle lezioni.

Il docente riceve, previo appuntamento, nel suo ufficio presso il Dipartimento di Economia pubblica e territoriale (e-mail: gerelli@unipv.it).

Testi per la preparazione dell'esame

L'esame verterà esclusivamente sugli argomenti trattati e sui materiali indicati o distribuiti a lezione.

Biodiritto (3 cfu - I semestre)

proff. Giampaolo Azzoni (resp.) e Giovanna Ruberto (Facoltà di Medicina e Chirurgia)

Il corso ha l'obiettivo di introdurre lo studente alla comprensione delle problematiche giuridiche poste dalle scienze della vita attraverso l'esame critico di alcuni concetti fondamentali della teoria generale del diritto (soggetto, corporeità, autonomia, responsabilità ecc.) alla luce dei nuovi sviluppi della biologia, della medicina e della scienza del farmaco.

Il corso si articolerà in una parte generale e in una parte monografica. Nella parte *generale* verrà tematizzato il nesso tra organismo vivente e giuridicità, con particolare riferimento alle problematiche connesse alla corporeità umana. Così si esamineranno le caratterizzazioni della persona fisica nelle principali prospettive filosofico-giuridiche, l'ontologia del corpo umano e delle sue parti, il problema degli eventuali limiti agli atti di disposizione del proprio corpo. Nella parte *monografica* verranno utilizzati i concetti introdotti nella parte generale per analizzare le problematiche bio-giuridiche delle nuove tecnologie e fare emergere come le soluzioni operative siano condizionate anche dalle opzioni teoriche generali.

Testi per la preparazione dell'esame

La bibliografia richiesta per l'esame comprende solo i materiali presentati a lezione (che, come gli anni scorsi, saranno raccolti in una dispensa).

Lecture integrative consigliate sono:

- G. Azzoni, *L'arbitrarietà del corpo umano*, in *Corpo esibito, corpo violato, corpo venduto, corpo donato. Nuove forme di rilevanza giuridica del corpo umano*, a cura di F. D'Agostino, Milano, Giuffrè, 2003, pp. 57-89;
- D. Plotz, *La fabbrica dei geni: l'incredibile storia della banca del seme dei Nobel*, Torino, Lindau, 2006;
- L. Terzo, *Pornografia ed episteme: per una sintomatologia delle apocalissi culturali*, Milano, Arcipelago Edizioni, 2004;
- F. Zanuso, *Neminem laedere: verità e persuasione nel dibattito bio-giuridico*, Padova, Cedam, 2006.

Criminologia (6 cfu - II semestre)

prof. Silvia Larizza

Il corso intende fornire un quadro d'insieme dei principali aspetti della tematica criminologica. Una prima parte introduttiva sarà dedicata all'inquadramento della criminologia nell'ambito delle scienze criminali e, in particolare, alla definizione dei suoi rapporti con la politica criminale e il diritto penale. Successivamente, particolare spazio sarà riservato alle varie correnti del pensiero criminologico e alle spiegazioni del comportamento criminale che queste hanno fornito. Seguendo il progressivo orientarsi della criminologia dall'indagine delle cause della criminalità al problema del suo controllo, si concentrerà, infine, l'attenzione sull'attuale situazione di crisi del sistema penale italiano, evidenziando il possibile apporto della scienza criminologica a una sua razionale rifondazione. Durante il corso sarà dato altresì spazio alla disamina dei più recenti progetti di legge aventi ad oggetto tematiche di particolare interesse criminologico.

Testo per la preparazione dell'esame

G. Forti, *L'immane concretezza: metamorfosi del crimine e controllo penale*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2000:

-parte I: cap. 1, §§ 1-3 (pp. 27-37); §§ 7-11 (pp. 50-100); cap. 2, §§ 1-9 (pp. 101-182);

-parte II: cap. 1, §§ 1-5 (pp. 191-273); cap. 2, §§ 1-3 (pp. 297-346); § 7 (pp. 375-379); § 9 (pp. 391-423); § 11 (pp. 439-473); § 12 (pp. 481-499).

Diritto amministrativo 1ª parte (9 cfu - I semestre)

prof. Bruno Tonoletti

Il corso ha lo scopo di fornire un'introduzione alla parte generale del diritto amministrativo, anche dal punto di vista della genesi giurisprudenziale degli istituti fondamentali. Saranno illustrati i principi generali in materia di organizzazione e attività della pubblica amministrazione, con particolare attenzione alle basi costituzionali e comunitarie del diritto amministrativo, da un lato, e all'applicazione concreta dei principi, dall'altro. Per la parte speciale si farà riferimento al tema dei servizi pubblici nel quadro del diritto comunitario.

Testi per la preparazione dell'esame

- D. Sorace, *Diritto delle amministrazioni pubbliche*, 3ª ed., Bologna, Il Mulino, 2005;

- E. Ferrari (a cura di), *Attività economiche e attività sociali nei servizi di interesse generale*, Torino, Giappichelli, 2006, sei capitoli a scelta dello studente.

Parallelamente alle lezioni saranno organizzate attività di tutorato, la cui valenza ai fini del programma sarà concordata con gli studenti interessati a seguirle.

Diritto amministrativo 2ª parte (9 cfu - II semestre)

prof. Bruno Tonoletti

Il corso ha ad oggetto la tutela giurisdizionale nei confronti della pubblica amministrazione. Saranno affrontati i lineamenti essenziali del giudizio civile contro la pubblica amministrazione e del processo amministrativo, con particolare attenzione al rapporto tra situazioni soggettive e forme di tutela e all'influenza del processo sul diritto amministrativo sostanziale. Un approfondimento monografico sarà dedicato ai limiti del sindacato di legittimità nei confronti dei provvedimenti amministrativi in materia economica.

Testi per la preparazione dell'esame

- A. Travi, *Lezioni di giustizia amministrativa*, 7^a ed., Torino, Giappichelli, 2006;
- E. Ferrari - M. Ramajoli - M. Sica (a cura di), *Il ruolo del giudice di fronte alle decisioni amministrative per il funzionamento dei mercati*, Torino, Giappichelli, 2006, tre saggi a scelta dello studente.

Diritto bancario (6 cfu - I semestre)

prof. Mario Cera

L'obiettivo formativo dell'insegnamento è quello di fornire allo studente le linee generali dell'ordinamento speciale delle banche e degli altri intermediari finanziari, attraverso la considerazione degli statuti previsti per i soggetti e delle principali norme che regolano la loro attività, nonché la particolare attenzione ai profili di vigilanza pubblicistica sugli stessi. Lo studente dovrà, quindi, avere consapevolezza della specialità della disciplina legislativa, della sua rilevanza non soltanto privatistica e dell'impatto della medesima nel concreto svolgersi dell'attività da parte dei soggetti imprenditori autorizzati al suo svolgimento. Il corso tratterà la disciplina degli intermediari bancari e finanziari quale prevista, in particolare, nel Testo Unico in materia bancaria di cui al d. lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (e successive modificazioni) e nel Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria di cui al d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, limitatamente alle parti I, II, III dello stesso. Si consiglia, per la continua evoluzione anche legislativa e regolamentare della materia, la frequenza costante delle lezioni.

Testo per la preparazione dell'esame

Non essendo allo stato disponibile un testo che, nei limiti di pagine fissati, ricomprenda tutti gli argomenti del corso, gli studenti frequentanti potranno utilizzare gli appunti delle lezioni, integrati da letture indicate durante il corso. Per gli studenti non frequentanti, il testo di riferimento, sia pure non del tutto coincidente col programma del corso, può essere V. Calandra Buonauro - M. Perassi - C. Silveti, *La banca: l'impresa e i contratti*, Padova, Cedam, 2001, pp. 3-291 e 314-472, escludendo le note.

Diritto canonico (6 cfu - I semestre)

prof. Maria Vismara

Il corso si propone di illustrare quale sia il contributo del diritto canonico alla creazione di una mentalità giuridica e quindi quale sia in ultima analisi il significato che un diritto confessionale - quello della Chiesa cattolica - riveste nella formazione del giurista contemporaneo. Il programma della disciplina si articola secondo questo schema: 1. Diritto canonico e cultura giuridica; 2. Cenni sull'evoluzione storica dell'ordinamento canonico; 3. Diritto divino e diritto umano; 4. Le fonti; 5. La struttura gerarchica della Chiesa; 6. Il popolo di Dio; 7. Il matrimonio.

Testi per la preparazione dell'esame

- L. Musselli, *Storia del diritto canonico*, Torino, Giappichelli, 1992, pp. 18-30, 33-52, 56-57, 59-63, 67-75, 83-85, 115-116;
 - G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna, Il Mulino, 2002, pp. 9-151;
 - M. Tedeschi - L. Musselli, *Manuale di diritto canonico*, Bologna, Monduzzi, 2005, pp. 101-232 (escluse le parti in carattere piccolo: pp. 121-123, 125-126, 131, 135-138, 140, 162-166, 169-170).
- Il programma per i frequentanti sarà comunicato a lezione.

Diritto commerciale 1^a parte (9 cfu - I semestre)

prof. Giuseppe Zanarone

Il corso, dopo un accenno di carattere introduttivo ai profili giuridici dell'impresa, verterà sulle società, di cui analizzerà a livello istituzionale fattispecie e disciplina partendo dalla nozione generale di cui all'art. 2247 cod. civ. per verificarne la concreta traduzione nella normativa dei singoli tipi. Particolare attenzione sarà dedicata alla materia delle società di capitali, investita recentemente da una capillare riforma.

Testo per la preparazione dell'esame

AA.VV., *Diritto commerciale*, 4^a ed., Bologna, Monduzzi, 2004, pp. 1-30 e 55-451.

Diritto commerciale 2^a parte (6 cfu - II semestre)

prof. Giuseppe Zanarone

Il corso verterà sulla società a responsabilità limitata, con riferimento alla quale si cercherà di ricostruire, alla luce delle importanti novità recate dalla recente riforma del diritto societario, le caratteristiche tipologiche del modello legale e dei possibili modelli statutari, anche sulla scorta delle soluzioni presenti in diritto comparato. Adeguate tracce per l'approfondimento di singoli profili della materia saranno fornite in sede di esercitazione.

Testo per la preparazione dell'esame

M. Sandulli - V. Santoro (a cura di), *La riforma delle società*, III, Torino, Giappichelli, 2003, pp. 1-231.

Diritto commerciale internazionale (6 cfu - I semestre)

prof. Gabriele Crespi Reghizzi

Il corso si propone di esplorare, in prospettiva comparatistica, i numerosi aspetti, teorici e pratici, del diritto commerciale internazionale. Si analizzeranno in primo luogo i tipi di contratti più ricorrenti nella prassi internazionale. Si esamineranno quindi le principali tecniche di negoziato e redazione di tali contratti. Infine, si illustreranno i modi di risoluzione delle controversie commerciali internazionali e in particolare le caratteristiche e il funzionamento dell'arbitrato internazionale. Il corso - che si concluderà, per gli studenti più attivi, con una giornata di arbitrato simulato - è maggiormente fruibile da chi conosca le basi del diritto commerciale, internazionale e della

procedura civile ed abbia familiarità con la lingua inglese. Il corso sarà integrato da tre lezioni/seminari aperti al pubblico dedicati specificamente al diritto cinese.

Testi per la preparazione dell'esame

Per gli studenti frequentanti: F. Galgano - F. Marrella, *Diritto del commercio internazionale*, Cedam, in corso di stampa prevista per fine settembre 2006. Ove la pubblicazione del manuale non avvenisse in tempo utile, si utilizzerà l'edizione 2004 del medesimo testo. L'indicazione esatta delle parti e pagine non indispensabili per la preparazione (che dipendono dall'edizione adottata) sarà fornita, non appena possibile, direttamente a lezione.

Per gli studenti non frequentanti: F. Bortolotti, *Diritto dei contratti internazionali (Manuale di diritto commerciale internazionale, I)*, Padova, Cedam, ult. ed., con esclusione, oltre che di tutte le note a piè di pagina, dei seguenti paragrafi: da 1.6.3.1. a 1.6.4.3. (pp. 78-98), da 2.1. a 3.4.4. (pp. 99-129), da 3.4.10. a 4.4.3. (pp. 143-188), 5.2.4. (pp. 205-215), da 5.7.1. a 5.8. (pp. 276-295), da 10.5. a 10.6.2. (pp. 606-620).

Diritto costituzionale (10 cfu - I semestre)

prof. Francesco Rigano (A-L)

Lo studio del diritto costituzionale è inteso a consentire l'acquisizione delle nozioni fondamentali sull'ordinamento costituzionale italiano, nella prospettiva della sua evoluzione storica e alla luce del processo di integrazione europea. In particolare, il corso si propone di guidare allo studio dei principi costituzionali, della forma di governo, del sistema delle fonti e delle posizioni giuridiche soggettive in ambito pubblicistico.

Il programma comprende i seguenti temi: I. Lo Stato moderno; il costituzionalismo; le forme di Stato; la forma di Stato in Italia; II. Le forme di governo; la forma di governo in Italia; III. Le fonti del diritto; IV. L'organizzazione costituzionale; V. Le garanzie giurisdizionali; VI. I diritti e le libertà; i doveri.

Testi per la preparazione dell'esame

Come manuale di studio si consiglia il seguente testo:

R. Bin - G. Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, 7ª ed., Torino, Giappichelli, 2005.

È essenziale la conoscenza delle norme di rilevanza pubblicistica. A tal fine si consiglia la raccolta a schede mobili, aggiornata al 30 giugno 2006, *L'ordinamento repubblicano*, a cura di E. Bettinelli e G. Sacco, Pisa, Edizioni Plus, 2004.

Diritto costituzionale (10 cfu - I semestre)

prof. Ernesto Bettinelli (M-Z)

Questi in breve i capitoli fondamentali dell'insegnamento:

-La formazione dello Stato moderno e contemporaneo come individuazione, distinzione, contrapposizione di soggetti-poteri.

-L'origine dello Stato italiano: dallo statuto liberale alla Costituzione repubblicana.

-L'organizzazione costituzionale dello Stato.

-Le forme delle manifestazioni di volontà dei diversi soggetti-poteri. Le fonti normative.

-Le autonomie individuali, collettive, istituzionali.

Testi per la preparazione dell'esame

Tra i manuali più aggiornati:

- R. Bin - G. Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, 7ª ed., Torino, Giappichelli, 2005.

- P. Caretti - U. De Siervo, *Istituzioni di diritto pubblico*, Torino, Giappichelli, ultima edizione.

È ovviamente indispensabile la conoscenza della Costituzione e delle principali leggi, anche ordinarie, in materia costituzionale. A questo fine si segnala la raccolta a schede mobili, aggiornata al 30 giugno 2006, *L'ordinamento repubblicano*, a cura di E. Bettinelli e G. Sacco, Pisa, Edizioni Plus, 2004.

Le modalità di esame e altre informazioni saranno comunicate a lezione e nella sezione prof. Ernesto Bettinelli del sito internet: <http://costituzionale.unipv.it/>

Diritto della responsabilità civile (6 cfu - II semestre)

prof. Andrea Belvedere

Il corso ha per oggetto la responsabilità civile e verrà svolto privilegiando la partecipazione attiva degli studenti.

Testo per la preparazione dell'esame

C. Salvi, *La responsabilità civile*, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 1-331.

Diritto dell'esecuzione penale (6 cfu - II semestre)

prof. Livia Giuliani

Oggetto del corso sarà lo studio delle misure restrittive della libertà personale nel quadro della legislazione penalistica, con particolare riferimento alla l. 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario (con le successive modificazioni) e al relativo regolamento di esecuzione. Si darà risalto specialmente all'analisi dell'intelaiatura normativa che disciplina le ipotesi di restrizione della libertà personale per fini di giustizia penale: non solo dopo il passaggio in giudicato della sentenza, ma anche durante il processo. L'esame muoverà dai principi pattizi (artt. 3, 5 e 8 Cedu) e costituzionali (artt. 13 e 27 Cost.), senza dimenticare le disposizioni consacrate nelle Regole minime per il trattamento dei detenuti. Schematizzando, il corso si potrà dividere in due parti. La prima concerne: la tutela della libertà personale nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo e nella Costituzione; le misure limitatrici della libertà ad opera della polizia giudiziaria e dell'autorità giudiziaria, i loro presupposti e le modalità della loro esecuzione; le fattispecie modificative ed estintive della custodia cautelare; il problema della motivazione dei provvedimenti; il sistema delle impugnazioni. La seconda parte ha ad oggetto: il trattamento europeo del detenuto; il significato della riforma del 1975 e le questioni attuali (sovraffollamento, privatizzazione, flussi migratori e diritti umani); i diritti diversi dalla libertà personale (rieducazione, salute, libertà religiosa, istruzione, libera manifestazione del pensiero e informazione, lavoro, riservatezza, affettività); il trattamento ordinario e quello differenziato; giurisdizione esecutiva e giurisdizione penitenziaria; l'area dell'esecuzione penale esterna (le misure alternative alla detenzione).

Testi per la preparazione dell'esame

- G. Conso - V. Grevi, *Compendio di procedura penale*, 3ª ed., Padova, Cedam, 2006, pp. 373-461;
- M. Canepa - A. Marcheselli - S. Merlo, *Lezioni di diritto penitenziario*, Milano, Giuffrè, 2002, pp. 1-212 o, in alternativa, M. Pavarini - B. Guazzaloca, *Corso di diritto penitenziario*, Bologna, Martina, 2004, pp. 1-217 (ovvero altro manuale aggiornato alle ultime modifiche che verrà successivamente indicato).

Diritto dell'Unione europea (9 cfu - II semestre)

prof. Giulia Rossolillo

Il corso si articola in una parte istituzionale e in una parte speciale e sarà integrato da un Modulo Jean Monnet su "Diritti dell'uomo e democrazia nell'ordinamento comunitario".

Oggetto della parte istituzionale sarà lo studio della struttura istituzionale dell'Unione europea con particolare attenzione da un lato alle norme del Trattato e al contributo apportato allo sviluppo del diritto comunitario dalla giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale di Primo grado, dall'altro ai profili dell'efficacia del diritto comunitario nell'ambito degli ordinamenti degli Stati membri e dei rapporti tra diritto comunitario e diritto interno.

Oggetto della parte speciale sarà invece lo studio delle libertà di circolazione previste dal Trattato e delle norme in materia di concorrenza rivolte alle imprese e agli Stati.

Modulo Jean Monnet: una parte del corso sarà dedicata all'approfondimento del tema della tutela dei diritti dell'uomo e della democrazia nell'ordinamento comunitario e si articolerà in lezioni tenute dalla titolare del corso e conferenze e seminari tenuti da esperti della materia.

Testi per la preparazione dell'esame

Per la parte istituzionale: L. Daniele, *Diritto dell'Unione europea. Dal Piano Schuman al progetto di Costituzione per l'Europa*, Milano, Giuffrè, 2004, pp. 1-253.

Per la parte speciale: L. Daniele, *Diritto del mercato unico europeo. Cittadinanza - Libertà di circolazione - Concorrenza - Aiuti di Stato*, Milano, Giuffrè, 2006, pp. 1-246.

Diritto ecclesiastico (6 cfu - I semestre)

prof. Luciano Musselli

Il corso si articola in due parti. La prima, di carattere storico-giuridico, è dedicata all'indagine della storia dei rapporti tra Chiesa e Stato con particolare riferimento alla realtà europea e italiana e, in modo specifico, alla formazione della normativa basilare del diritto ecclesiastico italiano. Una peculiare attenzione sarà dedicata alle vicende storiche che hanno portato all'elaborazione e all'approvazione degli articoli 7 ed 8 della Costituzione. La seconda ha per scopo l'indagine e l'esposizione delle problematiche giuridiche che oggi si pongono nell'ambito dei rapporti tra società civile e politica da una parte e Chiese e confessioni religiose dall'altra nei settori di maggiore importanza e interesse (matrimonio, scuola, libertà religiosa e di coscienza, enti, fiscalità e finanziamento delle Chiese, beni culturali ecc.). In tale ottica, oltre che la Chiesa cattolica, saranno prese in considerazione le confessioni emergenti e i problemi di frontiera che si stanno ponendo nell'ambito del diritto ecclesiastico (problemi della società multietnica e multireligiosa, questioni relative alle sette, questioni in campo bioetica ecc.).

Sarà inoltre oggetto di particolare esame il problema della disciplina giuridica delle nuove confessioni religiose e dell'Islam. Concluderà il corso un'analisi sui rapporti tra Stato e confessioni religiose nell'Unione Europea.

Testi per la preparazione dell'esame

- L. Musselli - V. Tozzi, *Manuale di diritto ecclesiastico*, Roma-Bari, Laterza, 2004.

Ovvero, a scelta dello studente:

- L. Musselli, *Dai concordati alla problematica islamica. Religione e diritto in Italia ed in Europa*, 2ª ed., Pavia, La Goliardica, 2006

e, per la parte storica,

- L. Musselli, *Chiesa e Stato dalla resistenza alla costituente*, Torino, Giappichelli, 1990, capp. II e III (pp. 43-162).

Diritto e scienze della vita (3 cfu - II semestre)

prof. Amedeo Santosuosso

Le tecniche biologiche e mediche applicate all'uomo sollevano sempre nuovi conflitti e costituiscono una sfida alla capacità del diritto di regolare i rapporti sociali. Clonazione, cellule staminali, condivisione dei dati genetici, eugenetica, riproduzione assistita, rifiuto di trattamenti medici, aiuto al suicidio, stato vegetativo permanente, definizioni di morte, trapianti e xenotrapianti sono i temi principali. Nel corso vengono esaminate le regolazioni giuridiche di queste materie, dedicando particolare attenzione alla casistica giudiziaria, all'interazione tra scienza e diritto, all'impatto su alcune categorie fondamentali (per es. il concetto di individuo e di persona fisica) e al sistema delle fonti del diritto in una prospettiva europea e transnazionale.

Il docente riceve, previo appuntamento, nel proprio ufficio sito nel Cortile dei Tassi (e-mail: amedeo.santosuosso@unipv.it).

Testo per la preparazione dell'esame

A. Santosuosso - G. Gennari - C. Redi, *Case-book su scienze della vita e diritto* (in corso di stampa).

Le pagine esatte saranno indicate nel corso delle lezioni.

Diritto fallimentare (6 cfu - I semestre)

prof. Fabio Marelli

Il corso ha ad oggetto la legge fallimentare, come recentemente modificata dalla l. 14 maggio 2005, n. 80 e dal d.lgs. 9 gennaio 2006, n. 5. In particolare saranno trattati i seguenti argomenti: I. Il fallimento: presupposti soggettivi e oggettivi; procedimento di dichiarazione e impugnazione. II. Gli effetti del fallimento per il debitore e i creditori; gli effetti sugli atti pregiudizievoli e sui contratti pendenti; gli effetti processuali. III. L'accertamento del passivo; la liquidazione e la distribuzione dell'attivo. IV. La chiusura del fallimento; il concordato fallimentare. V. Il concordato preventivo e i nuovi strumenti di composizione della crisi dell'impresa.

Testi per la preparazione dell'esame

- A. Costigliola - D. Di Majo, *La riforma del fallimento e delle altre procedure concorsuali, testi comparati della nuova e vecchia legge fallimentare con commento*, Milano, Editore Simone, 2006;
- S. Bonfatti - P.F. Censoni, *Manuale di diritto fallimentare*, Padova, Cedam, 2004, pp. 1-116, 125-133, 138-321. Trattandosi di edizione non aggiornata, per comprendere le recenti modifiche si consiglia come testo di riferimento: A. Fiale, *Diritto fallimentare*, 14^a ed., Milano, Editore Simone, 2006. Non appena saranno disponibili edizioni aggiornate sarà comunicata l'adozione di un nuovo manuale.

Diritto industriale (6 cfu - II semestre)

prof. Luigi Carlo Ubertazzi

Il corso - che ha ad oggetto le linee fondamentali del diritto della concorrenza (*antitrust*, concorrenza sleale, diritto della pubblicità, proprietà intellettuale), ma specialmente il diritto d'autore e il diritto della pubblicità - si propone due obiettivi formativi: far acquisire allo studente la conoscenza delle linee fondamentali del diritto della concorrenza e far esercitare lo studente nell'utilizzazione degli strumenti di ricerca tipici e propri del diritto industriale, ad esempio con una ricerca su un tema.

Testi per la preparazione dell'esame

- L.C. Ubertazzi, *La legge sul diritto d'autore*, estratto da L.C. Ubertazzi, *Commentario breve al diritto della concorrenza*, 3^a ed., Padova, Cedam, 2004, pp. 1-46, 114-151, 156-158, 178-234, 241-245, 317-323, 404-433;
- L.C. Ubertazzi, *Concorrenza sleale e pubblicità*, estratto da L.C. Ubertazzi, *Commentario breve al diritto della concorrenza*, 3^a ed., Padova, Cedam, 2004, pp. 84-160, 191-209.

Come indispensabili sussidi didattici, si consiglia la raccolta di materiali *Il diritto della pubblicità: norme e materiali*, che può essere scaricato dal sito www.ubertazzi.it e L.C. Ubertazzi - P. Galli - F. Sanna, *Codice del diritto d'autore. Edizione minor*, Milano, Giuffrè, 2003. Chi frequenta assiduamente e con profitto può omettere alcune parti del programma, e precisamente quelle che saranno indicate durante l'anno.

Diritto internazionale (12 cfu - I semestre)

prof. Cristina Campiglio

Il corso concerne sia il diritto internazionale pubblico sia il diritto internazionale privato. Circa il primo, i temi principali riguardano la stessa nozione di diritto internazionale; lo Stato come soggetto di diritto internazionale; la formazione delle norme internazionali; il contenuto delle norme internazionali; l'applicazione delle norme internazionali all'interno dello Stato; la responsabilità internazionale; i mezzi interstatali di accertamento e di esecuzione delle norme internazionali.

Quanto al diritto internazionale privato, i temi principali riguardano le nozioni di diritto internazionale privato in senso lato e in senso stretto; le convenzioni di diritto internazionale privato; la struttura e le caratteristiche delle norme di diritto internazionale privato; i limiti al funzionamento delle norme di diritto internazionale privato; la disciplina internazionale-privatistica dei contratti (la Convenzione di Roma del 19 giugno 1980 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali).

Testi per la preparazione dell'esame

- B. Conforti, *Diritto internazionale*, 7^a ed., Napoli, Editoriale Scientifica, 2006;
- F. Mosconi - C. Campiglio, *Diritto internazionale privato e processuale, Parte generale e contratti*, 3^a ed., Torino, Utet, 2004, pp. 1-22, 109-197, 283-310.

I testi normativi si potranno consultare rispettivamente anche in:

- R. Luzzato - F. Pocar, *Codice di diritto internazionale pubblico*, 3^a ed., Torino, Giappichelli, 2003;
- R. Clerici - F. Mosconi - F. Pocar, *Legge di riforma del diritto internazionale privato e testi collegati*, 4^a ed. ristampa, Milano, Giuffrè, 2002.

Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu - II semestre)

proff. Luciano Musselli (resp.), Cristina Campiglio, Alba Negri

L'insegnamento sarà articolato in tre moduli:

- Il diritto islamico nell'ambito dei grandi sistemi giuridici (A. Negri)
- Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali - problemi di diritto pubblico ed ecclesiastico (L. Musselli)
- Diritto islamico, diritto internazionale privato e diritti dell'uomo (C. Campiglio).

Testi per la preparazione dell'esame

L'esame verterà esclusivamente sugli argomenti trattati e sui materiali indicati o distribuiti a lezione.

Diritto penale 1^a parte (9 cfu - I semestre)

prof. Cristina de Maglie

Il corso avrà per oggetto: politica criminale e diritto penale; la sistematica del reato; gli elementi del fatto; le cause di giustificazione; gli elementi della colpevolezza; il tentativo e il concorso di persone nel reato; la punibilità; il sistema delle sanzioni penali.

Testi per la preparazione dell'esame

- G. Marinucci - E. Dolcini, *Manuale di diritto penale - parte generale*, Milano, Giuffrè, 2004, pp. 1-480; oppure F. Palazzo, *Corso di diritto penale - parte generale*, 2^a ed., Torino, Giappichelli, 2006, pp. 3-553 oppure D. Pulitanò, *Diritto penale*, Torino, Giappichelli, 2005, pp. 117-626 e pp. 695-722.

Si informano gli studenti che è di imminente pubblicazione la nuova edizione del manuale di Marinucci-Dolcini e del manuale di Pulitanò. Verranno date indicazioni precise sui rispettivi programmi d'esame.

Diritto penale 2^a parte (6 cfu - II semestre)

prof. Silvia Larizza

Premessa una ricostruzione delle linee caratterizzanti la parte speciale del codice penale, riguardate pure sul piano della politica criminale perseguita negli anni più recenti, il corso di lezioni ha ad oggetto l'approfondimento di specifiche fattispecie incriminatrici, anche in forma di seminari con la partecipazione attiva degli studenti.

Testi per la preparazione dell'esame

Per gli studenti frequentanti, i testi saranno indicati nel corso delle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti:

- G. Fiandaca - E. Musco, *Diritto penale, parte speciale*, I, 3^a ed., Bologna, Zanichelli, 2002, *I delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione*, pp.153-265;

- G. Fiandaca - E. Musco, *Diritto penale, parte speciale*, II, tomo II, 4^a ed., Bologna, Zanichelli, 2005, *Delitti contro il patrimonio*, pp. 1-96, 116-136, 145-197, 213-256.

Diritto penale commerciale (6 cfu - I semestre)

prof. Sergio Seminara

Il programma prevede un'introduzione ai generali contenuti della materia, cui farà seguito un approfondimento del diritto penale societario e del mercato finanziario. Il testo di seguito indicato deve essere integrato dalla conoscenza delle innovazioni apportate (rispettivamente con l. 28 dicembre 2005, n. 265 e l. 18 aprile 2005, n. 62) alla disciplina dei reati societari (artt. 2621 ss. cod. civ.) e alle fattispecie penali e amministrative di cui agli artt. 180-187 *terdecies* del testo unico del mercato finanziario (d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58). Si consiglia di assumere informazioni presso il docente su testi di studio aggiornati.

Testo per la preparazione dell'esame

Per gli studenti frequentanti, i testi saranno indicati nel corso delle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti, F. Giunta, *Lineamenti di diritto penale dell'economia*, 2^a ed., Torino, Giappichelli, 2004, pp. 1-66 e 139-351.

Diritto processuale civile 1^a parte (9 cfu - I semestre)

prof. Corrado Ferri

Il corso ha ad oggetto il processo civile ordinario di cognizione e i profili generali dell'esecuzione forzata.

Testo per la preparazione dell'esame

L.P. Comoglio - C. Ferri - M. Taruffo, *Lezioni sul processo civile*, 4^a ed., Bologna, Il Mulino, 2006, I; II, cap. X.

È indispensabile la conoscenza delle fonti e pertanto l'utilizzo di un codice di procedura civile aggiornato al 2006.

Diritto processuale civile 2^a parte (6 cfu - II semestre)

prof. Michele Taruffo

Oggetto del corso è l'analisi dei principali procedimenti speciali esistenti nel nostro ordinamento. Particolare attenzione sarà dedicata al processo nelle controversie di lavoro e in materia di locazione, al procedimento di separazione e divorzio, al procedimento di esecuzione, alle misure cautelari, al processo societario e alle forme alternative di risoluzione delle controversie.

Testi per la preparazione dell'esame

L.P. Comoglio - C. Ferri - M. Taruffo, *Lezioni sul processo civile. II. Procedimenti speciali, cautelari ed esecutivi*, 4^a ed., Bologna, Il Mulino, 2006.

A scelta dello studente, uno dei seguenti testi:

- G. Tarzia, *Manuale del processo del lavoro*, 4^a ed., Milano, Giuffrè, 1999;

- F. Tommaseo, *Lezioni sul processo societario*, Roma, Aracne, 2005.

Si raccomanda in ogni caso, per approfondimenti di dottrina e di giurisprudenza sulle materie indicate come oggetto del corso, la consultazione regolare e costante di F. Carpi - M. Taruffo, *Commentario breve al codice di procedura civile*, 5^a ed., Padova, Cedam, 2006.

Diritto processuale civile comparato (6 cfu - I semestre)

prof. Elisabetta Silvestri

Il corso si propone di fornire un quadro sintetico delle caratteristiche più rilevanti dei principali modelli processuali presenti negli ordinamenti di *civil law*, di *common law* e nei cd. ordinamenti misti, attraverso un'analisi del diritto positivo, ma anche volta ad evidenziare l'evoluzione storica degli istituti e le loro prospettive di riforma. Gli studenti potranno ampliare ulteriormente la loro preparazione attraverso ricerche individuali su argomenti concordati con la docente, a condizione che dimostrino di possedere sufficiente conoscenza di almeno una delle lingue straniere indispensabili per qualunque indagine comparatistica (inglese, francese, tedesco, spagnolo).

La natura del corso rende opportuna la regolare frequenza alle lezioni. Per un utile apprendimento della materia, è inoltre consigliabile che il corso sia frequentato solo da chi è già in possesso delle nozioni basilari del Diritto processuale civile italiano. In ogni caso, gli studenti saranno ammessi a sostenere l'esame solo dopo aver superato quello di Diritto processuale civile.

Testi per la preparazione dell'esame

- V. Varano - V. Barsotti, *La tradizione giuridica occidentale*, I, *Testo e materiali per un confronto civil law common law*, 3^a ed., Torino, Giappichelli, 2006, pp. 247-356;

- V. Denti, *La giustizia civile. Lezioni introduttive* (edizione riveduta e aggiornata), Bologna, Il Mulino, 2004.

In aggiunta ai testi indicati, dovrà essere oggetto di studio una dispensa predisposta dalla docente. La dispensa sarà disponibile dopo l'inizio dei corsi.

Diritto pubblico comparato (9 cfu - II semestre)

prof. Giampaolo Parodi

Il corso è orientato all'analisi ed alla comparazione delle principali esperienze costituzionali contemporanee, con particolare riguardo agli Stati liberal-democratici. Il corso mira alla conoscenza e alla comparazione degli aspetti fondamentali della loro organizzazione

costituzionale: i caratteri della Costituzione; la forma di Stato e l'articolazione territoriale del potere; la forma di governo; il sistema delle fonti; la giustizia costituzionale. Ciò allo scopo di intendere gli orientamenti e il senso delle soluzioni positive adottate, le loro motivazioni sul piano delle esigenze storiche e sociali, le loro implicazioni pratiche. La comparazione "in parallelo" tra esperienze contemporanee (comparazione sincronica) sarà incrociata con quella storica (comparazione diacronica) tra esperienze successive, in modo da intendere le modalità e le ragioni della "circolazione" dei modelli organizzativi e più in generale l'evoluzione dei principi e delle tecniche dell'organizzazione costituzionale. L'obiettivo consiste nell'acquisizione della capacità di individuare le linee generali dell'organizzazione costituzionale dei vari paesi e di inserirne criticamente i principali aspetti nel quadro dell'esperienza costituzionale contemporanea.

Testo per la preparazione dell'esame

P. Carrozza - A. Di Giovine - G.F. Ferrari - G.G. Florida, *Diritto costituzionale comparato*, Laterza, 2006, in corso di stampa.

Diritto regionale (6 cfu - II semestre)

prof. Giampaolo Parodi

La materia oggetto del corso è stata investita, negli ultimi dieci anni, da un vasto e per alcuni versi radicale disegno riformatore, ad opera sia del legislatore ordinario, sia, soprattutto, del legislatore costituzionale. Mentre ancora ci si interroga sulla portata di tali riforme - che hanno ampliato in misura significativa le attribuzioni delle Regioni e degli enti locali - i primi importanti provvedimenti legislativi di attuazione del nuovo Titolo V della Costituzione ed i nuovi statuti regionali sono oggetto di esame in sede scientifica, anche alla luce di una giurisprudenza costituzionale molto sviluppata e su alcuni aspetti ormai consolidata. Nel frattempo, il legislatore costituzionale si è nuovamente attivato su ipotesi di ulteriore riforma. Tali dati legislativi e giurisprudenziali sono destinati (con i progetti volti ad introdurre nuove modifiche) a formare oggetto del corso e a integrarne i contenuti "istituzionali".

Il programma del corso concerne i seguenti argomenti: Regioni ed enti locali nell'evoluzione dell'ordinamento costituzionale e del sistema legislativo; l'autonomia statutaria delle Regioni ordinarie; la forma di governo e il sistema elettorale delle Regioni ordinarie e gli statuti speciali; la forma di governo e il sistema elettorale delle Regioni speciali; le procedure e le forme di cooperazione e raccordo tra Stato, Regioni ed enti locali; Regioni, diritto internazionale, diritto dell'Unione europea; le funzioni regolamentari e le funzioni amministrative; i poteri sostitutivi statali e gli altri strumenti di garanzia del principio unitario; i poteri sostitutivi regionali; l'autonomia finanziaria e contabile delle Regioni (e degli enti locali); il contenzioso costituzionale intersoggettivo: il giudizio in via principale e i conflitti di attribuzione tra Stato e Regioni e tra Regioni; l'autonomia locale nell'attuale quadro costituzionale e legislativo, in rapporto all'autonomia regionale; profili di comparazione: la forma di stato regionale italiana raffrontata con i principali modelli di stato composto (di tipo regionale e federale).

Testo per la preparazione dell'esame

T. Martines - A. Ruggeri - C. Salazar, *Lineamenti di diritto regionale*, Milano, Giuffrè, 2005 (o edizione successiva, se disponibile), pp. 1-340.

Agli studenti che frequenteranno il corso saranno indicati materiali ulteriori per lo studio e l'approfondimento.

Diritto romano (12 cfu - I semestre)

prof. Dario Mantovani

Il corso, di carattere monografico, approfondisce le conoscenze acquisite nel corso di Istituzioni di diritto romano, relativamente all'evoluzione storica e ai contenuti di alcuni istituti civilistici fondamentali (famiglia, obbligazioni, diritti reali, interpretazione del contratto e del testamento). Le lezioni si svolgono attraverso la lettura e il commento di testi selezionati fra le fonti romane - distribuiti dal docente a lezione - guidando gli studenti alla risoluzione di casi.

Una parte del programma è quest'anno dedicata al rapporto fra legge e principi extralegislativi - come buona fede, equità o altri valori morali e sociali - nella risoluzione di "casi ardui". A questo proposito, la sentenza Riggs v. Palmer della Corte d'Appello di New York, che coinvolge il rapporto fra legge e etica, sarà messa a confronto con le modalità di risoluzione della medesima controversia nel diritto romano. Sarà inoltre illustrato il rapporto fra diritto e retorica, attraverso l'analisi e la discussione in aula della Declamazione maggiore XIII di Quintiliano.

Testi per la preparazione dell'esame

Gli studenti frequentanti si prepareranno all'esame sui materiali distribuiti e commentati a lezione. Inoltre, studieranno:

A. Cannata, *Corso di istituzioni di diritto romano*, I, Torino, Giappichelli, 2001, pp. 151-285.

Gli studenti non frequentanti si prepareranno all'esame con lo studio di:

A. Cannata, *Corso di istituzioni di diritto romano*, I, Torino, Giappichelli, 2001, pp. 151-397, 459-547 oppure (in alternativa) con lo studio di:

A. Schiavone, *Ius. L'invenzione del diritto in Occidente*, Torino, Einaudi, 2005, pp. 41-399.

Diritto tributario (6 cfu - I semestre)

prof. Silvia Cipollina

Il corso si prefigge l'obiettivo di illustrare i lineamenti fondamentali del sistema tributario italiano nella prospettiva del giurista. L'analisi verrà sviluppata sul duplice versante legislativo e giurisprudenziale. Sono previsti seminari interattivi per lo studio di fattispecie concrete. Il corso è articolato nel modo seguente:

Parte generale: le fonti del diritto tributario; i principi costituzionali e comunitari; l'obbligazione tributaria; il procedimento di imposizione; la dichiarazione; l'istruttoria; l'avviso di accertamento; l'elusione; la riscossione; i crediti d'imposta ed il rimborso; il processo.

Parte speciale: il corso verterà specificamente sulle imposte sul reddito (Irpef e Ires), ma saranno esaminate nei loro tratti essenziali anche l'Iva, la fiscalità comunitaria e la fiscalità locale.

Testi per la preparazione dell'esame

- F. Tesauro, *Compendio di diritto tributario*, Torino, Utet, ultima edizione, limitatamente alle parti corrispondenti al programma del corso;

- un codice tributario aggiornato ad uso degli studenti. Ad esempio: F. Tesauro, *Codice tributario*, Bologna, Zanichelli, ultima edizione; M.V. Balestra - R. Russo - S. Scaramuzzino (a cura di), *Codice tributario*, Napoli, Finanze & Lavoro, Esselibri, ultima edizione.

Diritto urbanistico (6 cfu - I semestre)

prof. Mario Pampanin

Il corso si propone di illustrare il quadro degli interventi amministrativi di regolazione e di controllo dell'attività edilizia e della proprietà urbana, tendenti ad assicurare la qualità degli abitati e la tutela del territorio, anche sotto il profilo degli interessi ambientali e culturali. Tenendo conto della più recente evoluzione normativa e giurisprudenziale nonché dei principi costituzionali in materia, verranno pertanto considerati: il sistema dei procedimenti amministrativi di regolazione dell'attività edilizia (piani territoriali, piani urbanistici, regolamento edilizio ecc.); il sistema dei procedimenti di controllo preventivo (permesso di costruire, denuncia di inizio attività, misure di salvaguardia ecc.); il sistema dei procedimenti amministrativi (e delle misure civili e penali) di repressione dell'abusivismo edilizio (demolizione, confisca, sanzioni pecuniarie ecc.).

Testo per la preparazione dell'esame

F. Salvia - F. Teresi, *Diritto urbanistico*, 7^a ed., Padova, Cedam, 2002, pp. 1-321 (una nuova edizione è prevista nel corso del 2006).

Economia politica (9 cfu - I semestre)

prof. Rodolfo Jannaccone Pazzi (A-L)

Il corso si propone di fornire allo studente gli elementi basilari del ragionamento economico e un'adeguata informazione sul funzionamento dei moderni sistemi produttivi: ciò al fine di costruire un percorso formativo orientato ad accrescere il grado di autonomia critica e la capacità personale di valutazione dei mutamenti economici in atto nelle società moderne. Il corso è articolato in tre parti: una prima dedicata alla descrizione dei modi di produzione susseguiti nel tempo nei sistemi economici (modi di produzione agricolo, artigianale, industriale manifatturiero e post-industriale); una seconda alla riflessione microeconomica e la terza a quella macroeconomica.

La prima parte del corso mette a fuoco, in modo stilizzato, la correlazione esistente fra l'evoluzione tecnologica, quella economica e quella istituzionale nonché i riflessi di tali cambiamenti sulla definizione e risoluzione dei fondamentali problemi economici della società. La seconda parte analizza, invece, i comportamenti degli operatori economici individuali (consumatori, imprese) nelle diverse forme di mercato (concorrenza perfetta, monopolio, concorrenza monopolistica, oligopolio), mettendone in rilievo gli effetti sulla determinazione delle quantità prodotte e dei prezzi. La terza parte del corso, dedicata alla macroeconomia, analizza le interazioni di breve periodo fra i principali aggregati economici reali - produzione e occupazione - nonché il ruolo delle politiche monetarie e fiscali per la stabilità dello sviluppo.

Testi per la preparazione dell'esame

Per quanto concerne la prima parte del corso, lo studente potrà fare riferimento a una dispensa scaricabile dal sito Internet della Facoltà. Per le restanti parti del corso si suggerisce lo studio di M. Lieberman - R. Hall, *Principi di economia*, Milano, Apogeo, 2005, relativamente alle parti I-V. I capp. 9 e 10 della parte III potranno essere considerati di pura lettura. Gli studenti interessati ad approfondire aspetti particolari del corso potranno concordare con il docente eventuali letture integrative.

Orario di ricevimento: mercoledì e giovedì dalle ore 10.00 alle 11.00, presso il Dipartimento di Economia pubblica e territoriale, corso Carlo Alberto 5, Pavia (tel. 0382.984411, fax 0382.984402 - e.mail: jannacco@unipv.it).

Economia politica (9 cfu - I semestre)

prof. Italo Magnani (M-Z)

Il corso fa riferimento al seguente testo:

P.A. Samuelson - W.D. Nordhaus, *Economia*, 18^a ed., Milano, McGraw-Hill Libri Italia, 2006.

Il programma d'esame comprende le seguenti parti di tale testo:

- Parte I: Concetti di base (capp. 1-3, pp. 1-61);
- Parte II: Microeconomia: offerta, domanda e mercati dei prodotti (capp. 4-10, pp. 63-199);
- Parte V: Macroeconomia: studio della crescita economica e dei cicli economici (capp. 20-26, pp. 403-553).

Gli studenti frequentanti il corso possono sostituire la parte seconda (microeconomia) con il seguente testo:

I. Magnani, *Appunti di microeconomia*, pp. 1-332 (disponibile presso la biblioteca del Dipartimento di Economia pubblica e territoriale).

Elementi economici di contabilità, corporate governance e regolamentazione (3 cfu - II semestre)

prof. Luigi Bernardi

Modulo 1: Principi di contabilità aziendale e fiscale.

Obiettivo del modulo è offrire agli studenti, destinati ad una professione nell'ambito giuridico-forense o di giurista di impresa, una conoscenza dei principali strumenti ed indicatori contabili necessari per la valutazione delle decisioni economiche e finanziarie nell'ambito delle gestioni d'impresa.

Modulo 2: Corporate governance.

Obiettivo del modulo è offrire agli studenti una prima introduzione alle problematiche relative alla *corporate governance*, nei suoi profili sostanziali, derivati dalla letteratura economica e che introducono anche alla protezione dei soci e dei creditori finanziari in sede civile e penale.

Modulo 3: Regolamentazione dei mercati.

Il modulo esamina modelli, istituzioni e politiche di regolamentazione allo scopo di inquadrare le trasformazioni in corso quanto al rapporto tra lo Stato e i mercati, in funzione degli obiettivi di tutela della concorrenza, in particolare nei settori di pubblica utilità. Saranno in particolare approfondite le conseguenze dell'integrazione dei mercati finanziari e della tutela del risparmio.

Testo per la preparazione dell'esame

Come si legge il Sole-24 ore, Milano, Il Sole 24 ore, ed. 2004 o successive, capp. 5, 6, 7, 8 e materiali del corso (pp. 150).

Filosofia del diritto (6 cfu - I semestre)

prof. Amedeo G. Conte

Il corso è dedicato ad una riflessione filosofica sul diritto. Particolare attenzione viene data all'*analisi del linguaggio normativo*, in riferimento ai tratti semantici e logici che connotano il linguaggio del diritto. Le lezioni sono svolte attraverso modalità dialogiche, in

modo da consentire quel coinvolgimento attivo degli studenti che è necessario per l'apprendimento d'una disciplina filosofica. Il corso è integrato da un seminario monografico.

Testi per la preparazione dell'esame

Per gli studenti frequentanti, la bibliografia comprende, oltre agli appunti delle lezioni, i seguenti due volumi (limitatamente alle parti indicate):

- A.G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. II. Studi 1982-1994*, Torino, Giappichelli, 1995: i saggi numero 13 (pp. 313-346) e 15 (pp. 355-407);

- A.G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. III. Studi 1995-2001*, Torino, Giappichelli, 2001: i saggi numero 25 (pp. 669-676), 33 (pp. 893-920) e 35 (pp. 947-986).

Per gli studenti non frequentanti, l'esame verterà sui seguenti due volumi (limitatamente alle parti indicate):

- A.G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. II. Studi 1982-1994*, Torino, Giappichelli, 1995: i saggi numero 13 (pp. 313-346), 15 (pp. 355-407) e 19 (pp. 517-561);

- A.G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. III. Studi 1995-2001*, Torino, Giappichelli, 2001: i saggi numero 22 (pp. 631-647), 25 (pp. 669-676), 33 (pp. 893-920), 34 (pp. 921-945) e 35 (pp. 947-986).

Informatica e logica giuridica (6 cfu - I semestre)

prof. Romano Oneda (e-mail: romano.oneda@unipv.it)

Il corso - che si tiene presso il Collegio Ghislieri - vuole offrire allo studente la possibilità di avvicinarsi con sicurezza a quegli argomenti della normativa italiana che richiedono preliminarmente, per essere affrontati, non superficiali conoscenze informatiche e crittografiche. Si tratta di argomenti di essenziale rilievo nel mondo giuridico, la cui pervasività si estende costantemente in parallelo con la diffusione della tecnologia informatica, quali la documentazione elettronica, la dematerializzazione, la firma digitale, la posta certificata, la carta di identità elettronica e così via. Il possesso di queste conoscenze costituisce una componente importante e qualificante del curriculum dello studente in Giurisprudenza, anche in prospettiva delle future attività professionali.

Lo studente è avviato alla trattazione di queste tematiche attraverso un preliminare tirocinio, che riguarda quegli argomenti di Informatica di base che più specificamente costituiscono una strumentazione indispensabile per l'attività laboratoriale successiva.

I testi normativi oggetto di esame nel corso sono principalmente il Testo unico sulla documentazione amministrativa (TUDA, d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445), le Regole tecniche sui documenti informatici (d.p.c.m. 13 gennaio 2004) e il Codice dell'amministrazione digitale (CAD, d. lgs. 7 marzo 2005, n. 82).

L'insegnamento teorico è costantemente supportato da esercitazioni di tipo laboratoriale, in cui lo studente è avviato passo passo all'utilizzo di strumentazione software specifica per l'analisi delle strutture informatiche oggetto di indagine nell'ambito dello studio sulla firma digitale ecc.

Affianca il corso un servizio di consulenza tecnica, una specifica *mailing list* e la fruizione di svariato materiale didattico e di supporto alle esercitazioni degli studenti, oltre al sito base di riferimento <http://informaticagiuridica.unipv.it>, sul quale sarà anche pubblicato il programma dettagliato del corso.

Il Comune di Pavia, inoltre, in quanto RA (*Registration Authority*), mette a disposizione degli studenti del corso interessati un *kit* per la firma digitale e una casella di posta elettronica certificata, nell'ambito di un progetto di collaborazione e di promozione delle attività di *e-government*.

Testi per la preparazione all'esame

Le dispense delle lezioni vengono messe a disposizione degli studenti sul sito della materia e costituiscono la base di preparazione principale per l'esame.

Di un eventuale libro di testo verrà data comunicazione durante il corso, anche con pubblicazione sul sito.

Per gli studenti non frequentanti l'attività laboratoriale svolta in ambito domestico viene documentata dalla corretta compilazione di un questionario preliminare agli accertamenti d'esame.

Al 2° piano della Facoltà, presso la Sala Informatica di consultazione banche dati giuridiche, è operante una postazione informatica riservata agli studenti dei corsi di Informatica di base, Informatica giuridica, Informatica e logica giuridica, presso la quale è possibile consultare le dispense *on-line*, aprire documenti firmati digitalmente e caselle di posta elettronica per la ricezione delle *mailing list* dei corsi, verificare l'utilizzo dei *tools* didattici per la compilazione dei questionari per i corsi.

Per informazioni: Fabio Savarino (tel. 0382.986929, e-mail: fabio.savarino@unipv.it).

Istituzioni di diritto privato I (9 cfu - II semestre)

prof. Carlo Granelli (A-L)

prof. Maria Costanza (M-Z)

Il corso mira a fornire allo studente una prima generale visione critica della disciplina giuridica predisposta dall'ordinamento italiano per la regolamentazione dei rapporti privatistici, rivolgendo particolare attenzione all'evoluzione storica e agli aspetti operativi dei fondamentali principi normativi che reggono la vita e le relazioni economiche. Le lezioni svilupperanno in modo approfondito i seguenti temi: inquadramento storico del diritto privato italiano e sue caratteristiche; fondamentali principi costituzionali in materia di diritto privato; il principio di uguaglianza; la codificazione; la persona fisica; le associazioni; diritti reali; obbligazioni e contratti. Il programma verte sui seguenti argomenti: l'ordinamento giuridico; la codificazione; le fonti del diritto, con particolare riguardo al codice civile e alla Costituzione repubblicana del 1948; i principi costituzionali in materia privatistica, con particolare riguardo al principio di uguaglianza; efficacia temporale delle norme giuridiche; applicazione e interpretazione della norma giuridica; il ruolo della giurisprudenza; i conflitti di legge nello spazio; il rapporto giuridico; il soggetto del rapporto giuridico: persona fisica, persona giuridica, enti privi di personalità; l'oggetto del rapporto giuridico; il fatto giuridico; la prescrizione e la decadenza; la tutela giurisdizionale dei diritti; la prova dei fatti giuridici; i diritti della personalità; proprietà, diritti reali di godimento, comunione, possesso; il rapporto obbligatorio e i suoi elementi; modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio; l'estinzione dell'obbligazione; l'inadempimento e la mora; la responsabilità patrimoniale del debitore; i diritti reali di garanzia; i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; il contratto in generale (elementi essenziali e accidentali, conclusione, rappresentanza, simulazione, invalidità, effetti, rescissione, risoluzione ecc.).

Testi per la preparazione dell'esame

La preparazione per l'esame presuppone un'approfondita conoscenza della Costituzione, del codice civile e delle principali leggi

complementari in materia civilistica (che si trovano riportate in appendice alle più diffuse edizioni del codice civile).

Al fine di un compiuto e corretto apprendimento dei principi normativi vigenti nell'ordinamento italiano, lo studente potrà giovare di un qualsiasi manuale universitario (limitatamente alle parti indicate in programma).

Si suggerisce: A. Torrente - P. Schlesinger, *Manuale di diritto privato*, 17^a ed., Milano, Giuffrè, 2004, §§ 1-333.

In alternativa potranno essere utilmente impiegati:

R. Alessi - A. Galasso - S. Mazzamuto, *Manuale ipertestuale del diritto privato*, ult. ed., Torino, Utet

G. Alpa, *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Torino, Utet

D. Barbero, *Il sistema di diritto privato*, a cura di A. Liserre e G. Florida, ult. ed., Torino, Utet

M. Bessone (a cura di), *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Torino, Giappichelli

V. Franceschelli, *Introduzione al diritto privato*, ult. ed., Milano, Giuffrè

A. Galasso, *Manuale ipertestuale del diritto privato*, ult. ed., Torino, Utet

F. Galgano, *Diritto privato*, ult. ed., Padova, Cedam

P. Gallo, *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Torino, Giappichelli

F. Gazzoni, *Manuale di diritto privato*, ult. ed., Napoli, Esi

G. Iudica - P. Zatti, *Linguaggio e regole del diritto privato*, ult. ed., Padova, Cedam

P. Perlingieri, *Manuale di diritto privato*, ult. ed., Napoli, Esi

P. Rescigno, *Manuale di diritto privato italiano*, ult. ed., Milano, Kluwer-Ipsoa

V. Roppo, *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Bologna, Monduzzi

A. Trabucchi, *Istituzioni di diritto civile*, ult. ed., Padova, Cedam

P. Trimarchi, *Istituzioni di diritto privato*, ult. ed., Milano, Giuffrè.

Istituzioni di diritto privato II (9 cfu - I semestre)

prof. Giovanni Stella

Il corso si pone in linea di continuità con quello di Istituzioni di diritto privato I dell'anno precedente, completando l'illustrazione dei principi fondamentali del diritto privato (con l'esclusione della parte relativa al diritto commerciale). Il programma ha ad oggetto i seguenti temi: i singoli contratti - le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, dalla legge, da atto illecito - i rapporti di famiglia - la successione per causa di morte - le liberalità - la pubblicità immobiliare.

Testo per la preparazione dell'esame

A. Torrente - P. Schlesinger, *Manuale di diritto privato*, ult. ed., Milano, Giuffrè, nelle parti relative agli argomenti specificati nel programma.

È fondamentale la conoscenza dei corrispondenti testi legislativi (codice civile e leggi speciali). Le più importanti e recenti novità a livello normativo verranno comunque segnalate nell'ambito delle lezioni.

Istituzioni di diritto romano (9 cfu - I semestre)

prof. Dario Mantovani

Il corso ha per obiettivo la conoscenza elementare del diritto e del processo privato di Roma. L'insegnamento è tecnico e storicamente orientato, nel senso che impiega linguaggio e concetti tecnico-giuridici, di cui trasmette e affina la padronanza; al tempo stesso promuove la consapevolezza della storicità del diritto, quale fenomeno intellettuale e sociale.

Quanto all'oggetto, il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, nei suoi aspetti sostanziali (persone e famiglia, teoria degli atti giuridici, diritti reali, obbligazioni, donazione, successione per causa di morte) e processuali. Quanto al metodo, l'esperienza giuridica romana è affrontata ponendo in primo piano due caratteristiche: il fatto che l'applicazione del diritto fu mediata da una riflessione scientifica (che è alla base del nostro modo di pensare il diritto) e la coesistenza di una pluralità di strati normativi.

La prima caratteristica impone di prestare particolare attenzione al modo in cui i giuristi romani si rappresentavano il diritto, attenzione che, attraverso il confronto, aiuta anche a meglio comprendere le categorie giuridiche attuali. La seconda caratteristica porta a riconoscere la centralità del processo, nel quale i vari strati normativi erano ridotti ad unità.

Lo studio del "diritto attraverso il processo" rappresenta perciò un aspetto qualificante dell'insegnamento e della preparazione all'esame. Più precisamente, durante le lezioni, lo studente è introdotto alla tecnica del processo privato e, successivamente, guidato alla conoscenza degli istituti fondamentali (anche) attraverso le azioni.

Testi per la preparazione dell'esame

- Per gli studenti frequentanti, gli argomenti trattati e le spiegazioni fornite nelle lezioni sono parte della preparazione all'esame, che sarà completata dallo studio di M. Marrone, *Manuale di diritto privato romano*, Torino, Giappichelli, 2004, pp. 1-396 oppure (in alternativa a scelta dello studente) dallo studio di M. Talamanca, *Elementi di diritto privato romano*, Milano, Giuffrè, 2001, pp. 1-394. Per la conoscenza e il commento delle formule processuali: D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, 2^a ed., Padova, Cedam, 1999 (trad. ital.: pp. 193-225).

- Per gli studenti non frequentanti, è richiesto lo studio di M. Marrone, *Istituzioni di diritto romano*, 2^a ed., Palermo, Palumbo, 1994, pp. 1-684. Per la conoscenza e il commento delle formule processuali: D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, 2^a ed., Padova, Cedam, 1999 (trad. ital.: pp. 193-225).

La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu - I semestre)

proff. Dario Mantovani (resp.), Andrea Belvedere, Amedeo G. Conte

Il corso si propone di aiutare lo studente ad apprendere e padroneggiare il linguaggio tecnico-giuridico e a dominare i mezzi espressivi, con speciale attenzione alle esigenze dell'argomentazione e della comunicazione forense. In particolare, sarà descritta la formazione del lessico giuridico italiano come lingua settoriale, nei suoi debiti verso il latino e le altre lingue europee. Sarà indagata la funzione e la tecnica della definizione. Saranno individuate le caratteristiche che rendono "normativo" un testo. Le esemplificazioni verteranno principalmente sul codice civile. L'insegnamento sarà articolato in tre moduli di 10 ore:

-il lessico (D. Mantovani)

-le definizioni (A. Belvedere)

-il linguaggio normativo (A.G. Conte).

Testi per la preparazione dell'esame

L'esame verterà esclusivamente sugli argomenti trattati e sui materiali indicati o distribuiti a lezione.

Lingua inglese (5 cfu - II semestre)

prof. Elena Montagna (A-L)

prof. Randolph Davidson (M-Z)

Cel: dott. Sheila McVeigh (esercitazioni)

Il corso si propone di fornire agli studenti le competenze linguistiche e culturali e gli strumenti necessari per esprimersi in modo corretto e consapevole, non solo a livello di *General English*, ma anche in ambito giuridico, giuridico-economico e commerciale. Le lezioni saranno incentrate su argomenti specificamente giuridici e partiranno da un livello *Intermediate* per arrivare alla fine del corso ad un livello *Advanced*.

Le esercitazioni, che verteranno sul *General English*, partiranno anch'esse da un livello *Intermediate* per arrivare ad un livello *Advanced*.

L'esame consiste in una prova orale, alla quale gli studenti sono ammessi dopo il superamento di una prova scritta.

Testi per la preparazione dell'esame orale

Testi, dispense, dizionari e altro materiale didattico per le lezioni saranno indicati agli studenti all'inizio del corso.

Testi per la preparazione della prova scritta relativa alle esercitazioni

A. Clare - J.J. Wilson, *Language to go Upper Intermediate*, Students'Book, Longman, 2002.

- Grammatiche consigliate: R. Murphy, *English Grammar in use*, Cambridge; L.G. Alexander, *Longman English Grammar Practice*, Longman; M. Hewings, *Advanced Grammar in use*, Cambridge; *Working with grammar* Gold Edition, Longman.

- Dizionari consigliati: *Oxford Advanced Learners*, Oxford; *Longman Contemporary English*, Longman; *Cambridge International Dictionary of English*, Cambridge; *Il Nuovo Ragazzini*, It/Ingl, Ingl/It, Zanichelli; *Dizionario Giuridico-Law Dictionary*, F. de Franchis, I, Milano, Giuffrè, 1984; *Law and Commercial Dictionary*, Bologna, Zanichelli/West, 1988.

Medicina legale (3 cfu - II semestre)

prof. Cristiano Barbieri

Le diverse tematiche saranno affrontate dal punto di vista del rapporto tra scienze mediche e scienze giuridiche. Gli argomenti trattati riguarderanno la medicina legale penalistica, civilistica e canonistica; la medicina necroscopica e quella valutativa; la genetica forense, la tossicologia forense; la criminologia clinica e la psicopatologia forense; la deontologia e bioetica medica.

Testi per la preparazione dell'esame

Per la preparazione dell'esame, si consigliano i capitoli inerenti le predette aree tematiche tratti dai seguenti testi:

- G. Giusti, *Guida all'esame di Medicina legale*, 2^a ed., Padova, Cedam, 2003 (Parte I: pp. 1-32; Parte II: pp. 33-100; Parte III: pp. 101-136).

- L. Macchiarelli - P. Albarello - G. Cave Bondi - N.M. Di Luca - T. Feola, *Medicina Legale - Compendio*, 2^a ed., Torino, Edizioni Minerva Medica, 2002, capitoli 1-4; 15-16; 18-30; 32, 36, 38-39; 41-45, 47-50.

Ulteriore materiale bibliografico potrà essere fornito durante il corso.

Le lezioni si svolgeranno presso l'aula del Dipartimento di Medicina legale e Sanità pubblica "Antonio Fornari", in via Forlanini n. 12, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì (dalle 17.00 alle 19.00).

Per ogni informazione, si segnalano i seguenti recapiti telefonici: 0382.987800 - 987803.

Organizzazione internazionale (6 cfu - I semestre)

prof. Cristina Campiglio

Il corso si articola in due parti: una istituzionale, l'altra speciale. Oggetto della prima parte del corso è lo studio della Comunità internazionale e delle varie forme di cooperazione tra gli Stati, in particolare della Organizzazione delle Nazioni Unite. Nella seconda parte l'insegnamento si propone di fornire un quadro d'insieme degli strumenti internazionali per la tutela dei diritti umani. In particolare sarà oggetto di studio la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Testi per la preparazione dell'esame

- B. Conforti, *Le Nazioni Unite*, 7^a ed., Padova, Cedam, 2005, pp. 1-122, 130-222, 309-321;

- C. Zanghi, *La protezione internazionale dei diritti dell'uomo*, Torino, Giappichelli, 2002, pp. 1-83 e 112-176.

Per i frequentanti è prevista la possibilità di presentare brevi relazioni su specifici argomenti da concordare, riducendo conseguentemente il programma d'esame.

Scienza delle finanze (9 cfu - I semestre)

prof. Luigi Bernardi

Il corso presenta le ragioni, le modalità e i programmi dell'intervento pubblico, che influenza in modo pervasivo le moderne economie "miste", sia attraverso attività dirette di prelievo e di spesa, sia per mezzo di svariate modalità di regolamentazione del settore privato. Il corso viene svolto con lezioni generali, per cui si consiglia vivamente una frequenza assidua e costante, che verrà controllata. La scelta del testo di Stiglitz vol. I, in alternativa a quello di Stiglitz vol. II, è consigliata agli studenti con elevato interesse teorico per la materia, disponibili a una frequenza continuativa e che aspirano ad una votazione elevata. Il testo di Stiglitz vol. II ha carattere maggiormente applicativo ed è suggerito ai non frequentanti, con interessi più pratici e minori aspirazioni di voto. Gli schemi delle lezioni sono disponibili in formato PPT (S1 e S2) sul sito Web della Facoltà http://www.unipv.it/giurisprudenza/info_stud.htm; sul medesimo sito verranno pure inseriti il calendario delle lezioni e una guida alla preparazione dell'esame, in cui verranno indicati gli argomenti specifici da studiare sui testi consigliati, e un elenco dei temi oggetto d'esame (svolto con un unico colloquio orale). Questi materiali sono anche inseriti nella dispensa di cui al successivo Punto 4.

È previsto un piano di tutorato durante lo svolgimento del corso e nelle settimane precedenti l'appello d'esame di dicembre. Si raccomanda infine un uso intensivo del ricevimento studenti. È attivo un collegamento e-mail tra i singoli studenti e l'indirizzo del corso dofipu02@unipv.it

Il programma verte sui seguenti temi: 1) Teoria e caratteri dell'intervento pubblico; 2) Teoria della tassazione; 3) I principali tributi e le spese pubbliche nell'economia italiana; 4) Politica fiscale e debito pubblico.

Testi per la preparazione dell'esame

Punti 1 e 2: J.B. Stiglitz, *L'economia del settore pubblico*, Milano, Hoepli, 2^a ed. it. 2003, vol. I, capp. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 (pp. 208), oppure, in alternativa: J.B. Stiglitz, *L'economia del settore pubblico*, Milano, Hoepli, 2^a ed. it. 2004, vol. II, capp. 1, 2 (pp. 90).

Punto 3: P. Bosi - M. C. Guerra, *I tributi nell'economia italiana*, 6^a ed., Bologna, Il Mulino, 2006, capp. III, IV, V, VI, VII, VIII, IX (pp. 192).

Punto 4: *Materiale didattico per Scienza delle finanze*, Pavia, Clu, ed. 2006-7 (copertina arancio pp. 45), in cui sono riportati dettagli, domande e calendario del corso.

Gli studenti che hanno registrato il corso in anni precedenti il 2006-2007 possono sostenere (consigliato) l'esame con il programma 2006-2007 (a partire dall'appello di dicembre) o con quello vigente nell'anno in cui il corso è stato registrato.

Orario di ricevimento:

prof. Luigi Bernardi, martedì e giovedì, ore 10.00-13.00, luigi.bernardi@unipv.it

dott. Simona Scabrosetti, lunedì, ore 14.00-16.00, simonascabrosetti@email.it

Dipartimento di Economia pubblica e territoriale, corso Carlo Alberto 5, Palazzo centrale, scala cortile Collegio Fraccaro. Tel.

Segreteria: 0382/954401 - *website*: <http://www.unipv.it/webdept/>

Sistemi giuridici comparati (9 cfu - II semestre)

prof. Alba Negri

Seguendo un approccio storico-comparativo, il corso tratteggia la struttura dei principali sistemi giuridici europei ed extraeuropei, offrendo un panorama del funzionamento degli ordinamenti contemporanei. All'illustrazione degli elementi caratterizzanti il metodo comparativo e delle finalità del diritto comparato seguirà l'esame dei sistemi romanistici, di quello germanico, degli ordinamenti inglese e statunitense, del sistema scandinavo, di quello della Russia e dei Paesi ex-socialisti; fra i diritti orientali saranno oggetto di analisi il sistema islamico, l'hindu, il cinese e il giapponese; sarà inoltre delineata l'evoluzione degli ordinamenti presenti in Africa e nell'America Latina.

Testo per la preparazione dell'esame

K. Zweigert - H. Kötz, *Introduzione al diritto comparato, I, Principi fondamentali*, Tübingen, 1984, trad. it., Milano, Giuffrè, 1998.

Sociologia del diritto (6 cfu - I semestre)

prof. Giampaolo Azzoni

Il corso è dedicato ad indagare le molteplici e complesse relazioni tra diritto e società: come diritto e società si influenzino reciprocamente e come la dinamica del diritto sia eminentemente sociale.

Il contesto dell'analisi sarà quello della contemporaneità e quindi saranno esaminate le riconfigurazioni del diritto rispetto ai principali mutamenti sociali in atto (tecnologie, economia, comunicazione ecc.). Una particolare attenzione sarà dedicata alla nuova articolazione delle fonti del diritto e a come oggi si ponga il problema dell'ordine sociale nella duplice tensione di complessità e valori.

La metodologia seguita affiancherà l'illustrazione di concetti teorici allo studio di casi empirici.

Testi per la preparazione dell'esame

Per gli studenti frequentanti, la bibliografia comprende, oltre agli appunti delle lezioni, i seguenti due volumi:

- G. Azzoni, *La pazienza e il diritto*, 2006 (in corso di edizione);

- Z. Bauman, *Modernità liquida*, Bari-Roma, Laterza, 2006 (con esclusione dei capitoli 1 e 3 e della Riflessione finale).

Per gli studenti non frequentanti, l'esame verterà sui seguenti due volumi:

- V. Ferrari, *Diritto e società: elementi di sociologia del diritto*, Bari-Roma, Laterza, 2000;

- Z. Bauman, *Modernità liquida*, Bari-Roma, Laterza, 2006 (con esclusione dei capitoli 1 e 3 e della Riflessione finale).

Si consiglia di iniziare lo studio con il volume di V. Ferrari.

Storia comparata della Pubblica amministrazione (6 cfu - I semestre)

prof. Pietro Vincenzo Aimo

Il corso intende fornire agli studenti - e soprattutto a quelli che desiderano approfondire le loro conoscenze storiche, comparatistiche e giurispubblicistiche - un quadro generale della genesi e dell'evoluzione degli apparati della Pubblica amministrazione, nonché del ruolo che essi hanno avuto nello sviluppo complessivo delle istituzioni politiche, della società e dell'economia. Dopo aver esaminato il periodo dello Stato assoluto, che vede l'affermarsi di una prima "burocrazia" di tipo moderno, l'attenzione si soffermerà sul modello amministrativo di derivazione francese, sorto all'epoca della Rivoluzione e consolidatosi nell'età napoleonica. Si passerà quindi allo studio della pubblica amministrazione in Italia, dagli Stati preunitari alla caduta del fascismo, considerandola nei suoi diversi livelli (centrale, periferico, locale) e specifici settori (pubblico impiego, giustizia amministrativa). Il corso sarà completato da una sintetica ricostruzione storica degli elementi fondamentali e caratterizzanti dei sistemi amministrativi dei principali Paesi europei: Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna.

Testi per la preparazione dell'esame

1) P. Aimo, *Stato e poteri locali in Italia 1848-1995*, Roma, Carocci, 1998 (o edizioni successive).

2) Un testo a scelta fra:

- P. Aimo, *Il centro e la circonferenza. Profili di storia dell'amministrazione locale*, Milano, Franco Angeli, 2005, pp. 83-170 e 189-258;

- P. Aimo, *La giustizia nell'amministrazione dall'Ottocento a oggi*, Roma-Bari, Laterza, 2000, pp. 3-135;

- S. Sepe - L. Mazzone - I. Portelli - G. Vetritto, *Lineamenti di storia dell'amministrazione italiana (1861-2002)*, Roma, Carocci, 2003, pp. 11-157;

- F. Bonini, *Storia della pubblica amministrazione in Italia*, Firenze, Le Monnier, 2004, pp. 1-144.

Gli studenti che frequentano regolarmente il corso possono sostituire il secondo testo con gli appunti delle lezioni.

Storia del diritto italiano (9 cfu - II semestre)

prof. Ettore Dezza

L'insegnamento storico del diritto si propone di offrire alla formazione dello studente impegnato nella conoscenza dell'ordinamento positivo la percezione della complessità dell'esperienza giuridica e il senso del divenire del diritto entro l'evoluzione della civiltà. In tale quadro, la Storia del diritto italiano fornisce gli strumenti indispensabili alla conoscenza degli aspetti essenziali dell'evoluzione del diritto e delle sue fonti dall'età medievale all'epoca contemporanea, con particolare attenzione alla genesi del sistema attualmente vigente, i cui caratteri fondamentali possono essere pienamente colti solo con riferimento alle vicende talora di lungo periodo che li hanno prodotti. Il fatto che nel passato l'Italia sia stata a lungo segnata dalla coesistenza di una pluralità di ordinamenti giuridici anche stranieri, e la considerazione delle attuali prospettive di unificazione e di armonizzazione giuridica a livello continentale, richiedono inoltre che l'apprendimento delle linee portanti dell'esperienza italiana sia accompagnato dalla valutazione storico-comparativa delle strutture giuridiche sviluppatesi nelle diverse aree europee.

Il corso presenta la seguente articolazione: 1) L'età del diritto consuetudinario. Giustiniano; le radici altomedievali (secoli V-XI): il diritto romano-giustiniano; i diritti germanici; il ruolo della consuetudine; il diritto longobardo-franco; il feudo. 2) L'età del diritto giurisprudenziale. a) Il Diritto Comune classico (secoli XII-XV): i Glossatori; il diritto canonico; i diritti municipali e territoriali; il sistema delle fonti; i Commentatori. b) L'Assolutismo e la crisi del Diritto Comune (secoli XVI-XVIII): la prammaticizzazione del Diritto Comune (i *Consilia*, la *Communis Opinio* e la giurisprudenza dei Grandi Tribunali); i nuovi indirizzi della cultura giuridica (l'Umanesimo giuridico e la Scuola Culta); la tradizione romanistica e l'affermarsi dei diritti nazionali in Europa. c) Le origini e lo svolgimento del *Common Law* (secoli XII-XX). 3) L'età del diritto codificato. a) Le Riforme (secoli XVII-XVIII): il Giusnaturalismo e il Razionalismo Giuridico; l'Illuminismo Giuridico; l'Assolutismo Illuminato; la modernizzazione dello Stato e le Consolidazioni, le *Ordonnances* francesi; le prime legislazioni giusnaturalistiche in area mitteleuropea e l'ALR (*Allgemeines Landrecht*); le esperienze italiane. b) La Codificazione (secoli XVIII-XIX): il modello asburgico e l'ABGB (*Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch*); il modello rivoluzionario; il modello napoleonico e il *Code Civil*; la codificazione in Italia tra Riforme e Restaurazione; la codificazione costituzionale; la nascita del diritto pubblico moderno e contemporaneo. c) Il Positivismo (secoli XIX-XX): la Scuola dell'Esegesi; la Scuola Storica; La Pandettistica e il BGB (*Bürgerliches Gesetzbuch*); l'unificazione giuridica e la codificazione postrisorgimentale in Italia; la Scuola Classica e la Scuola Positiva del diritto penale; il Socialismo giuridico; il XX secolo.

Testi per la preparazione dell'esame

- A. Cavanna, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, I, Milano, Giuffrè, ultima edizione, limitatamente alle seguenti sezioni: parte prima, capitolo I, § 1 (pp. 21-24), capitolo II (pp. 33-65), capitolo IV, §§ 1-3 (pp. 78-87), capitolo V (pp. 95-104), capitolo VI (pp. 105-136), capitolo VII (pp. 137-145), capitolo VIII, §§ 1-3 (pp. 146-163), § 5 (pp. 166-171), capitolo IX (pp. 172-190); parte seconda, capitolo I, § 1 (pp. 193-197), capitolo II, § 4 (pp. 247-251), capitolo III, § 2 (pp. 254-258), §§ 5-7 (pp. 269-282), § 9 (pp. 287-293), capitolo IV, § 4 (pp. 310-318), capitolo V, § 2 (pp. 325-337), capitolo VI, §§ 1-4 (pp. 338-369); parte terza, capitolo II (pp. 391-409), capitolo III, § 2 (pp. 415-416), §§ 4-5 (pp. 420-427), capitolo IV, §§ 3-4 (pp. 434-442), capitolo V, § 2 (pp. 445-447), §§ 9-10 (pp. 460-466), capitolo VII, §§ 1-7 (pp. 479-516), capitolo VIII (pp. 530-546), capitolo IX (pp. 547-554), capitolo XI (pp. 567-583), capitolo XII (pp. 584-610).

- E. Dezza, *Lezioni di Storia della codificazione civile. Il Code Civil (1804) e l'Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch (ABGB, 1812)*, Torino, Giappichelli, 2000, pp. 5-106 e 125-162 ovvero, a scelta dello studente, A. Padoa Schioppa, *Il diritto nella storia d'Europa*, ristampa accresciuta, Padova, Cedam, 2005, limitatamente alle seguenti sezioni: capitolo II, §§ 1-4 (pp. 59-90), capitolo III, §§ 1-4 (pp. 113-141), capitolo V, §§ 1-6 (pp. 287-352).

Storia del diritto moderno e contemporaneo (6 cfu - I semestre)

prof. Marzia Lucchesi

Il corso in via preliminare si propone di inquadrare il contesto culturale e ideologico che segna in Italia il passaggio dal sistema di diritto comune al sistema di diritto codificato.

Nella direttrice secondo la quale ogni codificazione vuole essere anzitutto una risposta storica a interrogativi concreti, il corso mira nel suo nucleo centrale a illustrare il retroterra storico e sociale del processo di formazione dei codici preunitari, unitari e dei codici attuali e a collegare a tale processo le scelte operate dal legislatore italiano in particolare sul fronte civilistico.

A conclusione del corso si inserisce un capitolo dedicato all'approfondimento del tema della decodificazione svolto in una prospettiva storico-giuridica.

In appendice sono previste delle esercitazioni pratiche su argomenti concordati con il docente volte a verificare l'apporto concreto della dottrina italiana fra '800 e '900 nella formazione del sistema normativo del nostro Paese.

Testi per la preparazione dell'esame

- C. Ghisalberti, *Unità nazionale e unificazione giuridica in Italia. La codificazione del diritto nel Risorgimento*, ult. ed., Roma-Bari, Laterza, pp. 147-313 (è consigliata la lettura delle pp. 1-146, concernenti argomenti già trattati nel corso di Storia del diritto italiano);

- C. Ghisalberti, *La codificazione del diritto in Italia (1865-1942)*, ult. ed., Roma-Bari, Laterza, pp. 3-292.

Per entrambi i testi è da omettere lo studio delle note a piè di pagina.

Si potranno concordare con il docente programmi individuali.

Gli studenti che frequenteranno regolarmente il corso, partecipando ai seminari, saranno esaminati sulla base di un programma concordato con il docente, tenuto conto delle attività di ricerca svolte, delle relazioni eventualmente presentate e dell'esito del colloquio di fine corso.

Storia del diritto romano (6 cfu - I semestre)

prof. Valerio Marotta

Il corso ha per tema la nozione giuridica di cittadinanza e l'identità romana dalla repubblica all'Impero tardoantico. Programma: 1. L'età delle conquiste. 2. Roma e l'Italia: un'identità incompiuta? 3. L'Italia e le province nell'Impero di Augusto. 4. L'integrazione imperiale. 5. *Roma communis patria*. 6. La *constitutio Antoniniana* (La costituzione di Caracalla). 7. La nozione di romano nel Tardo Impero. 8. La cittadinanza romana nella *sancta res publica* medievale: da Dante a J. Bryce. 9. Roma e gli egemonismi moderni: cittadinanza imperiale romana e britannica.

Testi per la preparazione dell'esame

Per gli studenti frequentanti: appunti dalle lezioni e materiali distribuiti dal docente.

Per gli studenti non frequentanti:

F. Amarelli - L. De Giovanni - P. Garbarino - V. Marotta - A. Schiavone - U. Vincenti, *Storia del diritto romano*, 3^a ed., Torino, Giappichelli, 2005, pp. 5-286.

Storia delle codificazioni (12 cfu - I semestre)

prof. Ettore Dezza

Il corso intende individuare e illustrare i temi e i momenti di maggiore rilevanza nella progressiva formazione del diritto moderno nell'età della codificazione, allo scopo di fornire allo studente impegnato nella conoscenza e nel graduale approfondimento delle strutture del diritto contemporaneo gli strumenti critici e interpretativi atti a conseguire una percezione fondata su solide basi storiche e concettuali del continuo divenire dell'esperienza giuridica.

Per l'anno accademico 2006-2007 il corso ha taglio monografico e viene dedicato all'evoluzione storica della procedura penale, con particolare riguardo ai modelli di riferimento, all'età del Diritto Comune, all'esperienza di *Common Law* e alle vicende che si svolgono in Italia nel quadro più generale della codificazione del diritto moderno e contemporaneo.

Il corso presenta la seguente articolazione: 1) Accusa e inquisizione: modelli processuali a confronto. 2) Il processo penale nell'età del Diritto Comune. 3) Il processo penale nell'esperienza di *Common Law*. 4) Il processo penale nell'età della codificazione: a) Le riforme settecentesche; b) L'età rivoluzionaria e napoleonica; c) L'evoluzione della procedura penale in Italia dal codice Romagnosi al codice vigente.

Testi per la preparazione dell'esame

Gli studenti frequentanti prepareranno l'esame basandosi (a) sugli appunti, (b) sulle fonti distribuite in fotocopia dal docente nel corso delle lezioni e (c) sui seguenti testi:

- E. Dezza, *L'avvocato nella storia del processo penale*, in *Un progetto di ricerca sulla storia dell'avvocatura*, a cura di G. Alpa e R. Danovi, Bologna, il Mulino, 2003, pp. 111-134;

- E. Dezza, *Il nemico della Verità. Divieto di difesa tecnica e giudice factotum nella codificazione penale asburgica (1768-1873)*, dispense disponibili presso il Dipartimento di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto;

- E. Dezza, *L'evoluzione storica del processo penale inglese*, dispense disponibili presso il Dipartimento di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto;

- E. Dezza, *Il processo penale negli Stati Uniti d'America: principi generali ed evoluzione storica*, dispense disponibili presso il Dipartimento di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto.

Gli studenti non frequentanti prepareranno l'esame sul seguente testo:

A. Cavanna, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, II, Milano, Giuffrè, 2005.

Gli studenti che dovessero incontrare difficoltà nel reperimento dei testi d'esame sono invitati a rivolgersi direttamente al docente durante le lezioni o negli orari di ricevimento.

Teoria generale del diritto A-L (9 cfu - II semestre)

prof. Giampaolo Azzoni

Il corso A-L è rivolto agli studenti del 1° anno, indipendentemente dalla lettera iniziale del cognome (così come il corso M-Z è rivolto agli studenti iscritti ad anni successivi).

Il corso è dedicato all'analisi e alla contestualizzazione dei principali concetti attraverso cui il diritto è pensato ed esperito (es.: soggetto e persona giuridica; rapporto giuridico; validità di atti e validità di norme; norme di condotta e norme di competenza; coerenza e completezza dell'ordinamento giuridico; diritti fondamentali; principi generali di diritto ecc.). Il corso si svolge prevalentemente attraverso la lettura ed il commento di alcuni testi-chiave sia di giuristi, sia di teorici del diritto, sia di altri studiosi che hanno tematizzato la giuridicità come dimensione centrale e peculiare dell'agire umano. Il corso è integrato da un seminario monografico dedicato a: Archeologia della legge.

Testi per la preparazione dell'esame

Per gli studenti frequentanti, la bibliografia comprende, oltre alle fotocopie dei testi letti a lezione, i seguenti tre volumi (limitatamente alle parti indicate):

- A.G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo III. Studi 1995-2001*, Torino, Giappichelli, 2001: i saggi numero 23 (pp. 651-655), 24 (pp. 659-668), 27 (pp. 751-772), 36 (pp. 989-1000) e 37 (pp. 1003-1008);

- A.G. Conte - P. Di Lucia - L. Ferrajoli - M. Jori (a cura di), *Filosofia del diritto*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2002: i saggi di W. N. Hohfeld (pp. 33-43), H. Kelsen (pp. 93-109), S. Romano (pp. 111-129), G. Radbruch (pp. 149-163), G. Capograssi (pp. 165-176), A. Pigliaru (pp. 191-197) e H.L.A. Hart (pp. 233-247);

- I. Dionigi (a cura di), *La legge sovrana: nomos basileus*, Milano, Rizzoli (BUR), 2006.

Gli studenti che frequenteranno effettivamente e costantemente sia il corso, sia il seminario monografico, potranno redigere una relazione scritta (da consegnare entro l'ultima lezione della penultima settimana di corso). Gli studenti che avranno redatto una relazione scritta potranno omettere alcune delle parti sopra indicate in ragione del tema della relazione scritta e in accordo con il docente.

Per gli studenti non frequentanti, l'esame verterà sui seguenti tre volumi (limitatamente alle parti indicate):

- N. Bobbio, *Teoria generale del diritto*, Torino, Giappichelli, 1993, pp. 1-44 e 157-273;

- A. G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo III. Studi 1995-2001*, Torino, Giappichelli, 2001: i saggi numero 23 (pp. 651-655), 24 (pp. 659-668), 26 (pp. 679-748), 27 (pp. 751-772), 36 (pp. 989-1000) e 37 (pp. 1003-1008);

- F.A. von Hayek, *Legge, legislazione e libertà*, Milano, il Saggiatore, 2000 (o edizioni anteriori): i capitoli numero 2 ("Cosmos" e "Taxis", pp. 48-72), 4 (*Mutamenti nella concezione del diritto*, pp. 93-119), 5 (*Nomos: la legge della libertà*, pp. 120-153), 6 (*Thesis: il sistema giuridico creato dalla legislazione*, pp. 154-180), 8 (*La ricerca di giustizia*, pp. 218-261).

Si consiglia di iniziare lo studio con il volume di N. Bobbio.

Teoria generale del diritto M-Z (9 cfu - II semestre)

prof. Giuseppe Lorini

Il corso M-Z è rivolto agli studenti iscritti almeno al 2° anno, indipendentemente dalla lettera iniziale del cognome (così come il corso A-L è rivolto agli studenti del 1° anno).

Il corso è dedicato all'analisi e alla contestualizzazione dei principali concetti attraverso cui il diritto è pensato ed esperito (es.: soggetto e persona giuridica; rapporto giuridico; validità di atti e validità di norme; norme di condotta e norme di competenza; coerenza e completezza dell'ordinamento giuridico; diritti fondamentali; principi generali di diritto ecc.). Il corso si svolge prevalentemente attraverso la lettura e il commento di alcuni testi-chiave sia di giuristi, sia di teorici del diritto, sia di altri studiosi che hanno tematizzato la giuridicità come dimensione centrale e peculiare dell'agire umano.

Testi per la preparazione dell'esame

Per gli studenti frequentanti, la bibliografia comprende, oltre alle fotocopie dei testi letti a lezione, i seguenti tre volumi (limitatamente alle parti indicate):

- H. Hofmann, *Introduzione alla filosofia del diritto e della politica*, Roma-Bari, Laterza, 2003, pp. 1-188;
- A.G. Conte - P. Di Lucia - L. Ferrajoli - M. Jori (a cura di), *Filosofia del diritto*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2002: i saggi di W.N. Hohfeld (pp. 33-43), H. Kelsen (pp. 93-109), S. Romano (pp. 111-129), G. Radbruch (pp. 149-163), G. Capograssi (pp. 165-176), A. Pigliaru (pp. 191-197) e H.L.A. Hart (pp. 233-247);
- A.G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. I. Studi 1965-1981*, Torino, Giappichelli, 1995: i saggi numero 2 (pp. 17-30), 3 (pp. 31-53), 4 (pp. 55-74), 6 (pp. 117-145), 9 (pp. 171-191), 11 (pp. 235-254).

Gli studenti che frequenteranno effettivamente e costantemente il corso potranno redigere una relazione scritta (da consegnare entro l'ultima lezione della penultima settimana di corso). Gli studenti che avranno redatto una relazione scritta potranno omettere alcune delle parti sopra indicate in ragione del tema della relazione scritta e in accordo con il docente.

Per gli studenti non frequentanti, l'esame verterà sui seguenti tre volumi (limitatamente alle parti indicate):

- N. Bobbio, *Teoria generale del diritto*, Torino, Giappichelli, 1993, pp. 1-44, 157-273;
- A.G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo III. Studi 1995-2001*, Torino, Giappichelli, 2001: i saggi numero 23 (pp. 651-655), 24 (pp. 659-668), 26 (pp. 679-748), 27 (pp. 751-772), 36 (pp. 989-1000) e 37 (pp. 1003-1008);
- F.A. von Hayek, *Legge, legislazione e libertà*, Milano, il Saggiatore, 2000 (o edizioni anteriori): i capitoli numero 2 ("Cosmos" e "Taxis", pp. 48-72), 4 (*Mutamenti nella concezione del diritto*, pp. 93-119), 5 (*Nomos: la legge della libertà*, pp. 120-153), 6 (*Thesis: il sistema giuridico creato dalla legislazione*, pp. 154-180), 8 (*La ricerca di giustizia*, pp. 218-261).

Si consiglia di iniziare lo studio con il volume di N. Bobbio.

16.3. INSEGNAMENTI E PROGRAMMI DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE

Analisi economica del diritto (3 cfu - II semestre)

prof. Emilio Gerelli

Vedi cap. 16.2.

Biodiritto (3 cfu - I semestre)

prof. Giampaolo Azzoni (resp.) e Giovanna Ruberto (Facoltà di Medicina e Chirurgia)

Vedi cap. 16.2.

Criminologia (6 cfu - II semestre)

prof. Silvia Larizza

Vedi cap. 16.2.

Diritto amministrativo (10 cfu - I semestre)

prof. Bruno Tonoletti

Il corso ha lo scopo di fornire un'introduzione alla parte generale del diritto amministrativo, anche dal punto di vista della genesi giurisprudenziale degli istituti fondamentali. Saranno illustrati i principi generali in materia di organizzazione e attività della pubblica amministrazione, con particolare attenzione alle basi costituzionali e comunitarie del diritto amministrativo, da un lato, e all'applicazione concreta dei principi, dall'altro. Per la parte speciale si farà riferimento al tema dei servizi pubblici nel quadro del diritto comunitario.

Testi per la preparazione dell'esame

- D. Sorace, *Diritto delle amministrazioni pubbliche*, 3ª ed., Bologna, Il Mulino, 2005;

- E. Ferrari (a cura di), *Attività economiche e attività sociali nei servizi di interesse generale*, Torino, Giappichelli, 2006, sei capitoli a scelta dello studente.

Parallelamente alle lezioni saranno organizzate attività di tutorato, la cui valenza ai fini del programma sarà concordata con gli studenti interessati a seguirle.

Diritto bancario (6 cfu - I semestre)

prof. Mario Cera

Vedi cap. 16.2.

Diritto canonico (6 cfu - I semestre)

prof. Maria Vismara

Vedi cap. 16.2.

Diritto commerciale (9 cfu - I semestre)

prof. Giuseppe Zanarone

Il corso, dopo un accenno di carattere introduttivo ai profili giuridici dell'impresa, verterà sulle società, di cui analizzerà a livello istituzionale fattispecie e disciplina partendo dalla nozione generale di cui all'art. 2247 cod. civ. per verificarne la concreta traduzione nella normativa dei singoli tipi. Particolare attenzione sarà dedicata alla materia delle società di capitali, investita recentemente da una capillare riforma.

Testo per la preparazione dell'esame

AA.VV., *Diritto commerciale*, 4ª ed., Bologna, Monduzzi, 2004, pp. 1-30 e 55-451.

Diritto commerciale internazionale (6 cfu - I semestre)

prof. Gabriele Crespi Reghizzi

Vedi cap. 16.2.

Diritto costituzionale (10 cfu - I semestre)

prof. Francesco Rigano (A-L)

Vedi cap. 16.2.

Diritto costituzionale (10 cfu - I semestre)

prof. Ernesto Bettinelli (M-Z)

Vedi cap. 16.2.

Diritto del lavoro (9 cfu - II semestre)

prof. Andrea Bollani

Il corso mira a fornire gli elementi essenziali di conoscenza e comprensione del diritto del lavoro. Particolare attenzione sarà riservata all'illustrazione delle fonti di disciplina e delle tecniche regolative tipiche della materia. L'assetto delle fonti di disciplina dei rapporti oggetto del diritto del lavoro è infatti complesso: accanto alla legge e allo stesso contratto individuale, vi è il contratto collettivo, figura giuridica peculiare, ad un tempo contratto ed atto normativo. È per questo motivo che buona parte del corso sarà dedicata al cd. diritto sindacale, che rappresenta, in larga misura, il diritto delle fonti di disciplina dei rapporti di lavoro.

Il corso si articolerà in due parti. La prima avrà per oggetto i temi fondamentali del cd. diritto sindacale (i soggetti sindacali e le forme di rappresentanza collettiva dei lavoratori, il contratto collettivo, il conflitto collettivo); la seconda si soffermerà sulla disciplina dei rapporti individuali di lavoro.

In particolare, saranno trattati i seguenti argomenti:

- L'evoluzione storica del diritto del lavoro: cenni al diritto del lavoro delle origini e del periodo corporativo. L'assetto delle fonti del diritto del lavoro. Il quadro di riferimento costituzionale.
- L'organizzazione sindacale e il suo regime giuridico. Il contratto collettivo e il suo regime giuridico nel settore privato e nel pubblico impiego. L'evoluzione della struttura e dei contenuti della contrattazione collettiva. Lo sciopero, con particolare riguardo ai servizi pubblici essenziali. La serrata. Le forme di rappresentanza dei lavoratori a livello aziendale, i diritti sindacali e la repressione delle condotte antisindacali nello statuto dei lavoratori.
- Contratto e rapporto di lavoro. Il ruolo del contratto e le dottrine anticontrattualistiche. La nozione di subordinazione quale fondamentale fattispecie applicativa del diritto del lavoro. La distinzione tra i rapporti di lavoro subordinato, autonomo, parasubordinato. L'articolazione tipologica dei rapporti di lavoro subordinato. Contenuto, vicende ed estinzione del rapporto di lavoro subordinato (in particolare: obblighi delle parti e poteri del datore di lavoro, mansioni e qualifica del lavoratore, la sospensione del rapporto di lavoro, i licenziamenti individuali, i licenziamenti collettivi, il trasferimento di azienda, le garanzie dei diritti dei lavoratori).

Testi per la preparazione dell'esame

- F. Carinci - R. De Luca Tamajo - P. Tosi - T. Treu, *Diritto del lavoro 1. Il diritto sindacale*, Torino, Utet, 2006, pp. 13-297, ad esclusione delle pp. 25-38;

- F. Carinci - R. De Luca Tamajo - P. Tosi - T. Treu, *Diritto del lavoro 2. Il rapporto di lavoro subordinato*, Torino, Utet, 2005, pp. 17-442, ad esclusione delle pp. 35-57, 77-100, 393-419.

Gli studenti dovranno conoscere, oltre alle norme costituzionali e codicistiche in materia di lavoro, le principali leggi speciali. All'uopo potranno avvalersi di un "codice del lavoro" aggiornato: si tratta di raccolte di leggi attinenti alla materia, pubblicate dalle principali case editrici.

Diritto dell'esecuzione penale (6 cfu - II semestre)

prof. Livia Giuliani

Vedi cap. 16.2.

Diritto dell'Unione europea (9 cfu - II semestre)

prof. Giulia Rossolillo

Vedi cap. 16.2.

Diritto ecclesiastico (6 cfu - I semestre)

prof. Luciano Musselli

Vedi cap. 16.2.

Diritto e scienze della vita (3 cfu - II semestre)

prof. Amedeo Santosuosso

Vedi cap. 16.2.

Diritto fallimentare (6 cfu - I semestre)

prof. Fabio Marelli

Vedi cap. 16.2.

Diritto industriale (6 cfu - II semestre)

prof. Luigi Carlo Ubertazzi

Vedi cap. 16.2.

Diritto internazionale (8 cfu - I semestre)

prof. Cristina Campiglio

Il corso concerne sia il diritto internazionale pubblico sia il diritto internazionale privato. Circa il primo, i temi principali riguardano la stessa nozione di diritto internazionale; lo Stato come soggetto di diritto internazionale; la formazione delle norme internazionali; il contenuto delle norme internazionali; l'applicazione delle norme internazionali all'interno dello Stato; i mezzi interstatali di accertamento e di esecuzione delle norme internazionali.

Quanto al diritto internazionale privato, i temi principali riguardano le nozioni di diritto internazionale privato in senso lato e in senso stretto; le convenzioni di diritto internazionale privato; la struttura e le caratteristiche delle norme di diritto internazionale privato; i limiti al funzionamento delle norme di diritto internazionale privato; la disciplina internazional-privatistica dei contratti (la Convenzione di Roma del 19 giugno 1980 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali).

Testi per la preparazione dell'esame

- B. Conforti, *Diritto internazionale*, 7ª ed., Napoli, Editoriale Scientifica, 2006, parr. 1-15, 19-29, 38-42, 50-52.

- F. Mosconi - C. Campiglio, *Diritto internazionale privato e processuale, Parte generale e contratti*, 3a ed., Torino, Utet, 2004, pp. 1-22, 124-197, 283-310.

I testi normativi si potranno consultare rispettivamente anche in: R. Luzzato - F. Pocar, *Codice di diritto internazionale pubblico*, 4ª ed., Torino, Giappichelli, 2006 e R. Clerici - F. Mosconi - F. Pocar, *Legge di riforma del diritto internazionale privato e testi collegati*, 4ª ed. ristampa, Milano, Giuffrè, 2002.

Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu - II semestre)

proff. Luciano Musselli (resp.), Cristina Campiglio, Alba Negri

Vedi cap. 16.2.

Diritto penale (10 cfu - II semestre)

prof. Sergio Seminara

Il corso avrà per oggetto: politica criminale e diritto penale; la sistematica del reato; gli elementi del fatto; le cause di giustificazione; gli elementi della colpevolezza; il tentativo e il concorso di persone nel reato; la punibilità; il sistema delle sanzioni penali.

Testi per la preparazione dell'esame

G. Marinucci - E. Dolcini, *Manuale di diritto penale - parte generale*, Milano, Giuffrè, 2004, pp. 1-480
oppure F. Palazzo, *Corso di diritto penale - parte generale*, 2^a ed., Torino, Giappichelli, 2006, pp. 3-553
oppure D. Pulitanò, *Diritto penale*, Torino, Giappichelli, 2005, pp. 117-626 e pp. 695-722.

Si informano gli studenti che è di imminente pubblicazione la nuova edizione del manuale di Marinucci-Dolcini e del manuale di Pulitanò. Verranno date indicazioni precise sui rispettivi programmi d'esame.

Diritto penale commerciale (6 cfu - I semestre)

prof. Sergio Seminara

Vedi cap. 16.2.

Diritto processuale civile (9 cfu - I semestre)

prof. Corrado Ferri

Il corso ha ad oggetto il processo civile ordinario di cognizione e i profili generali dell'esecuzione forzata.

Testo per la preparazione dell'esame

L.P. Comoglio - C. Ferri - M. Taruffo, *Lezioni sul processo civile*, 4^a ed., Bologna, Il Mulino, 2006; I; II, cap. X.

È indispensabile la conoscenza delle fonti e pertanto l'utilizzo di un codice di procedura civile aggiornato al 2006.

Diritto processuale civile comparato (6 cfu - I semestre)

prof. Elisabetta Silvestri

Vedi cap. 16.2.

Diritto pubblico comparato (6 cfu - II semestre)

prof. Giampaolo Parodi

Il corso è orientato all'analisi e alla comparazione delle principali esperienze costituzionali contemporanee, con particolare riguardo agli Stati liberal-democratici. Il corso mira alla conoscenza e alla comparazione degli aspetti fondamentali della loro organizzazione costituzionale: i caratteri della Costituzione; la forma di Stato e l'articolazione territoriale del potere; la forma di governo; il sistema delle fonti; la giustizia costituzionale. Ciò allo scopo di intendere gli orientamenti e il senso delle soluzioni positive adottate, le loro motivazioni sul piano delle esigenze storiche e sociali, le loro implicazioni pratiche. La comparazione "in parallelo" tra esperienze contemporanee (comparazione sincronica) sarà incrociata con quella storica (comparazione diacronica) tra esperienze successive, in modo da intendere le modalità e le ragioni della "circolazione" dei modelli organizzativi e più in generale l'evoluzione dei principi e delle tecniche dell'organizzazione costituzionale. L'obiettivo consiste nell'acquisizione della capacità di individuare le linee generali dell'organizzazione costituzionale dei vari paesi e di inserirne criticamente i principali aspetti nel quadro dell'esperienza costituzionale contemporanea.

Testo per la preparazione dell'esame

P. Carrozza - A. Di Giovine - G. F. Ferrari - G.G. Florida, *Diritto costituzionale comparato*, Laterza, 2006, in corso di stampa, limitatamente alle parti che saranno indicate in bacheca e nelle pagine del sito della Sezione di diritto pubblico.

Opzioni ulteriori potranno essere segnalate in seguito, nel corso delle lezioni.

Diritto regionale (6 cfu - II semestre)

prof. Giampaolo Parodi

Vedi cap. 16.2.

Diritto tributario (6 cfu - I semestre)

prof. Silvia Cipollina

Vedi cap. 16.2.

Diritto urbanistico (6 cfu - I semestre)

prof. Mario Pampanin

Vedi cap. 16.2.

Economia politica (9 cfu - I semestre)

prof. Rodolfo Jannaccone Pazzi (A-L)

Vedi cap. 16.2.

Economia politica (9 cfu - I semestre)

prof. Italo Magnani (M-Z)

Vedi cap. 16.2.

Elementi economici di contabilità, corporate governance e regolamentazione (3 cfu - II semestre)

prof. Luigi Bernardi

Vedi cap. 16.2.

Informatica giuridica (4 cfu - I semestre)

prof. Romano Oneda

Il corso - che si tiene presso il Collegio Ghislieri - vuole offrire allo studente la possibilità di avvicinarsi con sicurezza a quegli argomenti della normativa italiana che richiedono preliminarmente, per essere affrontati, non superficiali conoscenze informatiche e crittografiche.

Si tratta di argomenti di essenziale rilievo nel mondo giuridico, la cui pervasività si estende costantemente in parallelo con la diffusione della tecnologia informatica, quali la documentazione elettronica, la dematerializzazione, la firma digitale, la posta certificata, la carta di identità elettronica e così via. Il possesso di queste conoscenze costituisce una componente importante e qualificante del curriculum dello studente in Giurisprudenza, anche in prospettiva delle future attività professionali.

I testi normativi oggetto di esame nel corso sono principalmente il Testo unico sulla documentazione amministrativa (TUDA, d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445), le Regole tecniche sui documenti informatici (d.p.c.m. 13 gennaio 2004) e il Codice dell'amministrazione digitale (CAD, d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82).

L'insegnamento teorico è costantemente supportato da esercitazioni di tipo laboratoriale, in cui lo studente è avviato passo passo all'utilizzo di strumentazione software specifica per l'analisi delle strutture informatiche oggetto di indagine nell'ambito dello studio sulla firma digitale ecc.

Affianca il corso un servizio di consulenza tecnica, una specifica mailing list e la fruizione di svariato materiale didattico e di supporto alle esercitazioni degli studenti, oltre al sito base di riferimento <http://informaticagiuridica.unipv.it>, sul quale sarà anche pubblicato il programma dettagliato del corso.

Il Comune di Pavia, inoltre, in quanto RA (*Registration Authority*), mette a disposizione degli studenti del corso interessati un *kit* per la firma digitale e una casella di posta elettronica certificata, nell'ambito di un progetto di collaborazione e di promozione delle attività di *e-government*.

Dato che le lezioni di Informatica giuridica sono mutate da quelle di Informatica e logica giuridica (Corso di laurea magistrale), verrà definito un programma d'esame adeguatamente ridotto per gli studenti di Informatica giuridica, in relazione alla differenza dei crediti riconosciuti.

Testi per la preparazione all'esame

Le dispense delle lezioni vengono messe a disposizione degli studenti sul sito della materia e costituiscono la base di preparazione principale per l'esame.

Di un eventuale libro di testo verrà data comunicazione durante il corso, anche con pubblicazione sul sito della materia e di Facoltà.

Per gli studenti non frequentanti l'attività laboratoriale svolta in ambito domestico viene documentata dalla corretta compilazione di un questionario preliminare agli accertamenti d'esame.

Al 2° piano della Facoltà, presso la Sala Informatica di consultazione banche dati giuridiche, è operante una postazione informatica riservata agli studenti dei corsi di Informatica di base, Informatica giuridica, Informatica e logica giuridica, presso la quale è possibile consultare le dispense *on-line*, aprire documenti firmati digitalmente e caselle di posta elettronica per la ricezione delle *mailing list* dei corsi, verificare l'utilizzo dei *tools* didattici per la compilazione dei questionari per i corsi.

Per informazioni: Fabio Savarino (tel. 0382.986929, e-mail: fabio.savarino@unipv.it).

Istituzioni di diritto privato I (9 cfu - II semestre)

prof. Carlo Granelli (A-L)

prof. Maria Costanza (M-Z)

Vedi cap. 16.2.

Istituzioni di diritto privato II (9 cfu - I semestre)

prof. Giovanni Stella

Vedi cap. 16.2.

Istituzioni di diritto romano (9 cfu - I semestre)

prof. Dario Mantovani

Vedi cap. 16.2.

La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu - I semestre)

proff. Dario Mantovani (resp.), Andrea Belvedere, Amedeo G. Conte

Vedi cap. 16.2.

Lingua inglese di base (3 cfu - II semestre)

prof. Elena Montagna (A-L)

prof. Randolph Davidson (M-Z)

Cel: dott. Sheila McVeigh (esercitazioni)

Il corso si propone di fornire agli studenti le competenze linguistiche di base che consentiranno loro l'uso della lingua orale e scritta, oltre che su argomenti specificamente riguardanti il linguaggio legale, anche su argomenti di carattere generale (*General English*). Il corso è suddiviso in lezioni, tenute dal docente e da esercitazioni tenute dal Cel. Le lezioni saranno volte a dare agli studenti i primi rudimenti riguardanti il linguaggio legale, mentre le esercitazioni verteranno sul *General English*.

L'esame consiste in una prova orale, alla quale gli studenti sono ammessi dopo il superamento di una prova scritta.

Testi per la preparazione dell'esame orale

Testi, dispense, dizionari e altro materiale didattico per le lezioni saranno indicati agli studenti all'inizio del corso.

Testi per la preparazione della prova scritta relativa alle esercitazioni

A. Clare - J.J. Wilson, *Language to go Upper Intermediate*, Students'Book, Longman, 2002.

- Grammatiche consigliate: R. Murphy, *English Grammar in use*, Cambridge; L.G. Alexander, *Longman English Grammar Practice*, Longman; M. Hewings, *Advanced Grammar in use*, Cambridge; *Working with grammar* Gold Edition, Longman.

- Dizionari consigliati: *Oxford Advanced Learners*, Oxford; *Longman Contemporary English*, Longman; *Cambridge International Dictionary of English*, Cambridge; *Il Nuovo Ragazzini, It/Ingl, Ingl/It*, Zanichelli; *Dizionario Giuridico-Law Dictionary*, F. de Franchis, I, Milano, Giuffrè, 1984; *Law and Commercial Dictionary*, Bologna, Zanichelli/West, 1988.

Lingua straniera giuridica (inglese) (4 cfu - I semestre)

prof. Randolph Davidson

Cel: dott. Sheila McVeigh (esercitazioni)

Il corso si propone di ampliare e approfondire le competenze linguistiche e culturali acquisite durante il corso precedente e di fornire allo studente gli strumenti necessari per esprimersi in modo corretto e consapevole anche in ambito giuridico, giuridico-economico e commerciale. Le lezioni saranno incentrate su argomenti specificamente giuridici e partiranno da un livello *Intermediate* per arrivare alla fine del corso ad un livello *Advanced*; le esercitazioni, che verteranno sul *General English*, partiranno anch'esse da un livello *Intermediate* per arrivare ad un livello *Advanced*. L'esame consiste in una prova orale, alla quale gli studenti sono ammessi dopo il superamento di una prova scritta.

Testi per la preparazione dell'esame

Testi, dispense, dizionari e altro materiale didattico sia per le lezioni che per le esercitazioni saranno indicati agli studenti all'inizio del corso.

Organizzazione internazionale (6 cfu - I semestre)

prof. Cristina Campiglio

Vedi cap. 16.2.

Procedura penale (9 cfu - II semestre)

prof. Vittorio Grevi

Il corso ha per oggetto lo studio della disciplina del processo penale, quale risulta dal testo vigente del codice di rito penale (e dalle correlate disposizioni di attuazione), sullo sfondo dei principi sanciti nella Costituzione e nelle Carte internazionali dei diritti dell'uomo in materia di giustizia penale.

I contenuti del corso - che verrà svolto secondo una prospettiva di tipo prevalentemente istituzionale - possono essere così sintetizzati:

1. Nozione di processo penale. Il processo penale nella sua evoluzione storica. Sistema inquisitorio e sistema accusatorio. 2. I principi costituzionali relativi al processo penale, la nozione di "giusto processo" e le garanzie stabilite nelle convenzioni internazionali. 3. La legge-delega 16 febbraio 1987, n. 81, e le scelte di fondo del nuovo codice di procedura penale. 4. I soggetti e gli atti del procedimento. 5. Le prove. 6. Le misure cautelari. 7. Le indagini preliminari e l'udienza preliminare. 8. I procedimenti speciali. 9. Il giudizio. 10. Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica. 11. Le impugnazioni. 12. L'esecuzione.

Testi per la preparazione dell'esame

Anche per esigenze di corrispondenza dei testi al numero dei crediti assegnati alla materia, si consiglia di preparare l'esame attraverso l'integrazione di due diversi manuali, nelle parti sotto indicate:

- G. Conso - V. Grevi, *Compendio di procedura penale*, 3^a ed., Padova, Cedam, 2006, pp. 289-461, 651-729;

- M. Chiavario, *Diritto processuale penale (con Appendice di aggiornamento)*, Torino, Utet, 2005, pp. 39-169, 192-249, 310-337, 362-383, 413-445, 457-466 (ovvero altro manuale maggiormente aggiornato, che potrà essere indicato all'inizio del corso).

Gli studenti che abbiano superato la prova scritta intermedia relativa alla prima parte del programma (misure cautelari limitatrici della libertà personale) nell'ambito del corso di Diritto dell'esecuzione penale potranno essere esonerati dall'esame sulla corrispondente disciplina codicistica (libro IV del codice).

È in ogni caso indispensabile l'uso di un codice di procedura penale aggiornato con le più recenti innovazioni legislative e con i riferimenti alla giurisprudenza costituzionale.

Scienza delle finanze (9 cfu - I semestre)

prof. Luigi Bernardi

Vedi cap. 16.2.

Sistemi giuridici comparati (6 cfu - II semestre)

prof. Alba Negri

Seguendo un approccio storico-comparativo, il corso tratteggia la struttura dei principali sistemi giuridici europei ed extraeuropei, offrendo un panorama del funzionamento degli ordinamenti contemporanei. All'illustrazione degli elementi caratterizzanti il metodo comparativo e delle finalità del diritto comparato seguirà l'esame dei sistemi romanistici, di quello germanico, degli ordinamenti inglese e statunitense, del sistema scandinavo, di quello della Russia e dei Paesi ex-socialisti; fra i diritti orientali saranno oggetto di analisi il sistema islamico, l'hindu, il cinese e il giapponese; sarà inoltre delineata l'evoluzione degli ordinamenti presenti in Africa e nell'America Latina.

Testo per la preparazione dell'esame

K. Zweigert - H. Kötz, *Introduzione al diritto comparato*, I, *Principi fondamentali*, Tübingen 1984, trad. it., Milano, Giuffrè, 1998, pp. 1-15 (A § 1), pp. 93-391 (B §§ 6-26).

Sociologia del diritto (6 cfu - I semestre)

prof. Giampaolo Azzoni

Vedi cap. 16.2.

Storia comparata della pubblica amministrazione (6 cfu - I semestre)

prof. Pietro Vincenzo Aimò

Vedi cap. 16.2.

Storia del diritto italiano (9 cfu - II semestre)

prof. Ettore Dezza

Vedi cap. 16.2.

Storia del diritto moderno e contemporaneo (6 cfu - I semestre)

prof. Marzia Lucchesi

Vedi cap. 16.2.

Storia del diritto romano (6 cfu - I semestre)

prof. Valerio Marotta

Vedi cap. 16.2.

Teoria generale del diritto A-L (9 cfu - II semestre)

prof. Giampaolo Azzoni

Vedi cap. 16.2.

Teoria generale del diritto M-Z (9 cfu - II semestre)

prof. Giuseppe Lorini

Vedi cap. 16.2.

16.4. INSEGNAMENTI E PROGRAMMI DEL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Analisi economica del diritto (3 cfu - II semestre)

prof. Emilio Gerelli

Vedi cap. 16.2.

Biodiritto (3 cfu - I semestre)

prof. Giampaolo Azzoni (resp.) e Giovanna Ruberto (Facoltà di Medicina e Chirurgia)

Vedi cap. 16.2.

Criminologia (6 cfu - II semestre)

prof. Silvia Larizza

Vedi cap. 16.2.

Diritto amministrativo specialistico (6/12 cfu - II semestre)

prof. Bruno Tonoletti

Il corso ha ad oggetto la tutela giurisdizionale nei confronti della pubblica amministrazione. Saranno affrontati i lineamenti essenziali del giudizio civile contro la pubblica amministrazione e del processo amministrativo, con particolare attenzione al rapporto tra situazioni soggettive e forme di tutela e all'influenza del processo sul diritto amministrativo sostanziale. Un approfondimento monografico sarà dedicato ai limiti del sindacato di legittimità nei confronti dei provvedimenti amministrativi in materia economica.

Testi per la preparazione dell'esame da 6 cfu

- A. Travi, *Lezioni di giustizia amministrativa*, 7^a ed., Torino, Giappichelli, 2006;

- E. Ferrari - M. Ramajoli - M. Sica (a cura di), *Il ruolo del giudice di fronte alle decisioni amministrative per il funzionamento dei mercati*, Torino, Giappichelli, 2006, tre saggi a scelta dello studente.

Testi per la preparazione dell'esame da 12 cfu

- A. Travi, *Lezioni di giustizia amministrativa*, 7^a ed., Torino, Giappichelli, 2006;

- E. Ferrari - M. Ramajoli - M. Sica (a cura di), *Il ruolo del giudice di fronte alle decisioni amministrative per il funzionamento dei mercati*, Torino, Giappichelli, 2006, sei saggi a scelta dello studente.

Diritto bancario (6 cfu - I semestre)

prof. Mario Cera

Vedi cap. 16.2.

Diritto canonico (6 cfu - I semestre)

prof. Maria Vismara

Vedi cap. 16.2.

Per gli studenti del biennio specialistico modalità e contenuto del corso vanno concordati con il docente.

Diritto civile (6/12 cfu - I semestre)

prof. Andrea Belvedere

Il corso sarà dedicato al contratto in generale con particolare riferimento a: la formazione, il regolamento e le invalidità. Ai fini dell'esame, è necessaria la conoscenza di tutta la disciplina del contratto (parte generale) acquisita con i corsi di Istituzioni di diritto privato.

Testo per la preparazione dell'esame da 6 cfu

V. Roppo, *Il contratto*, Milano, Giuffrè, 2001, capp. V - X (pp. 95-255) e XIV - XXI (pp. 329-506).

Testo per la preparazione dell'esame da 12 cfu

V. Roppo, *Il contratto*, Milano, Giuffrè, 2001, capp. V - X (pp. 95-255), XIV - XXI (pp. 329-506), XXII - XXIV (pp. 509-577), XXXII - XL (pp. 725-902), XLII - XLVI (pp. 937-1036).

Diritto commerciale internazionale (6 cfu - I semestre)

prof. Gabriele Crespi Reghizzi

Vedi cap. 16.2.

Diritto commerciale specialistico (6/12 cfu - II semestre)

prof. Giuseppe Zanarone

Il corso verterà sulla società a responsabilità limitata, con riferimento alla quale si cercherà di ricostruire, alla luce delle importanti novità recate dalla recente riforma del diritto societario, le caratteristiche tipologiche del modello legale e dei possibili modelli statutari, anche sulla scorta delle soluzioni presenti in diritto comparato. Adeguate tracce per l'approfondimento di singoli profili della materia saranno fornite in sede di esercitazione.

Testo per la preparazione dell'esame da 6 cfu

M. Sandulli - V. Santoro (a cura di), *La riforma delle società*, III, Torino, Giappichelli, 2003, pp. 1-231.

Testo per la preparazione dell'esame da 12 cfu

C. Caccavale - F. Magliulo - M. Maltoni - F. Tassinari, *La riforma della società a responsabilità limitata*, ed. agg., Milano, Ipsoa, 2004, tutti i capitoli escluso il XIII.

Diritto della responsabilità civile (6 cfu - II semestre)

prof. Andrea Belvedere

Vedi cap. 16.2.

Diritto del lavoro specialistico (6/12 cfu - II semestre)

prof. Mariella Magnani

Il corso si propone di analizzare i diversi contratti che hanno per oggetto l'esecuzione di un'attività di lavoro. Le due fattispecie fondamentali, del lavoro autonomo e del lavoro subordinato, scolpite dagli artt. 2222 e 2094 del codice civile, si articolano al loro interno in una serie di figure connotate da più o meno marcate deviazioni rispetto alla disciplina generale. Basti pensare, per quanto riguarda il lavoro autonomo, alla disciplina del lavoro intellettuale e, più recentemente, alla disciplina dei rapporti di lavoro che si concretano in una collaborazione coordinata e continuativa; per quanto riguarda il lavoro subordinato, ai cd. rapporti di lavoro flessibile (contratto d'inserimento, apprendistato, lavoro a termine, part-time, lavoro somministrato, intermittente, ripartito, accessorio ecc.), attraverso i quali l'ordinamento si propone di far fronte alle esigenze di flessibilità del lavoro. Ma l'articolazione tipologica dei rapporti di lavoro non è una novità per il nostro ordinamento: da sempre alcuni rapporti di lavoro sono dotati di nuclei di disciplina speciale in dipendenza della natura del datore di lavoro (vd. ad es. il rapporto alle dipendenze della Pubblica amministrazione) o del tipo di prestazione dedotta in contratto o di entrambi detti elementi (vd. ad es. il lavoro giornalistico o sportivo).

Il corso sarà svolto in parte attraverso lezioni che dovranno servire come impostazione generale della materia. Saranno quindi proposte agli studenti forme di partecipazione attiva all'apprendimento, mediante esercitazioni su temi circoscritti, prevalentemente di tipo casistico, o anche gruppi di ricerca su argomenti più vasti.

Gli studenti dovranno dotarsi di un "codice del lavoro", ossia di una raccolta delle leggi fondamentali della materia (ve ne sono in commercio ad opera delle principali case editrici) nonché del testo di un qualsivoglia contratto collettivo nazionale di categoria.

Testi per la preparazione dell'esame

I testi per la preparazione dell'esame da 6 e da 12 cfu saranno indicati all'inizio delle lezioni.

Diritto dell'esecuzione penale (6 cfu - II semestre)

prof. Livia Giuliani

Vedi cap. 16.2.

Diritto ecclesiastico (6 cfu - I semestre)

prof. Luciano Musselli

Vedi cap. 16.2.

Diritto e scienze della vita (3 cfu - II semestre)

prof. Amedeo Santosuosso

Vedi cap. 16.2.

Diritto fallimentare (6 cfu - I semestre)

prof. Fabio Marelli

Vedi cap. 16.2.

Diritto industriale (6 cfu - II semestre)

prof. Luigi Carlo Ubertazzi

Vedi cap. 16.2.

Diritto internazionale privato e processuale (6/12 cfu - II semestre)

prof. Franco Mosconi

Il corso concerne sia il diritto processuale civile internazionale sia la "parte speciale" del diritto internazionale privato.

Quanto al primo, il corso esamina la disciplina della giurisdizione, del riconoscimento e dell'esecuzione delle decisioni giudiziarie straniere tra diritto convenzionale, diritto comunitario e diritto nazionale.

Quanto alla "parte speciale", il corso esamina la disciplina relativa alla capacità, protezione e diritti delle persone fisiche, alle società ed altri enti, al matrimonio, alla filiazione, alle successioni, alle obbligazioni non contrattuali, alla rappresentanza volontaria, alla responsabilità per fatto illecito e a quella extracontrattuale per danno da prodotto.

Testi per la preparazione dell'esame da 6 cfu

- F. Mosconi - C. Campiglio, *Diritto internazionale privato e processuale, Parte generale e contratti*, 3^a ed., Torino, Utet, 2004, pp. 29-124, 201-278 (l'esame presuppone ovviamente la conoscenza degli altri capitoli già oggetto d'esame nel triennio);

- F. Mosconi - C. Campiglio, *Diritto internazionale privato e processuale, Parte speciale*, 2^a ed., Torino, Utet, 2006, pp. 1-109, 143-162, 199-236.

Testi per la preparazione dell'esame da 12 cfu

- F. Mosconi - C. Campiglio, *Diritto internazionale privato e processuale, Parte generale e contratti*, 3^a ed., Torino, Utet, 2004, pp. 29-124, 201-278 (l'esame presuppone ovviamente la conoscenza degli altri capitoli già oggetto d'esame nel corso di Diritto internazionale);

- F. Mosconi - C. Campiglio, *Diritto internazionale privato e processuale, Parte speciale*, 2^a ed., Torino, Utet, 2006;

- U. Villani, *La Convenzione di Roma sulla legge applicabile ai contratti*, 2^a ed., Bari, Cacucci, 2002.

Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (3 cfu - II semestre)**proff. Luciano Musselli (resp.), Cristina Campiglio, Alba Negri**

Vedi cap. 16.2.

Diritto penale commerciale (6 cfu - I semestre)**prof. Sergio Seminara**

Vedi cap. 16.2.

Diritto penale specialistico (6/12 cfu - II semestre)**prof. Silvia Larizza**

Premessa una ricostruzione delle linee caratterizzanti la parte speciale del codice penale, riguardate pure sul piano della politica criminale perseguita negli anni più recenti, il corso di lezioni ha ad oggetto l'approfondimento di specifiche fattispecie incriminatrici, anche in forma di seminari con la partecipazione attiva degli studenti.

Testi per la preparazione dell'esame da 6 cfu

Per gli studenti frequentanti, i testi saranno indicati nel corso delle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti:

- G. Fiandaca - E. Musco, *Diritto penale, parte speciale*, I, 3^a ed., Bologna, Zanichelli, 2002, *I delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione*, pp. 153-265;
- G. Fiandaca - E. Musco, *Diritto penale, parte speciale*, II, tomo II, 4^a ed., Bologna, Zanichelli, 2005, *Delitti contro il patrimonio*, pp. 1-96, 116-136, 145-197, 213-256.

Testi per la preparazione dell'esame da 12 cfu

Per gli studenti frequentanti, i testi saranno indicati nel corso delle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti:

- G. Fiandaca - E. Musco, *Diritto penale, parte speciale*, I, 3^a ed., Bologna, Zanichelli, 2002, *I delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione*, pp. 153-265;
- G. Fiandaca - E. Musco, *Diritto penale, parte speciale*, I, 3^a ed., Bologna, Zanichelli, 2002, *Delitti contro l'amministrazione della giustizia*, pp. 325-425;
- G. Fiandaca - E. Musco, *Diritto penale, parte speciale*, II, tomo II, 4^a ed., Bologna, Zanichelli, 2005, *Delitti contro il patrimonio*, pp. 1-96, 116-136, 145-197, 213-256;
- G. Fiandaca - E. Musco, *Diritto penale, parte speciale*, II, tomo I, *I delitti contro la persona*, Bologna, Zanichelli, 2005, pp. 1-167, 191-223.

Diritto processuale civile specialistico (6/12 cfu - II semestre)**prof. Michele Taruffo**

Oggetto del corso è l'analisi dei principali procedimenti speciali esistenti nel nostro ordinamento. Particolare attenzione sarà dedicata al processo nelle controversie di lavoro e in materia di locazione, al procedimento di separazione e divorzio, al procedimento di esecuzione, alle misure cautelari, al processo societario e alle forme alternative di risoluzione delle controversie.

Testi per la preparazione dell'esame da 6 cfu:

L. P. Comoglio - C. Ferri - M. Taruffo, *Lezioni sul processo civile. II. Procedimenti speciali, cautelari ed esecutivi*, 4^a ed., Bologna, Il Mulino, 2006.

A scelta dello studente, uno dei seguenti testi:

- G. Tarzia, *Manuale del processo del lavoro*, 4^a ed., Milano, Giuffrè, 1999;
- F. Tommaseo, *Lezioni sul processo societario*, Roma, Aracne, 2005.

Testi per la preparazione dell'esame da 12 cfu:

Tutti i tre testi per il corso da 6 cfu.

Si raccomanda in ogni caso, per approfondimenti di dottrina e di giurisprudenza sulle materie indicate come oggetto del corso, la consultazione regolare e costante di F. Carpi - M. Taruffo, *Commentario breve al codice di procedura civile*, 5^a ed., Padova, Cedam, 2006.

Diritto processuale civile comparato (6 cfu - I semestre)**prof. Elisabetta Silvestri**

Vedi cap. 16.2.

Diritto pubblico comparato (6 cfu - II semestre)**prof. Giampaolo Parodi**

Vedi cap. 16.3.

Diritto regionale (6 cfu - II semestre)**prof. Giampaolo Parodi**

Vedi cap. 16.2.

Diritto romano (6/12 cfu - I semestre)**prof. Dario Mantovani**

Il corso, di carattere monografico, approfondisce le conoscenze acquisite nel corso di Istituzioni di diritto romano, relativamente all'evoluzione storica e ai contenuti di alcuni istituti civilistici fondamentali (famiglia, obbligazioni, diritti reali, interpretazione del contratto e del testamento). Le lezioni si svolgono attraverso la lettura e il commento di testi selezionati fra le fonti romane - distribuiti dal docente a lezione - guidando gli studenti alla risoluzione di casi.

Una parte del programma è quest'anno dedicata al rapporto fra legge e principi extralegislativi - come buona fede, equità o altri valori morali e sociali - nella risoluzione di "casi ardui". A questo proposito, la sentenza Riggs v. Palmer della Corte d'Appello di New York, che coinvolge il rapporto fra legge e etica, sarà messa a confronto con le modalità di risoluzione della medesima controversia nel diritto romano. Sarà inoltre illustrato il rapporto fra diritto e retorica, attraverso l'analisi e la discussione in aula della Declamazione maggiore XIII di Quintiliano.

Testi per la preparazione dell'esame da 6 cfu

Gli studenti frequentanti si prepareranno all'esame esclusivamente sui materiali distribuiti e commentati a lezione.

Gli studenti non frequentanti si prepareranno all'esame con lo studio di:

C.A. Cannata, *Corso di istituzioni di diritto romano*, I, Torino, Giappichelli, 2001, pp. 151-285.

Testi per la preparazione dell'esame da 12 cfu

Gli studenti frequentanti si prepareranno all'esame sui materiali distribuiti e commentati a lezione. Inoltre, studieranno:

C.A. Cannata, *Corso di istituzioni di diritto romano*, I, Torino, Giappichelli, 2001, pp. 151-285.

Gli studenti non frequentanti si prepareranno all'esame con lo studio di:

C.A. Cannata, *Corso di istituzioni di diritto romano*, I, Torino, Giappichelli, 2001, pp. 151-397, 459-547

oppure (in alternativa) con lo studio di:

A. Schiavone, *Ius. L'invenzione del diritto in Occidente*, Torino, Einaudi, 2005, pp. 41-399.

Diritto tributario (6 cfu - I semestre)

prof. Silvia Cipollina

Vedi cap. 16.2.

Diritto urbanistico (6 cfu - I semestre)

prof. Mario Pampanin

Vedi cap. 16.2.

Elementi economici di contabilità, corporate governance e regolamentazione (3 cfu - II semestre)

prof. Luigi Bernardi

Vedi cap. 16.2.

Filosofia del diritto (6/12 cfu - I semestre)

prof. Amedeo G. Conte

Il corso è dedicato ad una riflessione filosofica sul diritto. Particolare attenzione viene data all'*analisi del linguaggio normativo*, in riferimento ai tratti semantici e logici che connotano il linguaggio del diritto. Le lezioni sono svolte attraverso modalità dialogiche, in modo da consentire quel coinvolgimento attivo degli studenti che è necessario per l'apprendimento d'una disciplina filosofica. Il corso è integrato da un seminario monografico.

Testi per la preparazione dell'esame da 6 cfu

Per gli studenti frequentanti, la bibliografia comprende, oltre agli appunti delle lezioni, i seguenti due volumi (limitatamente alle parti indicate):

- A.G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. II. Studi 1982-1994*, Torino, Giappichelli, 1995: i saggi numero 13 (pp. 313-346) e 15 (pp. 355-407);

- A.G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. III. Studi 1995-2001*, Torino, Giappichelli, 2001: i saggi numero 25 (pp. 669-676), 33 (pp. 893-920) e 35 (pp. 947-986).

Per gli studenti non frequentanti, l'esame verterà sui seguenti due volumi (limitatamente alle parti indicate):

- A.G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. II. Studi 1982-1994*, Torino, Giappichelli, 1995: i saggi numero 13 (pp. 313-346), 15 (pp. 355-407) e 19 (pp. 517-561);

- A.G. Conte, *Filosofia del linguaggio normativo. III. Studi 1995-2001*, Torino, Giappichelli, 2001: i saggi numero 22 (pp. 631-647), 25 (pp. 669-676), 33 (pp. 893-920), 34 (pp. 921-945) e 35 (pp. 947-986).

Testi per la preparazione dell'esame da 12 cfu

Gli studenti frequentanti potranno (in aggiunta alla bibliografia prevista per 6 cfu) redigere una relazione scritta (da consegnare entro l'ultima lezione della penultima settimana di corso) o concordare una bibliografia aggiuntiva.

Gli studenti non frequentanti dovranno aggiungere alla bibliografia prevista per 6 cfu il seguente volume (limitatamente alle parti indicate):

A.G. Conte - P. Di Lucia - L. Ferrajoli - M. Jori (a cura di), *Filosofia del diritto*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2002: i saggi di B. Croce (pp. 7-16), A. Reinach (pp. 17-31), E. Ehrlich (pp. 45-54), G. Del Vecchio (pp. 55-71), C. Znamierowski (pp. 73-80), C. Goretti (pp. 81-91), C. Perelman (pp. 131-147), E. García Máynez (pp. 177-189), A. Ross (pp. 199-214), U. Scarpelli (pp. 215-231), R. Nozick (pp. 269-289), K. Olivecrona (pp. 249-267), J. Kalinowski (pp. 291-304) e R. Treves (pp. 305-313).

La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (3 cfu - I semestre)

proff. Dario Mantovani (resp.), Andrea Belvedere, Amedeo G. Conte

Vedi cap. 16.2.

Lingua straniera avanzata (inglese) (3 cfu - I semestre)

prof. Elisabetta Silvestri

Il corso, che sarà condotto interamente in lingua inglese, si propone di approfondire alcuni aspetti - chiave del diritto statunitense attraverso la lettura e l'analisi di saggi teorici e decisioni giudiziarie. Laddove le conoscenze linguistiche dei frequentanti lo consentano, parte del corso avrà struttura seminariale.

Testo per la preparazione dell'esame

- P. Hay, *Laws of the United States. An Overview*, 2^a ed., Milano, Giuffrè, 2005, limitatamente alle parti indicate di seguito: Ch. 1: *Introduction, Sources, Nature of U. S. Law, Legal Methodology*, pp. 1-17; Ch. 2: *Public Law*: pp. 18-36; 41-49; Ch. 3: *The Judicial System: Courts and Civil Procedure*: pp. 50-65 (fino al § 141 compreso); 68-71; 77 (dal § 179)-86 (fino al § 199 compreso); 93 (dal § 222)-96; Ch. 5: *Private Law*: pp. 118-133 (fino al § 315 compreso); 138-143 (fino al § 340 compreso); 149-169 (fino al § 406 compreso); Ch. 6: *Business Law and Economic Regulation*: pp. 237-257 (fino al § 617 compreso); 263-278; Ch. 7: *Criminal Law and Procedure*: pp. 291-306 (fino al § 703 compreso).

Medicina legale (3 cfu - II semestre)

prof. Cristiano Barbieri

Vedi cap. 16.2.

Organizzazione internazionale (6 cfu - I semestre)

prof. Cristina Campiglio

Vedi cap. 16.2.

Procedura penale specialistica (6/12 cfu - II semestre)

prof. Livia Giuliani

Il corso è volto ad un approfondimento del diritto processuale penale italiano, nella prospettiva dell'unificazione europea, in vista della istituzione di uno spazio comune di «libertà, giustizia e sicurezza», secondo le previsioni emergenti dal Trattato istitutivo dell'UE e dalla Costituzione europea. Nella prima parte del corso verranno esaminati i principi del «giusto processo» risultanti, da un lato, dalle principali Carte internazionali, e segnatamente dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (con il non trascurabile apporto della giurisprudenza della Corte di Strasburgo) e, dall'altro, dalla Carta costituzionale italiana. Nella seconda parte del corso verranno esaminati gli istituti relativi alla cooperazione giudiziaria internazionale, cominciando da quelli disciplinati nel libro XI del codice di procedura penale, e proseguendo con l'analisi dei meccanismi che trovano le loro radici nel principio del «reciproco riconoscimento delle decisioni» tra gli Stati dell'UE (particolare attenzione sarà dedicata, a quest'ultimo proposito, alla disciplina del «mandato d'arresto europeo»).

È in ogni caso premessa imprescindibile per sostenere l'esame una buona conoscenza a livello manualistico del processo penale.

Testi per la preparazione dell'esame da 6 cfu

Per gli studenti frequentanti il materiale di studio sarà indicato durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti:

- M. Chiavario, *Commento all'art. 6 Cedu*, in S. Bartole - B. Conforti - G. Raimondi, *Commentario alla Convenzione europea per la tutela dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali*, Padova, Cedam, 2001, pp. 153-248;

- P. Ferrua, *Il 'giusto processo'*, Bologna, Zanichelli, 2005, pp. 1-189;

- G. Conso - V. Grevi, *Compendio di procedura penale*, 3^a ed., Padova, Cedam, 2006, pp. 982-1041.

Testi per la preparazione dell'esame da 12 cfu

In aggiunta ai testi già indicati, AA.VV., *Il mandato d'arresto europeo*, a cura di M. Bargis e E. Selvaggi, Torino, Giappichelli, 2005, pp. 71-103 e 127-438.

Sistemi giuridici comparati (6 cfu - II semestre)

prof. Alba Negri

Vedi cap. 16.3.

Sociologia del diritto (6 cfu - I semestre)

prof. Giampaolo Azzoni

Vedi cap. 16.2.

Storia comparata della pubblica amministrazione (6 cfu - I semestre)

prof. Pietro Vincenzo Aimò

Vedi cap. 16.2.

Storia del diritto italiano specialistico (6/12 cfu - I semestre)

prof. Ettore Dezza

Il corso intende individuare e illustrare i temi e i momenti di maggiore rilevanza nella progressiva formazione del diritto moderno nell'età della codificazione, allo scopo di fornire allo studente impegnato nella conoscenza e nel graduale approfondimento delle strutture del diritto contemporaneo gli strumenti critici e interpretativi atti a conseguire una percezione fondata su solide basi storiche e concettuali del continuo divenire dell'esperienza giuridica.

Per l'anno accademico 2006-2007 il corso ha taglio monografico e viene dedicato all'evoluzione storica della procedura penale, con particolare riguardo ai modelli di riferimento, all'età del Diritto Comune, all'esperienza di *Common Law* e alle vicende che si svolgono in Italia nel quadro più generale della codificazione del diritto moderno e contemporaneo.

Il corso presenta la seguente articolazione: 1) Accusa e inquisizione: modelli processuali a confronto. 2) Il processo penale nell'età del Diritto Comune. 3) Il processo penale nell'esperienza di *Common Law*. 4) Il processo penale nell'età della codificazione: a) le riforme settecentesche; b) l'età rivoluzionaria e napoleonica; c) l'evoluzione della procedura penale in Italia del codice Romagnosi al codice vigente.

Testi per la preparazione dell'esame da 6 cfu

Gli studenti frequentanti prepareranno l'esame basandosi sugli appunti e sullo studio delle fonti distribuite in fotocopia dal docente nel corso delle lezioni.

Gli studenti non frequentanti dovranno prepareranno l'esame sul seguente testo:

A. Cavanna, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, II, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 229-358, 395-617.

Testi per la preparazione dell'esame da 12 cfu

Gli studenti frequentanti prepareranno l'esame basandosi (a) sugli appunti, (b) sulle fonti distribuite in fotocopia dal docente nel corso delle lezioni e (c) sui seguenti testi:

- E. Dezza, *L'avvocato nella storia del processo penale*, in *Un progetto di ricerca sulla storia dell'avvocatura*, a cura di G. Alpa e R. Danovi, Bologna, il Mulino, 2003, pp. 111-134;

- E. Dezza, *Il nemico della Verità. Divieto di difesa tecnica e giudice factotum nella codificazione penale asburgica (1768-1873)*, dispense disponibili presso il Dipartimento di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto;

- E. Dezza, *L'evoluzione storica del processo penale inglese*, dispense disponibili presso il Dipartimento di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto;

- E. Dezza, *Il processo penale negli Stati Uniti d'America: principi generali ed evoluzione storica*, dispense disponibili presso il Dipartimento di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto.

Gli studenti non frequentanti prepareranno l'esame sul seguente testo:

A. Cavanna, *Storia del diritto moderno in Europa. Le fonti e il pensiero giuridico*, II, Milano, Giuffrè, 2005.

Gli studenti che dovessero incontrare difficoltà nel reperimento dei testi d'esame sono invitati a rivolgersi direttamente al docente durante le lezioni o negli orari di ricevimento.

Storia del diritto moderno e contemporaneo (6 cfu - I semestre)

prof. Marzia Lucchesi

Vedi cap. 16.2.

Storia del diritto romano (6 cfu - I semestre)

prof. Valerio Marotta

Vedi cap. 16.2.

16.5. QUADRO SINOTTICO DEGLI INSEGNAMENTI ATTIVATI

Segue qui un'elencazione degli insegnamenti attivati dalla Facoltà nei corsi di laurea magistrale in Giurisprudenza, in Scienze giuridiche e specialistica in Giurisprudenza, con l'indicazione del relativo corso di laurea (LMG = corso di laurea magistrale in Giurisprudenza; SG = corso di laurea in Scienze giuridiche; LS = corso di laurea specialistica in Giurisprudenza), del settore scientifico disciplinare, della tipologia di attività formativa (AF = altre attività formative; AI = affine o integrativa; B = base; C = caratterizzante; CS = crediti di sede; S = a scelta dello studente) e del numero di crediti.

Analisi economica del diritto (LMG, SG, LS; SECS-P/03; S; 3 cfu)
Biodiritto (LMG, SG, LS; IUS/20; S; 3 cfu)
Criminologia (LMG, SG, LS; IUS/17; S; 6 cfu)
Diritto amministrativo (SG; IUS/10; C; 10 cfu)
Diritto amministrativo 1^a parte (LMG; IUS/10; C; 9 cfu)
Diritto amministrativo 2^a parte (LMG; IUS/10; C; 9 cfu)
Diritto amministrativo specialistico (LS; IUS/10; C/CS; 6 o 12 cfu)
Diritto bancario (LMG, SG, LS; IUS/05; S; 6 cfu)
Diritto canonico (LMG, SG, LS; IUS/11; AI; 6 cfu)
Diritto civile (LS; IUS/01; C/CS; 6 o 12 cfu)
Diritto commerciale (SG; IUS/04; C; 9 cfu)
Diritto commerciale 1^a parte (LMG; IUS/04; C; 9 cfu)
Diritto commerciale 2^a parte (LMG; IUS/04; C; 6 cfu)
Diritto commerciale internazionale (LMG, SG, LS; IUS/02; S; 6 cfu)
Diritto commerciale specialistico (LS; IUS/04; C/CS; 6 o 12 cfu)
Diritto costituzionale (LMG, SG; IUS/08; C; 10 cfu)
Diritto della responsabilità civile (LMG, LS; IUS/01; S; 6 cfu)
Diritto del lavoro (SG; IUS/07; C; 9 cfu)
Diritto del lavoro specialistico (LS; IUS/07; C/CS; 6 o 12 cfu)
Diritto dell'esecuzione penale (LMG, SG, LS; IUS/16; S; 6 cfu)
Diritto dell'Unione europea (LMG, SG; IUS/14; C o AI; 9 cfu)
Diritto ecclesiastico (LMG, SG, LS; IUS/11; AI; 6 cfu)
Diritto e scienze della vita (LMG, SG, LS; IUS/20; S; 3 cfu)
Diritto fallimentare (LMG, SG, LS; IUS/15; S; 6 cfu)
Diritto industriale (LMG, SG, LS; IUS/04; S; 6 cfu)
Diritto internazionale (LMG, SG; IUS/13; C; 12 o 8 cfu)
Diritto internazionale privato e processuale (LS; IUS/13; C/CS; 6 o 12 cfu)
Diritto islamico e sistemi giuridici occidentali (LMG, SG, LS; IUS/02; S; 3 cfu)
Diritto penale (SG; IUS/17; C; 10 cfu)
Diritto penale 1^a parte (LMG; IUS/17; C; 9 cfu)
Diritto penale 2^a parte (LMG; IUS/17; C; 6 cfu)
Diritto penale commerciale (LMG, SG, LS; IUS/17; S; 6 cfu)
Diritto penale specialistico (LS; IUS/17; C/CS; 6 o 12 cfu)
Diritto processuale civile (SG; IUS/15; C; 9 cfu)
Diritto processuale civile 1^a parte (LMG; IUS/15; C; 9 cfu)
Diritto processuale civile 2^a parte (LMG; IUS/15; C; 6 cfu)
Diritto processuale civile comparato (LMG, SG, LS; IUS/15; S; 6 cfu)
Diritto processuale civile specialistico (LS; IUS/15; C/CS; 6 o 12 cfu)
Diritto pubblico comparato (LMG, SG, LS; IUS/21; C o AI; 9 o 6 cfu)
Diritto regionale (LMG, SG, LS; IUS/09; S; 6 cfu)
Diritto romano (LMG, LS; IUS/18; B/CS; 12 o 6 cfu)
Diritto tributario (LMG, SG, LS; IUS/12; C o AI; 6 cfu)
Diritto urbanistico (LMG, SG, LS; IUS/10; S; 6 cfu)
Economia politica (LMG, SG; SECS-P/01; C-AI; 9 cfu)
Elementi economici di contabilità, *governance* e regolamentazione (LMG, SG, LS; SECS-P/03; S; 3 cfu)
Filosofia del diritto (LMG, LS; IUS/20; B/CS; 6 o 12 cfu)
Informatica e logica giuridica (LMG; IUS/20; AF; 6 cfu)
Informatica giuridica (SG; IUS/20; AF; 4 cfu)

Istituzioni di diritto privato I (LMG, SG; IUS/01; C; 9 cfu)
Istituzioni di diritto privato II (LMG, SG; IUS/01; C; 9 cfu)
Istituzioni di diritto romano (LMG, SG; IUS/18; B; 9 cfu)
La lingua del diritto: formazione, uso, comunicazione (LMG, SG, LS; IUS/20; S; 3 cfu)
Lingua inglese avanzata (LS; L-LIN/12; AF; 3 cfu)
Lingua inglese di base (SG; L-LIN/12; AF; 3 cfu)
Lingua inglese di base e giuridica (LMG; L-LIN/12; AF; 5 cfu)
Lingua inglese giuridica (SG; L-LIN/12; AF; 4 cfu)
Medicina legale (LMG, LS; MED/43; S; 3 cfu)
Organizzazione internazionale (LMG, SG, LS; IUS/13; S; 6 cfu)
Procedura penale (SG; IUS/16; C; 9 cfu)
Procedura penale specialistica (LS; IUS/16; C/CS; 6 o 12 cfu)
Scienza delle finanze (LMG, SG; SECS-P/03; C-AI; 9 cfu)
Sistemi giuridici comparati (LMG, SG, LS; IUS/02; C o AI; 9 o 6 cfu)
Sociologia del diritto (LMG, SG, LS; IUS/20; AF o S; 6 cfu)
Storia comparata della Pubblica amministrazione (LMG, SG, LS; SPS/03; S; 6 cfu)
Storia del diritto italiano (LMG, SG; IUS/19; B; 9 cfu)
Storia del diritto italiano specialistico (LS; IUS/19; B/CS; 6 o 12 cfu)
Storia del diritto moderno e contemporaneo (LMG, SG, LS; IUS/19; S; 6 cfu)
Storia del diritto romano (LMG, SG, LS; IUS/18; S; 6 cfu)
Storia delle codificazioni (LMG; IUS/19; B; 12 cfu)
Teoria generale del diritto (LMG, SG; IUS/20; B; 9 cfu)

17. IL PROGRAMMA “SOCRATES”

Socrates è un programma di azione dell’Unione Europea per la cooperazione nel settore dell’istruzione, che rispetto all’istruzione superiore prende il nome di **Erasmus** (*European Community Action Scheme for the Mobility of University Students*) e consiste nello svolgimento di un periodo di studio presso un’Università straniera, riconosciuto come parte integrante del programma di studio. In linea generale, questo significa che gli esami sostenuti all’estero godono di un pieno riconoscimento accademico e vengono convalidati dalla nostra Facoltà, se previsti nel piano di studi. A tale proposito, insorgono però due limiti.

Il primo limite è rappresentato dalla specificità e insostituibilità di talune materie ai fini della formazione giuridica, ciò che - con tutta evidenza - impedisce che i relativi esami siano sostenuti all’estero su programmi corrispondenti a ordinamenti giuridici diversi dal nostro. Il Consiglio di Facoltà ha conseguentemente stabilito la **insostituibilità**, quanto al corso di **laurea magistrale** in Giurisprudenza e al corso di laurea in **Scienze giuridiche**, dei seguenti insegnamenti: Istituzioni di diritto privato I, Diritto costituzionale, Storia del diritto italiano, Istituzioni di diritto privato II, Diritto commerciale, Diritto internazionale, Diritto del lavoro, Diritto penale, Diritto amministrativo, Diritto processuale civile, Procedura penale; e, quanto al corso di **laurea specialistica** in Giurisprudenza, di tutti gli insegnamenti previsti al primo anno e Procedura penale specialistica. Questo non implica il divieto, per lo studente, di frequentare all’estero i corsi di lezione relativi alle materie ora elencate, essendo possibile prendere accordi con il docente interessato nel senso che il superamento all’estero del relativo esame comporta una riduzione del programma dell’esame da sostenere nella nostra Facoltà. In ogni caso, resta però chiaro che il parziale riconoscimento dell’esame sostenuto all’estero è rimesso alla valutazione discrezionale del docente e che nessun diritto può vantare in proposito lo studente.

Il secondo limite è costituito dal “Sistema europeo di trasferimento dei crediti accademici” (ECTS), cioè dal meccanismo elaborato a livello europeo per garantire la trasparenza dei programmi didattici e dei risultati ottenuti dagli studenti. Come nella vigente legislazione italiana universitaria, l’ECTS è strutturato sul principio che un anno accademico corrisponde a 60 unità di credito e che queste vengono ripartite da ogni Università tra i vari insegnamenti in funzione del carico di lavoro da essi richiesto. Sulla base dei valori così stabiliti, la convalida dell’esame superato all’estero ha luogo solo se il relativo carico di lavoro, numericamente espresso attraverso i crediti, risulti non inferiore al carico di lavoro definito dall’Università di partenza per il corrispondente esame previsto nel piano di studi. In caso contrario, lo studente concorda con il docente della materia interessata una riduzione del programma di esame che dovrà sostenere presso la nostra Facoltà.

È infine da tenere presente che lo studente può chiedere di partecipare al programma Socrates anche per la preparazione della prova finale o della tesi di laurea, purché l’argomento della dissertazione sia stato assegnato dal docente prima dello svolgimento dell’esame di ammissione e abbia ad oggetto argomenti che giustifichino un periodo di studio all’estero.

Il conferimento delle borse di mobilità

Per l’ammissione al programma di mobilità, è specificamente richiesto che gli studenti siano in possesso di determinati requisiti, concernenti per un verso il completamento effettivo del primo anno di studi; per l’altro verso, la loro preparazione linguistica, le loro motivazioni e il loro merito sotto il profilo accademico.

Intorno al mese di marzo viene pubblicato il bando concorso. La selezione prevede una prova scritta su un tema giuridico da svolgersi nella lingua del paese ospitante o nella lingua in cui vengono tenuti i corsi. La Commissione chiamata a valutare le prove stila una graduatoria sulla base anche del numero degli esami sostenuti e dei relativi crediti e voti conseguiti; alla luce di essa, i candidati prescelgono la sede estera fino ad esaurimento dei posti disponibili. Una volta stabilita la Facoltà di destinazione, gli studenti che intendano frequentare corsi di lezione stabiliscono il programma di lavoro sulla base dei contenuti delle materie ivi attivate e dei crediti ad esse attribuiti. Tale programma è soggetto all’approvazione del docente responsabile per il programma Socrates, con il quale devono concordarsi eventuali variazioni successive.

Gli studenti che, per una qualsiasi ragione, rinuncino alla borsa dopo averne ottenuto la definitiva assegnazione **non sono comunque ammessi a ripresentare la domanda in anni successivi**. Quando la borsa viene nominativamente conferita (e conseguentemente la pratica è trasmessa agli uffici), infatti, risulta estremamente difficile procedere a una sua riassegnazione e si realizza così uno spreco delle risorse disponibili.

La borsa ha la funzione di contribuire alla copertura delle spese aggiuntive connesse alla permanenza all’estero e non mira dunque a coprire i costi ‘ordinari’ del medesimo periodo trascorso presso l’Università di partenza; ciò spiega il suo importo relativamente modesto, che si aggira intorno a 155 euro mensili (con la possibilità di un’integrazione da parte della nostra Università). Ciascuna Università partner assume comunque l’impegno di fornire assistenza per la ricerca dell’alloggio e di consentire così le possibili economie.

Durante il periodo di permanenza all’estero, è possibile chiedere un **prolungamento della borsa**, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Al termine del periodo di soggiorno all’estero, lo studente riceve dall’Università ospitante una documentazione che attesta i corsi completati con esito positivo, con l’indicazione del voto di esame e dei crediti corrispondenti. Una volta fatto rientro in Pavia, tale documentazione (che è interesse dello studente verificare sul piano dell’esattezza e della completezza) deve essere consegnata all’Ufficio assistenza e mobilità studentesca, che provvede a trasmetterla al docente responsabile per il programma Socrates.

È da notare infine che si può usufruire del programma Socrates **una sola volta** durante gli studi universitari (in Scienze giuridiche e in Giurisprudenza). Si ritiene maggiormente rispondente all’interesse degli studenti che tale esperienza avvenga durante gli ultimi due anni del corso di laurea magistrale ovvero durante il 2° anno del corso di laurea specialistica in Giurisprudenza.

Il soggiorno all’estero di durata non inferiore a quattro mesi, durante il corso di laurea in Scienze giuridiche, implica l’acquisizione nel curriculum dei crediti relativi agli insegnamenti di “Lingua inglese di base” e di “Lingua inglese giuridica”.

Il soggiorno all’estero durante il corso di laurea specialistica in Giurisprudenza implica l’acquisizione nel curriculum dei crediti relativi all’insegnamento di “Lingua inglese avanzata”.

Programma Socrates per l'anno accademico 2006-2007*

Stato	Università	Cod. Area	Area	Codice Università	Numero borse	Durata mesi
Belgio	Katholieke Universiteit Leuven	10.0	Diritto	B LEUVEN 01	2	8
Danimarca	Aarhus Universitet	10.0	Diritto	DK ARHUS 01	2	6
Francia	Universite de Caen	10.0	Diritto	F CAEN 01	2	5
Francia	Universite de Nice - Sophia Antipolis	10.0	Diritto	F NICE 01	3	6
Francia	Universite de Poitiers	10.0	Diritto	F POITIER 01	2	5
Gran Bretagna	University of Glasgow	10.0	Diritto	UK GLASGOW 01	2	9
Olanda	Rijksuniversiteit Groningen	10.0	Diritto	NL GRONING 01	2	5
Portogallo	Universidade de Coimbra	10.0	Diritto	P COIMBRA 01	2	9
Spagna	Universidad de Barcelona	10.0	Diritto	E BARCELO 01	1	6
Spagna	Universidad de Granada	10.0	Diritto	E GRANADA 01	3	5
Spagna	Universidad de La Coruña	10.0	Diritto	E LA-CORU 01	1	9
Spagna	Universidad de Salamanca	10.0	Diritto	E SALAMAN 02	4	6
Spagna	Universidad de Valladolid	10.0	Diritto	E VALLADO 01	3	6
Germania	Bayerische Julius-Maximilians-Uni. Würzburg	10.0	Diritto	D WURZBUR 01	2	5
Germania	Georg-August-Universität Göttingen	10.0	Diritto	D GOTTING 01	1	6
Germania	Universität Bayreuth	10.0	Diritto	D BAYREUT 01	1	10
Germania	Universität Hamburg	10.0	Diritto	D HAMBURG 01	1	10
Germania	Universität Passau	10.0	Diritto	D PASSAU 01	2	4
Svizzera	Universität Luzern	10.0	Diritto	CH LUZERN 01	3	6

* I contratti di scambio e il numero delle borse sono suscettibili di variazione.

Docente responsabile di Facoltà per il programma Socrates è il dott. Giovanni Sacco (tel. 0382.984572, e-mail: giovanni.sacco@unipv.it). Per gli aspetti amministrativi, gli studenti possono rivolgersi all'Ufficio assistenza e mobilità studentesca dell'Università, che ha sede in via S.Agostino 8 (tel. 0382.984302).

18. LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI

L'Università degli Studi di Pavia e l'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano hanno istituito nel 2001 - ai sensi del d.lgs. 17 novembre 1997, n. 398 - la Scuola di specializzazione per le professioni legali.

La Scuola si propone l'obiettivo di sviluppare un insieme di attitudini e competenze che consenta ai laureati non solo di affrontare i concorsi per l'accesso alle professioni legali (avvocatura, magistratura e notariato), ma anche di essere concretamente in grado di esercitare al meglio la propria futura attività lavorativa. A questo scopo, i docenti universitari dei due Atenei garantiscono una formazione di eccellenza, mentre la collaborazione con uffici giudiziari e studi prestigiosi permette di entrare in contatto con il mondo delle professioni.

L'ammissione alla Scuola, mediante concorso per titoli ed esami, è riservata ad un numero massimo prestabilito di laureati in Giurisprudenza, fissato annualmente dal Ministero.

La Scuola, di durata biennale, si articola in un primo anno comune e in un secondo anno di specializzazione negli indirizzi giudiziario-forense e notarile (quest'ultimo realizzato in collaborazione con la "Scuola di Notariato Federico Guasti" di Milano).

Il Corso, a frequenza obbligatoria, è strutturato in quattro semestri e si svolge, alternativamente, a Pavia e a Milano. Esso è costituito da 550 ore annue, di cui 200 di formazione teorica (con lezioni di regola tenute da professori ordinari delle Università di Pavia e Bocconi), 200 di attività pratiche (sotto la guida di avvocati, magistrati e notai) e almeno 150 di stages e tirocini.

Gli stages, anch'essi a frequenza obbligatoria, saranno svolti in parte presso prestigiosi studi legali che collaborano con la Scuola (tra i quali Studio Legale Associato NCTM, Pavia e Ansaldo Studio Legale) e in parte presso importanti uffici giudiziari lombardi (Tribunale amministrativo regionale della Lombardia, Corte d'Appello di Milano, Procura Generale presso la Corte d'Appello di Milano, Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori di Milano, Tribunale di Lodi, Procura della Repubblica di Lodi, Tribunale di Milano, Procura della Repubblica di Milano, Tribunale di Monza, Procura della Repubblica di Monza, Tribunale di Pavia, Procura della Repubblica di Pavia, Tribunale di Vigevano, Procura della Repubblica di Vigevano, Tribunale di Voghera, Procura della Repubblica di Voghera).

Il diploma di specializzazione, rilasciato dalla Scuola dopo il superamento di un esame finale, equivale - ad oggi - ad un anno di praticantato (d.m. 11 dicembre 2001, n. 475), ai fini dell'esame per l'abilitazione alla professione di avvocato.

Il medesimo diploma costituisce altresì uno dei requisiti alternativamente richiesti per l'accesso al concorso per uditore giudiziario (art. 1, comma 1, lett. a, d.p.r. 25 luglio 2005, n. 150).

Il diploma di specializzazione rilasciato dalla Scuola costituisce titolo per la nomina a delegato del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Ordinario Penale (art. 72 r.d. 30 gennaio 1941, n. 12), nonché per la nomina a giudice onorario di Tribunale (art. 42 *ter* r.d. 30 gennaio 1941, n. 12).

Ulteriori informazioni - nonché i testi di legge concernenti la Scuola di specializzazione per le professioni legali - sono disponibili consultando il sito della Scuola: www.lawschool.it

Il costo di iscrizione è stato, nell'ultimo anno, di euro 3.100,00.

Tutti i laureati ammessi alla Scuola possono usufruire di prestiti d'onore, a totale o parziale copertura dei costi, concessi dalla Banca Regionale Europea. Per ulteriori informazioni consultare il sito <http://www.brebanca.it/>.

Le domande di ammissione alla Scuola devono essere presentate alla Segreteria della Ripartizione Formazione pre/post-laurea dell'Università di Pavia, in via Ferrata. Per l'ammissione al concorso dei candidati di cittadinanza straniera si applicano le norme vigenti in materia.

Segreteria: Carmen Lucchini
Pavia, piazza Ghislieri 5 - tel. 0382.3786246
e-mail: segreteria@lawschool.it
<http://lawschool.it>

19. I DOTTORATI DI RICERCA

L'art. 68 d.p.r. 11 luglio 1980, n. 382, ha istituito il Dottorato di ricerca quale titolo accademico valutabile unicamente nell'ambito della ricerca scientifica; l'art. 1 l. 19 novembre 1990, n. 341, lo menziona espressamente tra i titoli universitari.

Il titolo di Dottore di ricerca si consegue attraverso lo svolgimento di un'attività di ricerca, successiva al conseguimento del diploma di laurea (magistrale ovvero specialistica) e nella redazione di una tesi consistente in un contributo originale alla conoscenza in settori uni o pluridisciplinari.

I corsi comprendono, salvo deroghe eccezionali, non meno di 3 posti per anno e la loro durata è di tre anni accademici.

L'ammissione al corso avviene a seguito di esame scritto e orale davanti a un'apposita commissione, diversa per ciascuna sede e per ciascun corso. Il bando specifica il numero dei posti con borsa di studio e di quelli, eventuali, non provvisti di borsa di studio.

Il titolo di Dottore di ricerca è conferito con decreto del Rettore, all'esito di una valutazione positiva espressa da una commissione sulla tesi presentata dal candidato.

A titolo orientativo si dà qui notizia dei corsi di Dottorato istituiti dall'Università di Pavia per l'**VIII ciclo Nuova serie (XXII ciclo)** relativamente a discipline giuridiche.

GIUSTIZIA PENALE, GIUSTIZIA INTERNAZIONALE E DIRITTI FONDAMENTALI

Area scientifica: Scienze giuridiche

Settori scientifico-disciplinari:

IUS/13 Diritto internazionale

IUS/14 Diritto dell'Unione europea

IUS/16 Procedura penale

IUS/17 Diritto penale

Sede: Dipartimento di Studi giuridici

Coordinatore: prof. **Cristina Campiglio**

Posti: 6

Borse di studio: 4

Durata: 3 anni

Requisiti di ammissione: diploma di laurea o di laurea specialistica o titolo equipollente conseguito presso una Università straniera.

Sono previsti i seguenti *curricula*: Diritto internazionale e Diritto dell'Unione europea; Diritto penale; Procedura penale.

Sito internet: <http://giupint.unipv.it/>

DIRITTO PRIVATO

Area scientifica: Scienze giuridiche

Settori scientifico-disciplinari:

-IUS/01 Diritto privato

-IUS/04 Diritto commerciale

-IUS/05 Diritto dell'economia

-IUS/07 Diritto del lavoro

-IUS/10 Diritto amministrativo

-IUS/13 Diritto internazionale

-IUS/14 Diritto dell'Unione europea

-IUS/15 Diritto processuale civile

-SECS-P/01 Economia politica

Sede: Dipartimento di Studi giuridici

Coordinatore: prof. **Luigi Carlo Ubertazzi**

Posti: 7 (di cui uno riservato a studenti stranieri non residenti in Italia)

Borse di studio: 3

Durata: 3 anni

Requisiti di ammissione: diploma di laurea o di laurea specialistica o titolo equipollente conseguito presso una Università straniera.

Sono previsti i seguenti *curricula*: Diritto del lavoro e relazioni industriali; Proprietà intellettuale e concorrenza; Diritto civile.

DIRITTO PUBBLICO

Area scientifica: Scienze giuridiche

Settori scientifico-disciplinari:

-IUS/08 Diritto costituzionale

-IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico

-IUS/10 Diritto amministrativo

-IUS/12 Diritto tributario

-IUS/14 Diritto dell'Unione europea

-IUS/21 Diritto pubblico comparato

Sede: Dipartimento di Statistica ed economia applicate "Libero Lenzi"

Coordinatore: prof. **Giovanni Cordini**

Sedi consorziate:

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Università degli Studi di Torino

Posti: 6 (di cui uno riservato a studenti stranieri non residenti in Italia)

Borse di studio: 4

Durata: 3 anni

Requisiti di ammissione: diploma di laurea o di laurea specialistica in Economia, Giurisprudenza o Scienze politiche o titolo equipollente conseguito presso una Università straniera.

DIRITTO ROMANO E CULTURA GIURIDICA EUROPEA

Area scientifica: Scienze giuridiche

Settori scientifico-disciplinari:

-IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità

-IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno

Sede: Dipartimento di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto

Coordinatore: prof. **Dario Mantovani**

Sedi consorziate:

Università degli Studi di Brescia

Università degli Studi di Parma

Università degli Studi di Perugia

Università degli Studi di Trento

Université Paris II Panthéon (F)

Ludwig-Maximilians-Universität München (Ger)

Posti: 4

Borse di studio: 2

Durata: 3 anni

Requisiti di ammissione: diploma di laurea o di laurea specialistica o titolo equipollente conseguito presso una Università straniera.

ECONOMIA POLITICA E ORDINE GIURIDICO

(attivato dall'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia)

Area scientifica: Scienze giuridiche

Settori scientifico-disciplinari:

-IUS/01 Diritto privato

-IUS/02 Diritto privato comparato

-IUS/04 Diritto commerciale

-IUS/05 Diritto dell'economia

-IUS/07 Diritto del lavoro

-IUS/10 Diritto amministrativo

-IUS/12 Diritto tributario

-IUS/13 Diritto internazionale

-IUS/15 Diritto processuale civile

-IUS/17 Diritto penale

-IUS/21 Diritto pubblico comparato

-SECS-P/01 Economia politica

-SECS-P/02 Politica economica

-SECS-P/03 Scienza delle finanze

-SECS-P/04 Storia del pensiero economico

-SECS-P/05 Econometria

-SECS-P/06 Economia applicata

-SECS-P/07 Economia aziendale

Sede: Dipartimento di Studi giuridici

Coordinatore: prof. **Michele Taruffo**

Posti: 6

Borse di studio: 3

Durata: 3 anni

Requisiti di ammissione: diploma di laurea o di laurea specialistica in Economia, Giurisprudenza o Scienze politiche o titolo equipollente conseguito presso una Università straniera.

Sito internet: <http://epog.unipv.it/>

* * *

Un'ulteriore iniziativa relativa al settore post-laurea, attivata dal 2002 nell'ambito dell'Istituto Universitario di Studi Superiori (IUSS) di Pavia, è costituita dal **CEDANT**, Centro di Studi e ricerche sui diritti antichi, diretto dal prof. Dario Mantovani. Ogni anno, nel mese di gennaio, il Cedant organizza un «Collegio di diritto romano». Se l'acronimo Cedant allude, con il suo carico di fiducia nelle virtù civili, all'emistichio ciceroniano "cedant arma togae" (ossia le armi lascino il posto alla sapienza civile), il nome «Collegio» richiama le caratteristiche fondamentali dell'iniziativa: residenzialità e formazione di una comunità di studio. La formula consiste nel riunire per un

mese docenti di varie università europee, scelti di volta in volta, a seconda dei temi trattati, nel rispetto della più ampia partecipazione della comunità scientifica e del pluralismo metodologico, e un numero chiuso (15) di giovani e qualificati studiosi di tutto il mondo (in possesso di laurea), selezionati attraverso un bando pubblico. Il Cedant ha sede presso l'Almo Collegio Borromeo di Pavia. Gli allievi si avvalgono inoltre dell'accesso alle Biblioteche specialistiche della Facoltà di Giurisprudenza, del Collegio Ghislieri (Fondo Ciapessoni) e del Collegio Cairoli (Fondo Bona).

Finora sono state svolte quattro edizioni del «Collegio di diritto romano», che hanno visto un crescente riconoscimento da parte della comunità scientifica internazionale. La formula - che collega alta formazione e ricerca - prevede che gli allievi, dopo avere partecipato al «Collegio», svolgano una ricerca individuale che, se approvata in una discussione collegiale che si tiene nel mese di settembre e cui partecipano docenti e allievi, viene pubblicata in un volume collettivo, edito da IUSS Press Pavia. Grazie alla collaborazione fra il Cedant e l'Istituto Italiano di Scienze Umane di Firenze, possono essere istituite borse di studio biennali per la prosecuzione delle ricerche (di cui è data notizia in appositi bandi).

Il tema del quinto «Collegio di diritto romano» 2007 è "*Il diritto criminale nella Roma repubblicana fra norma e persuasione*", coordinato dal prof. Bernardo Santalucia (Università di Firenze). Le domande di ammissione devono pervenire al Cedant, presso Collegio Borromeo, piazza Borromeo, 27100 Pavia, entro il 13 ottobre 2006. Il modulo per la domanda, il programma scientifico e maggiori informazioni si possono reperire nel sito <http://www.iuss.unipv.it/>

20. I DIPARTIMENTI CUI AFFERISCONO I DOCENTI E IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO DELLA FACOLTÀ

Presidente: prof. Sergio Seminara

Vicepresidente e Decano: prof. Franco Mosconi

Commissione paritetica per la didattica: proff. Luigi Bernardi, Mario Cera, Ettore Dezza, Vittorio Grevi, Franco Mosconi, Elisabetta Silvestri e sigg. Dario Campaci, Carlo Failla, Saverio Fuccillo, Giacomo Galazzo, Michele Lissia, Riccardo Antonio Mastropasqua.

Commissione per i piani di studio: prof. Silvia Larizza, prof. Andrea Bollani e dott. Gianluca Mainino.

Segreteria di Presidenza

dott.ssa Anna Letizia Magrassi (tel. 0382.984316, e-mail: giurispv@unipv.it - annaletizia.magrassi@unipv.it)

sig.ra Liliana Rapelli (tel. 0382.984716, e-mail: giurispv@unipv.it - liliana.rapelli@unipv.it)

Dipartimento di Studi giuridici

Strada Nuova 65 - tel. 0382.984562

Direttore: prof. Andrea Belvedere

Professori (ordinari, straordinari, associati)

Pietro Vincenzo Aimò, Storia comparata della Pubblica amministrazione (e-mail: pietrovincenzo.aimo@unipv.it)

Andrea Belvedere, Diritto civile (e-mail: andrea.belvedere@unipv.it)

Ernesto Bettinelli, Diritto costituzionale (e-mail: ernesto.bettinelli@unipv.it)

Andrea Bollani, Diritto del lavoro (e-mail: andrea.bollani@unipv.it)

Cristina Campiglio, Diritto internazionale (e-mail: cristina.campiglio@unipv.it)

Mario Cera, Diritto bancario (e-mail: mario.cera@unipv.it)

Maria Costanza, Istituzioni di diritto privato I (e-mail: costanza.freguglia@tin.it)

Gabriele Crespi Reghizzi, Diritto commerciale internazionale (e-mail: gabriele.crespi@unipv.it)

Corrado Ferri, Diritto processuale civile 1ª parte (e-mail: cferri@telnetwork.it)

Carlo Granelli, Istituzioni di diritto privato I (e-mail: carlo.granelli@unipv.it)

Mariella Magnani, Diritto del lavoro specialistico (e-mail: mariella.magnani@unipv.it)

Fabio Marelli, Diritto fallimentare (e-mail: fabio.marelli@unipv.it)

Franco Mosconi, Diritto internazionale privato e processuale

Luciano Musselli, Diritto ecclesiastico (e-mail: luciano.musselli@unipv.it)

Mario Pampanin, Diritto urbanistico (e-mail: mario.pampanin@unipv.it)

Giampaolo Parodi, Diritto pubblico comparato (e-mail: parodigi@unipv.it)

Francesco Rigano, Diritto costituzionale (e-mail: rigano@studiolegale.ms)

Giulia Rossolillo, Diritto dell'Unione europea (e-mail: giulia.rossolillo@unipv.it)

Elisabetta Silvestri, Diritto processuale civile comparato (e-mail: elisabetta.silvestri@unipv.it)

Giovanni Stella, Istituzioni di diritto privato II (e-mail: giovanni.stella@unipv.it)

Michele Taruffo, Diritto processuale civile 2ª parte (e-mail: michelino.taruffo@unipv.it)

Bruno Tonoletti, Diritto amministrativo 1ª parte (e-mail: brunoemilio.tonoletti@unipv.it)

Luigi Carlo Ubertazzi, Diritto industriale (e-mail: luigicarlo.ubertazzi@unipv.it)

Maria Vismara, Diritto canonico (e-mail: mariagiovanna.vismara@unipv.it)

Giuseppe Zanarone, Diritto commerciale 1ª parte (e-mail: giuseppe.zanarone@unipv.it)

Professori supplenti

Andrea Belvedere, Diritto della responsabilità civile

Cristina Campiglio, Organizzazione internazionale

Giampaolo Parodi, Diritto regionale

Elisabetta Silvestri, Lingua inglese avanzata

Bruno Tonoletti, Diritto amministrativo 2ª parte

Giuseppe Zanarone, Diritto commerciale 2ª parte

Assistenti

Aldo Maugeri (e-mail: maugeri@maugeriassociati.it)

Ricercatori

Paolo Amisano (e-mail: amisanop@amisanop.191.it)

Giulia Avanzini (e-mail: giulia.avanzini@unipv.it)

Angelo Gitti (e-mail: angelo.gitti@unipv.it)

Fabio Rota (e-mail: fabio.rota@unipv.it)

Giovanni Andrea Sacco (e-mail: giovanni.sacco@unipv.it)

Umberto Stefani (e-mail: ustefini@unipv.it)

Personale tecnico-amministrativo

Carla Repossi (e-mail: carla.repossi@unipv.it)

Giovanna Tomasoni (e-mail: giovanna.tomasoni@unipv.it)

Elisabetta Anselmi (e-mail: elisabetta.anselmi@unipv.it)

Ernesto Riccardi (e-mail: ernesto.riccardi@unipv.it)

Dipartimento di Diritto e procedura penale «Cesare Beccaria»

Strada Nuova 65 - tel. 0382.984626

Direttore: prof. Cristina de Maglie

Professori (ordinari, straordinari, associati)

Livia Giuliani, Procedura penale specialistica (e-mail: livia.giuliani@unipv.it)
Vittorio Grevi, Procedura penale (e-mail: vittorio.grevi@unipv.it)
Silvia Larizza, Criminologia (e-mail: silvia.larizza@unipv.it)
Cristina de Maglie, Diritto penale 1^a parte
Sergio Seminara, Diritto penale commerciale (e-mail: sergio.seminara@unipv.it)

Professori supplenti

Livia Giuliani, Diritto dell'esecuzione penale
Silvia Larizza, Diritto penale 2^a parte
Sergio Seminara, Diritto penale

Ricercatori

Laura Cesaris (e-mail: cesaris@unipv.it)
Alberta Leonarda Vergine (e-mail: albertaleonarda.vergine@unipv.it)

Personale tecnico-amministrativo

Angela Segagni (e-mail: emdip12@unipv.it)
Augusta Lucenti (e-mail: dip.proc.pen@unipv.it)
Sonia Scrivani (e-mail: sonia.scrivani@unipv.it)

Dipartimento di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto

Strada Nuova 65 - tel. 0382.984671

Direttore: prof. Ettore Dezza

Professori (ordinari, straordinari, associati)

Giampaolo Azzoni, Teoria generale del diritto (e-mail: giampaolo.azzoni@unipv.it)
Amedeo G. Conte, Filosofia del diritto (e-mail: amedeogiovanni.conte@unipv.it)
Ettore Dezza, Storia del diritto italiano (e-mail: etторе.dezza@unipv.it)
Dario Mantovani, Istituzioni di diritto romano (e-mail: dario.mantovani@unipv.it)
Valerio Marotta, Storia del diritto romano (e-mail: vmarotta@unipv.it)
Alba Negri, Sistemi giuridici comparati (e-mail: alba.negri@unipv.it)
Maria Carla Zorzoli (in congedo per motivi di studio)

Professori supplenti

Giampaolo Azzoni, Sociologia del diritto
Ettore Dezza, Storia delle codificazioni
Dario Mantovani, Diritto romano
Marzia Lucchesi, Storia del diritto moderno e contemporaneo

Ricercatori

Marzia Lucchesi (e-mail: mlchs@unipv.it)
Gianluca Mainino (e-mail: gianluca.mainino@unipv.it)

Personale tecnico-amministrativo

Carla Repossi (e-mail: carla.repossi@unipv.it)
Giovanna Tomasoni (e-mail: giovanna.tomasoni@unipv.it)
Loretta Granata (e-mail: loretta.granata@unipv.it)

Dipartimento di Economia pubblica e territoriale

Strada Nuova 65 - tel. 0382.984401 *Direttore:* prof. Giorgio Panella

Professori (ordinari, straordinari, associati)

Luigi Bernardi, Scienza delle finanze (e-mail: eunice@unipv.it)
Silvia Cipollina, Diritto tributario (e-mail: cipollin@unipv.it)
Rodolfo Jannaccone Pazzi, Economia politica (e-mail: jannacco@unipv.it)

Italo Magnani, Economia politica (e-mail: italo.magnani@unipv.it)
Giulio Tremonti (in aspettativa parlamentare)

Personale tecnico-amministrativo

Angela Segagni (e-mail: emdip12@unipv.it)
Claudia Banchieri (e-mail: claudia.banchieri@unipv.it)
Orietta Bergonzi (e-mail: orietta.bergonzi@unipv.it)
Maria Luisa Lucarno (e-mail: marialuisa.lucarno@unipv.it)
Elisabetta Sacchi (e-mail: elisabetta.sacchi@unipv.it)

L'orario di ricevimento degli studenti è affisso nelle bacheche dei Dipartimenti e nella bacheca generale della Facoltà.

21. I SERVIZI DI BIBLIOTECA

Nell'anno accademico 1996-1997, attraverso la fusione del patrimonio librario del Dipartimento di Studi giuridici, del Dipartimento di Diritto e procedura penale "C. Beccaria" e del Dipartimento di Diritto romano, Storia e Filosofia del diritto, è stata costituita la Biblioteca Unificata della Facoltà di Giurisprudenza, che si pone come strumento fondamentale della ricerca scientifica e della didattica in campo giuridico.

La Biblioteca della Facoltà di Giurisprudenza - che ha gestione autonoma ed è riconosciuta quale unità amministrativa di tipo dipartimentale - provvede all'acquisizione, conservazione e catalogazione nonché al trattamento e alla diffusione dell'informazione bibliografica ed è parte del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).

La catalogazione del materiale librario è finalizzata alla consultazione di esso attraverso il Catalogo Unico di Ateneo (Opac) ed attraverso cataloghi nazionali ed internazionali. La disponibilità *on-line* del materiale librario della Biblioteca non è integrale, poiché è ancora in corso il recupero del pregresso.

La Biblioteca ha sede nel Palazzo Centrale e dispone attualmente di 240 posti di lettura (destinati ad aumentare non appena diverrà tecnicamente possibile l'apertura agli studenti di un nuovo salone nel Cortile delle Magnolie). All'interno della Biblioteca funziona un servizio di fotocopiatura, con vendita di schede magnetiche.

La Biblioteca mette a disposizione degli studenti una sala informatizzata collegata alla rete Ethernet con 16 postazioni di servizio, dove è possibile interrogare i cataloghi della Biblioteca e accedere a banche dati locali e remote. Un regolamento disciplina l'accesso e l'utilizzo dei servizi di questa sala.

I servizi di distribuzione del materiale librario, prestito, fotocopie sono attivi in tre punti di servizio che rispettano il seguente orario di apertura:

Diritto privato	lunedì - giovedì dalle ore 8.30 alle 18.30 e venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30
Diritto penale-pubblico-romano	lunedì - giovedì dalle ore 8.30 alle 18.30 e venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30
Biblioteca 2° piano	lunedì - giovedì dalle ore 8.30 alle 18.30 e venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30

È possibile inoltre usufruire della sala di lettura del punto di servizio di Diritto privato **solamente come sala di studio** dal lunedì al giovedì, dalle ore 18.30 alle 20.00, e il venerdì dalle ore 12.30 alle 20.00.

Un regolamento disciplina l'accesso e la fruizione dei servizi offerti dalla Biblioteca.

Personale della Biblioteca

Maria Pia Salvaneschi	Direttore della Biblioteca (tel. 0382.984581, e-mail: salva@unipv.it)
Fabio Confalonieri	Segretario amministrativo (tel. 0382.984268, e-mail: Biblioteca.giurisprudenza@unipv.it)
Liliana Pinoia	Bibliotecario (tel. 0382.984618, e-mail: Pinoia@unipv.it)
Pierangela Lodola	Bibliotecario (tel. 0382.984583, e-mail: Lodola@unipv.it)
Damiano Sommacal	Tecnico informatico (tel. 0382.984565, e-mail: sommacal@doc.unipv.it)
Tiziana Busoni	Addetto di Biblioteca (tel. 0382.984564, e-mail: oni@unipv.it)
Antonella Montagna	Bibliotecario (tel. 0382.984562, e-mail: antonella.montagna@unipv.it)
Roberto Oldani	Amministrativo (tel. 0382.984561, e-mail: embib07@unipv.it, roldani@unipv.it)
Rosalia Giari	Addetto alle informazioni (tel. 0382.984588, e-mail: rosalia.giari@unipv.it)
Paolo Papi	Addetto di Biblioteca (tel. 0382.984562, e-mail: paolofrancesco.papi@unipv.it)
Luigina Mazzucca	Addetto di Biblioteca (tel. 0382.984586, e-mail: mazzucca@unipv.it)
Alessandra Chicchi Giglioli	Bibliotecario (tel. 0382.984562, e-mail: alessandra.chicchigiglioli@unipv.it)

22. I SERVIZI INFORMATICI

Nel Cortile dei Tassi, sono a disposizione degli studenti iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza un'aula informatica con 21 posti e una stampante e un'aula informatica con 18 posti e una stampante.

Gli orari di apertura sono i seguenti: lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 10.00 alle 17.00; martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle 18.30.

Ambedue le aule sono allacciate alla rete dell'Università e quindi alle reti internet. Nelle aule è possibile usufruire dei servizi di navigazione Internet/Intranet e posta elettronica.

L'**Ufficio informatico per la Facoltà e i Dipartimenti** è situato al 2° piano della Facoltà, presso la Sala Informatica di consultazione banche dati giuridiche. Tecnico informatico: Fabio Savarino (tel. 0382.986929, e-mail: fabio.savarino@unipv.it).

Presso la **Biblioteca della Facoltà** è a disposizione una sala di consultazione attrezzata con 12 posti e una stampante in rete dove è possibile effettuare ricerche di carattere giuridico sia su siti di libero accesso sia su banche dati, tra le quali si segnalano in particolare:

- Italgiure**, che offre in linea 30 archivi per un totale di oltre quattro milioni di documenti, tra cui i principali sono quelli normativi (legislazione statale, regionale e comunitaria) e quelli della giurisprudenza della Cassazione, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Corte Costituzionale e della Corte di Giustizia;
- Sistema Informativo della Camera dei Deputati**, che consente l'accesso ad archivi di documentazione dell'attività parlamentare e a servizi di consultazione bibliografica;
- Guritel - Sistema Informativo del Poligrafico dello Stato**, per l'acquisizione di documenti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale;
- Lexis-Nexis**, che offre accesso alle principali riviste giuridiche e raccolte di giurisprudenza statunitensi e inglesi e contiene inoltre fonti normative e materiale bibliografico relativi ad una pluralità di ordinamenti giuridici stranieri;
- Giustamm.it - Giustizia Amministrativa**, rivista internet di diritto pubblico con 6 anni di giurisprudenza, aggiornata quotidianamente con *links* interattivi e note di commento, che nasce dall'esperienza congiunta della Rivista Internet Giust.it (una delle prime riviste del settore, che ha iniziato la sua attività nel dicembre 1996) e dell'Istituto Poligrafico dello Stato (che ha creato la banca dati Internet GURITEL, tramite la quale consultare la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana);
- D & G - Diritto e Giustizia**, quotidiano completo di informazione giuridica, con taglio giornalistico e di servizio, che all'immediatezza della tecnologia *on-line* affianca analisi e commenti;
- Juris Data - DVD-Rom**, che raccoglie la legislazione nazionale (storica e vigente) e i codici, le massime di giurisprudenza estratte dalle decisioni di 64 autorità, le sentenze della Cassazione civile e penale, le sentenze della Corte costituzionale, la legislazione regionale;
- Foro Italiano online**, che rende disponibile più di un milione di documenti, ripartiti fra i seguenti archivi, mensilmente aggiornati: Giurisprudenza, Bibliografia, Architettura, Foro italiano, Cassazione civile, Quattro codici;
- Année Philologique on-line**, contenente 375.000 schede bibliografiche per gli anni dal 1969 al 2001, con 12.500 nuove schede ogni anno, ordinate secondo un piano di classificazione dedicato ad Autori e testi antichi ed a Materie e discipline.

Le istruzioni per l'utilizzo delle banche dati sopraelencate sono consultabili sulla pagina web della Biblioteca al seguente indirizzo: http://bibgiu.unipv.it/RICERCHE%20_3.HTM

Il regolamento per l'utilizzo della sala è consultabile sulla pagina web della Biblioteca al seguente indirizzo: <http://bibgiu.unipv.it/informazioni.htm>

Responsabile della sala di consultazione è il dott. Damiano Sommacal (tel. 0382.984565, e-mail: sommacal@doc.unipv.it).

23. IL CENTRO LINGUISTICO

Il Centro Linguistico dell'Università degli Studi di Pavia è un Centro di servizi di Ateneo che si rivolge agli studenti, al personale docente, al personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo pavese e a chiunque voglia apprendere o perfezionare le lingue straniere.

Il Centro dispone attualmente di tre sedi:

- laboratori sede centrale, Cortile Sforzesco (sede storica)
- aula informatica, aula 7, Cortile di Scienze politiche
- laboratori sede Cravino (Facoltà di Ingegneria, aula G1).

Il Centro svolge le seguenti attività:

- agisce come punto di riferimento per la diffusione delle lingue e delle culture straniere;
- coordina i cicli di esercitazioni linguistiche e le attività di tutorato dei C.E.L. (Collaboratori ed Esperti Linguistici di lingua madre);
- organizza corsi di lingua italiana per studenti stranieri in mobilità;
- rilascia, tramite esame, le certificazioni di lingua inglese dell'Università di Cambridge (PET, FCE, CAE, CPE) e la Certificazione di Italiano come Lingua straniera dell'Università per Stranieri di Siena (CILS);
- fornisce un servizio di autoapprendimento delle lingue straniere e di italiano per stranieri.

Il Centro Linguistico mette a disposizione le sue aule attrezzate e una ricca mediateca contenente circa mille corsi con supporti audio, video e cd-rom relativi a cinquanta lingue diverse (Afrikaans, Albanese, Amarico, Arabo, Basco, Bulgaro, Cambogiano, Cantonese, Ceco, Cinese Mandarino, Coreano, Danese, Ebraico moderno, Estone, Finlandese, Francese, Gallese, Giapponese, Greco moderno, Gujarati, Hindi, Indonesiano, Inglese, Italiano, Lettone, Lituano, Malay, Mongolo, Nederlandese, Norvegese, Persiano, Polacco, Portoghese, Panjabi, Romeno, Russo, Serbo-croato, Slovacco, Sloveno, Somalo, Spagnolo, Svedese, Swahili, Tedesco, Thai, Turco, Ucraino, Ungherese, Urdu, Vietnamita).

La videoteca offre una ricca collezione di film in lingua originale rappresentata al momento da circa cinquecento titoli.

I supporti multimediali presenti nei laboratori possono essere utilizzati in maniera autonoma dagli studenti dell'Ateneo per approfondire gli argomenti affrontati durante le esercitazioni tenute dai C.E.L. e più in generale dagli utenti per apprendere o rafforzare la conoscenza di una lingua.

L'assistenza è garantita dalla presenza costante di tecnici laureati in lingue, i quali sono a disposizione per aiutare nella scelta del materiale didattico.

Inoltre, presso il Centro gli utenti possono trovare informazioni sulle principali certificazioni internazionali di lingua straniera quali TOEFL, IELTS, TOLES (lingua inglese), DELF/DALF (lingua francese), ZdaF/ZMP (lingua tedesca), CIE/DBE/DSE (lingua spagnola), per la preparazione delle quali sono a disposizione i relativi materiali didattici.

Orari di apertura:

Laboratori sede centrale: lunedì - venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00.

Sede Cravino: lunedì - venerdì dalle ore 9.00 alle 14.00.

Gli orari di apertura possono subire variazioni.

Tel. e fax Laboratori: 0382-98.4476

Tel. e fax Uffici: 0382-98.4383

Tel. Aula 7: 0382-98.4471

Tel. Sede Cravino: 0382-98.5758/5760

www.unipv.it/ateneolingue

24. IL CENTRO ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO (C.OR.)

Il C.OR. è un Centro servizi d'Ateneo, finalizzato ad attuare tutte le iniziative occorrenti per un processo di orientamento continuativo e dinamico degli studenti che inizia dal penultimo anno della Scuola secondaria e continua per tutto il periodo di iscrizione ai corsi universitari, con particolare attenzione alle fasi di ingresso nell'Università e di uscita verso il mondo del lavoro. Su proposta delle Facoltà, il Centro promuove anche iniziative di sostegno didattico e di tutorato.

La sede è in via S. Agostino 8, tel. 0382.984218 (e-mail: corinfo@unipv.it - <http://cor.unipv.it>).

L'attività del Centro si articola, oltre che nell'orientamento pre-universitario, nei settori dell'orientamento intra- e post-universitario.

Orientamento intra-universitario

Il C.OR. promuove attività intese ad aumentare l'efficacia del processo formativo e, parallelamente, a rendere più consapevole lo studente delle scelte e delle opportunità che gli vengono offerte, favorendone la partecipazione attiva nelle fasi della sua carriera, dal momento della scelta del corso di studio a quello dell'uscita dall'Università per l'inserimento nel mondo lavorativo.

Per raggiungere tale obiettivo, oltre ad *incontri con le matricole* organizzati da ciascuna Facoltà, sono previsti *servizi di tutorato*, finalizzati a orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi alla realizzazione del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli per una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso la proposizione di iniziative in funzione delle necessità, delle attitudini e delle esigenze dei singoli.

I progetti di tutorato attivati presso il nostro Ateneo e proposti dalle Facoltà appartengono a tre distinte tipologie:

-*tipo informativo*: sono fornite informazioni su orari, programmi, scelte di indirizzo, definizione dei piani di studio;

-*tipo cognitivo*: sono previste esercitazioni, seminari su argomenti selezionati, didattica interattiva in piccoli gruppi (10-20 studenti), corsi zero per meglio accostarsi a nuove o più difficili materie, scelta del metodo di studio, simulazioni di prove d'esame;

-*tipo psicologico*: sono offerti servizi di *counseling* individuale e di gruppo finalizzati a trovare risposte a problemi di tipo relazionale e di apprendimento.

Orientamento post-universitario

Il C.OR. manifesta uno specifico impegno nel favorire una scelta consapevole della professione e nell'agevolare l'ingresso nel mondo lavorativo. L'orientamento al lavoro viene facilitato attraverso:

giornate dedicate all'orientamento al lavoro;

banca dati dei laureati, che mediante un costante aggiornamento fornisce in tempo reale, tramite una pluralità di chiavi di ricerca, i *curricula* alle imprese che richiedono personale per assunzioni o per *stages*;

incontri con professionisti e imprese;

promozione di tirocini formativi e *stages*.

L'Università di Pavia, in collaborazione con l'EDISU, ha istituito una Banca dati dei laureati e dottori di ricerca dell'Ateneo per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro. I dati e il curriculum vengono inseriti nella Banca dati (<http://cor.unipv.it/post/vulcano.html>) su richiesta di chi cerca lavoro al termine degli studi.

25. IL SERVIZIO DI ASSISTENZA E INTEGRAZIONE STUDENTI DISABILI (S.A.I.S.D.)

A partire dall'anno accademico 1999/2000, in attuazione della l. 28 gennaio 1999, n. 17 (di integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza e l'integrazione delle persone disabili), è stato istituito presso l'Università di Pavia il Servizio di Assistenza e Integrazione Studenti Disabili (S.A.I.S.D), al fine di offrire agli studenti disabili un servizio di accoglienza, assistenza e integrazione all'interno del mondo universitario.

Il Servizio è coordinato dal prof. Cesare Dacarro, delegato dal Rettore con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti disabili all'interno dell'Università di Pavia.

Servizi

Il Servizio si propone di attuare diverse tipologie di intervento a favore di studenti che all'atto dell'iscrizione segnalino la loro disabilità:

- servizio di accompagnamento a lezione all'interno della struttura universitaria e assistenza durante le ore di lezione;
- accompagnamento con pulmino attrezzato;
- accompagnamento ed assistenza in mensa;
- materiale didattico, registrazione e lettura testi per non vedenti;
- assistenza di un tecnico informatico per non vedenti;
- interventi presso i docenti per l'attuazione di prove d'esame individualizzate;
- messa a disposizione di interpreti per studenti non udenti;
- acquisizione e sperimentazione di apparecchiature informatiche per studenti non udenti, da utilizzarsi durante l'attività didattica;
- istituzione di borse di studio da assegnare a studenti capaci e meritevoli con invalidità superiore al 66%;
- organizzazione dei corsi propedeutici della lingua italiana dei segni (LIS), in collaborazione con il Segretariato Italiano Studenti di Medicina;
- organizzazione di corsi di orientamento e mobilità per studenti non vedenti, in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi;
- consulenza psicologica individuale;
- organizzazione di un corso di alfabetizzazione informatica per studenti disabili;
- servizio civile nazionale volontario;
- assistenza durante l'espletamento delle prove d'esame;
- assistenza nell'espletamento di attività burocratiche;
- sostegno all'inserimento lavorativo dei laureati disabili, in collaborazione con il Centro di orientamento dell'Università;
- messa a disposizione di attrezzature informatiche: per studenti non vedenti (barra braille, stampante braille, hardware e software JAWS di sintesi vocale, scanner per lettura ottica, pc portatile dotato di barra braille portatile, ingranditori (magnifier) per studenti ipovedenti) e per studenti non udenti (*software dragon Naturally Speaking Professional*, sistema di sottotitolazione delle lezioni "VoiceMeeting", software per la rilevazione del grado e delle caratteristiche delle ipoacusie).

Orari

Il servizio è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.00.

L'aula informatizzata è aperta il lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 16.00; il giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00.

Recapiti

Servizio Assistenza e Integrazione Studenti Disabili (S.A.I.S.D.):

Palazzo del Majno - piazza Leonardo da Vinci.

Tel: 0382-984953-6944

Fax: 0382-984954

e-mail: disabili@unipv.it

26. LE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

Nelle consultazioni del **9 e 10 maggio 2006**, gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza hanno eletto otto loro colleghi, iscritti nelle liste di **quattro** diverse associazioni studentesche universitarie e destinati a rappresentarli per un biennio accademico.

I rappresentanti degli studenti fanno parte degli organi di governo della Facoltà (Consiglio di Facoltà, Commissione paritetica per la didattica, Commissione paritetica per il tutorato e Consiglio tecnico-scientifico della Biblioteca unificata), così cooperando alla disciplina dei vari aspetti della vita universitaria. Inoltre, essi mantengono uno stretto rapporto collaborativo con il Preside, eventualmente segnalando situazioni di disagio degli studenti o comunque disfunzionali rispetto al corretto andamento del corso di studi. Ancora, i rappresentanti si fanno carico di promuovere iniziative culturali di vario genere, nonché di agevolare i loro colleghi nell'accesso a tutte le opportunità offerte dalla Facoltà, attraverso un'azione di informazione e di ascolto.

Le **quattro** associazioni studentesche hanno sede, in uffici diversi, presso i locali di via Defendente Sacchi 10, di fronte al Liceo Foscolo. Qui di seguito si dà una presentazione da esse stesse curata.

Ateneo Studenti (e-mail: ateneostudentipv@libero.it)

Ateneo Studenti è un'associazione presente in università da circa un ventennio. È una compagnia di studenti che si sono incontrati in università e hanno scommesso tutto sul loro desiderio di bellezza, di verità, di giustizia e di costruzione. Questo ha permesso la nascita e la permanenza di un vero e proprio popolo che è cresciuto negli anni, senza rincorrere strategie o idee ma andando sempre al cuore delle questioni che nel tempo si ponevano in Università.

Per questo i nostri criteri d'azione possono essere così sintetizzati:

Didattica: desideriamo che la didattica sia volta non unicamente all'acquisizione di nozioni, ma innanzitutto di un metodo con cui far fruttare le proprie conoscenze. Questo occorre nello studio, nel lavoro e nella vita.

Diritto allo studio: il sistema attuale risulta insufficiente e talvolta iniquo. Occorre aprirsi a nuove frontiere, come quelle dei sistemi anglosassoni, dove l'intera collettività, riconoscendo il valore dello studio, sostiene i capaci e meritevoli che necessitano di un sostegno economico.

Studenti protagonisti: gli studenti sono la risorsa più grande che l'Università ha e occorre che vengano sempre più coinvolti nella costruzione di questo luogo, non come "destinatari del servizio" ma come protagonisti.

Università e mondo del lavoro: desideriamo che l'Università si apra al mondo del lavoro, non come vetrina, ma per instaurare un rapporto di reale collaborazione volto a sostenere la ricerca e a riconoscere il ruolo decisivo che l'Università ha per l'intero paese.

Il nostro rappresentante nel Consiglio e nelle altre Commissioni della Facoltà è:

Michele Lissia - e-mail: lissia.michele@tiscali.it - cell. 349.3976673 (Consiglio di Facoltà, Commissione paritetica per la didattica).

Azione universitaria - Identità e Libertà

Azione Universitaria - Identità e Libertà è un movimento universitario che affonda le sue radici nel Fronte Universitario di Azione Nazionale e opera in Università dall'immediato secondo dopoguerra. L'orientamento culturale dell'associazione si basa sui concetti cardine di Identità e Libertà: Identità si esprime nella difesa e nella riscoperta dell'identità nazionale, della cultura tradizionale e dei valori sui quali si basa la nostra comunità come patria, famiglia e radici cristiane dell'Europa e parallelamente ci battiamo per la Libertà, intesa come possibilità di espressione e valorizzazione della meritocrazia volta a garantire a tutti le stesse possibilità. Attualmente Azione Universitaria - Identità e Libertà è l'unica associazione che rappresenta gli studenti in tutti gli organi accademici: siamo presenti in Consiglio di Amministrazione, in Senato Accademico e in tutti i Consigli di Facoltà per difendere i diritti degli studenti. Lavorando con costanza in tutti gli organi accademici abbiamo ottenuto risultati importanti sia per quanto riguarda la didattica che le infrastrutture: nel 2003 la nostra azione ha fatto sì che tutti gli studenti universitari possano viaggiare gratuitamente sui mezzi di trasporto pubblico della città, nel 2005 abbiamo ottenuto la creazione di nuovi parcheggi in area scientifica e l'ultima battaglia che stiamo conducendo si esprime nella forte opposizione nei confronti del recente e drastico aumento delle tasse universitarie.

L'Università che vogliamo è un'Università basata sulla partecipazione tra Amministrazione, docenti e corpo studentesco nella quale ogni decisione sia presa sulla base di concertazioni tra le diverse categorie affinché lo studente non diventi cliente, ma sia un soggetto integrato in Ateneo sia sotto il profilo didattico che comunitario.

I nostri rappresentanti nel Consiglio e nelle altre Commissioni della Facoltà sono:

-Marco Vailati - e-mail: marco_vailati@yahoo.it - cell. 339.5042825 (Consiglio di Facoltà, Commissione paritetica per la didattica)

-Riccardo Mastropasqua - e-mail: rams85@libero.it - cell. 333.6104675 (Consiglio di Facoltà, Commissione paritetica per il tutorato)

-Dario Campaci - e-mail: dario.campaci01@ateneopv.it - cell. 333.3547572 (Consiglio di Facoltà, Commissione paritetica per la didattica).

Coordinamento per il diritto allo studio – U.D.U.

(tel.-fax 0382.21172; e-mail: coordinamentoudu@inwind.it; sito web: www.coordinamento.org, www.udu.it)

Il Coordinamento per il diritto allo studio è un'associazione che dal 1980 opera nell'Ateneo pavese per l'affermazione e la difesa dei diritti di tutti gli studenti. Siamo tutti accomunati da valori quali la solidarietà, l'antirazzismo, l'antifascismo, la lotta a qualsiasi forma di mafia e, soprattutto, la profonda convinzione che si possa e si debba dare il nostro contributo attivo per migliorare il sistema universitario.

I nostri ideali si ispirano da sempre a quelli della sinistra ma, per rimanere pienamente autonomi ed indipendenti – anche dai partiti – nella nostra elaborazione e nel nostro operato, rifiutiamo qualunque tipo di sostegno economico che non provenga dalle nostre campagne di autofinanziamento.

La nostra azione si sviluppa sia a livello locale che a livello nazionale. A livello locale, anche attraverso la costante presenza dei

nostri rappresentanti negli organi di governo dell'ateneo, ci battiamo per l'approvazione dello "Statuto dei diritti degli studenti", un testo fondato sull'idea di un'Università in cui gli studenti siano non semplici "fruitori" di un servizio, ma cittadini della comunità universitaria e, come tali, portatori di diritti riconosciuti. Lo statuto enuclea tali diritti prevedendo, tra l'altro, l'aumento del numero degli appelli di esame, l'eliminazione di ogni forma di salto d'appello, la creazione di un sistema di valutazione dei corsi e degli esami da parte degli studenti, il riconoscimento dello status di "studente a tempo parziale", il completo abbattimento delle barriere architettoniche e più in generale l'adeguamento delle strutture e dei servizi dell'Università e dell'Ente per il diritto allo studio alle esigenze degli studenti.

Numerose sono le iniziative culturali che organizziamo: annuali rassegne cinematografiche, concerti, mostre e conferenze, oltre alle nostre feste che sono le uniche ad ingresso gratuito. Inoltre da alcuni anni gestiamo uno sportello per la ricerca degli alloggi agli studenti denominato "Sportello Cerca Casa", dall'anno scorso anche on-line.

A livello nazionale siamo stati tra i fondatori dell'Unione degli Universitari, un sindacato studentesco sorto circa dieci anni fa e presente ormai in tutte le sedi universitarie. Tra le principali proposte dell'UDU ricordiamo: l'aumento dei fondi previsti nella Finanziaria per il diritto allo studio e l'erogazione della borsa di studio a tutti gli studenti idonei, l'istituzione di un'agenzia nazionale di valutazione della qualità degli atenei, l'abolizione degli ordini professionali congiunta ad una riforma dell'accesso alle professioni.

I nostri rappresentanti nel Consiglio e nelle altre Commissioni della Facoltà sono:

- Carlo Failla - e-mail: carlofailla@hotmail.com - cell. 335.6843807 (Consiglio di Facoltà, Commissione paritetica per la didattica, Commissione paritetica per il tutorato, Consiglio tecnico-scientifico della Biblioteca unificata)
- Saverio Fuccillo - e-mail: fucch@libero.it - cell. 349/2254242 (Consiglio di Facoltà, Commissione paritetica per la didattica)
- Raffaele Micalizzi - e-mail: thereaf@alice.it - 349/6814430 (Consiglio di Facoltà).

Passione Universitaria

Passione Universitaria vuole proporsi come una voce nuova nel contesto delle rappresentanze studentesche. Nati da pochi mesi, all'inizio della primavera 2006, ci siamo presentati alle elezioni universitarie in sette Consigli di facoltà, ottenendo l'elezione di almeno un rappresentante in ognuno di questi. A differenza di altre associazioni studentesche, abbiamo deciso di mettere in prima linea non l'appartenenza a questa o quella fazione politica, ma la nostra voglia di approfondire un grande impegno nel compito che ci è stato assegnato dagli studenti, ed è proprio per questo che abbiamo scelto il nome "Passione". Noi, lungi dal trascurare l'impegno politico dei singoli, e anzi ritenendolo d'importanza primaria nella formazione di un giovane, siamo però convinti che in campo universitario si debba dare priorità agli interessi di tutti gli studenti, di qualsiasi colore politico essi siano. Ci siamo quindi posti in un'area di moderazione, il che ci consente di essere un orecchio attento alle esigenze di ogni studente e non solo di alcuni, proprio quello che devono essere i rappresentanti studenteschi: rappresentanti della generalità, non di singole formazioni.

L'ottimo risultato elettorale, addirittura incredibile se si considera la nostra recentissima formazione, ci darà nuova linfa per realizzare il nostro obiettivo: quello di essere presenti nella vita universitaria tutti i giorni del nostro mandato, non solo nel mese precedente alle consultazioni. Intendiamo dare vita a iniziative sia culturali che ricreative tutte volte a uno stretto contatto tra i rappresentanti e i rappresentati, per ridurre quella distanza tra gli studenti ed i loro rappresentanti che abbiamo ritenuto essere un freno a un'attività efficace e proficua negli organi di governo dell'Università.

Il nostro rappresentante nel Consiglio e nelle altre Commissioni della Facoltà è:

- Giacomo Galazzo - e-mail: gala2185@hotmail.com - cell. 333.6104679 (Consiglio di Facoltà, Commissione paritetica per la didattica e Commissione paritetica per il tutorato).

27. IL PREMIO “SOTTOTENENTE ENRICO GRIZIOTTI”

Si riproduce qui il regolamento del «Premio Sottotenente Enrico Griziotti», istituito dall'avv. Giacomo Griziotti per onorare la memoria del figlio, studente di Giurisprudenza nell'Ateneo pavese, Medaglia d'argento sul campo di Samodurovka, disperso nella campagna di Russia.

Il Regolamento è stato reso esecutivo con d.r. 26 giugno 1990, n. 2157.

Art. 1. Il capitale donato all'Università di Pavia dall'avv. Giacomo Griziotti ha lo scopo di costituire, con la rendita che deriverà dal suo investimento, un Premio di studio annuale a favore di studenti della Facoltà di Giurisprudenza e un Premio biennale a favore di un giovane laureato della Facoltà di Giurisprudenza da intestare al nome del Sottotenente Enrico Griziotti, studente di Giurisprudenza presso l'Ateneo Pavese, Medaglia d'argento sul campo di Samodurovka, disperso nella campagna di Russia.

Art. 2. I premi saranno assegnati per concorso, rispettivamente a studenti che si distinguano particolarmente negli studi giuridici e, a parità di merito, sarà preferito il concorrente che appartenga a famiglia di disagiate condizioni economiche e a un giovane laureato che abbia effettuato studi e discusso una tesi di argomento giuridico.

Art. 3. Il concorso viene bandito annualmente. Ad esso possono partecipare:

a) gli studenti in Giurisprudenza dell'Università di Pavia in corso di studi che siano in regola con gli esami secondo il piano degli studi predisposto o approvato dalla Facoltà;

b) i giovani laureati in Giurisprudenza dell'Università di Pavia nei tre anni accademici precedenti quello in cui è bandito il premio.

I concorrenti devono presentare domanda, indirizzata al Magnifico Rettore, indicando, oltre al recapito, la data e il luogo di nascita, gli esami universitari sostenuti con i rispettivi voti e allegare copia della tesi di laurea, del piano di studi, della documentazione dell'eventuale servizio militare di leva prestato e di tutti i titoli e documenti che ritengano utili per l'assegnazione dei premi in rapporto ai requisiti indicati al precedente art. 2.

Art. 4. La Commissione giudicatrice sarà composta dal Preside della Facoltà di Giurisprudenza e da due professori della stessa Facoltà designati dal Consiglio di Facoltà.

Art. 5. I Premi non sono incompatibili con il godimento di altri assegni, borse e sussidi, ma i concorrenti dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda. La commissione deciderà a sua discrezione circa i criteri di valutazione dei titoli e dei documenti prodotti dai concorrenti e potrà altresì invitare i concorrenti, selezionati come idonei, ad un colloquio informativo al fine di una migliore valutazione comparativa.

Art. 6. L'entità dei premi sarà fissata dal Rettore nel relativo bando, tenendo conto dei seguenti elementi:

1) mantenere adeguata la consistenza del fondo capitale destinato al finanziamento dei premi attraverso opportuni investimenti, una parte degli interessi maturati comunque non superiore al 20% degli stessi;

2) l'ammontare del premio destinato ad un giovane laureato di norma dovrà essere superiore di almeno il doppio dell'ammontare del premio dato allo studente.

Qualora il Premio non sia assegnato, il Magnifico Rettore potrà, a suo giudizio, destinare il relativo ammontare ad incremento del premio dell'anno successivo ovvero del fondo capitale.

28. IL PREMIO “LUDMILLA SINFORIANI”

Si riproduce qui il Regolamento del premio «Ludmilla Sinforiani», istituito dai coniugi Nara e Giuseppe Sinforiani per onorare la memoria della figlia, laureata presso la Facoltà di Giurisprudenza di Pavia.

Art. 1. È istituito presso l'Università degli Studi di Pavia il premio «Ludmilla Sinforiani», da assegnare ad un laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pavia, con votazione non inferiore a 108/110, che ha discusso la tesi di laurea in una delle materie rientranti nel settore scientifico-disciplinare IUS/15 - Diritto processuale civile o in una delle materie rientranti nel settore scientifico-disciplinare IUS/10 - Diritto amministrativo.

Art. 2. Il premio trae finanziamento dalla somma di euro 30.987,41 donata all'Università di Pavia dai coniugi Giuseppe Sinforiani e Nara Polizza, con atto in data 12 dicembre 1996 n. 1419/841 di rep. notaio Paola Rognoni di Pavia, per ricordare la figlia recentemente scomparsa.

Art. 3. Il premio verrà assegnato ogni anno accademico dal Rettore dell'Università, a partire dall'anno 1997/98 per 10 anni e consisterà in una somma annua di euro 3.098,74; all'importo dell'ultimo premio saranno aggiunti gli interessi maturati salva la possibilità, sino ad esaurimento della somma donata e dei relativi interessi, di istituire il premio anche per gli anni ulteriori. Il premio verrà assegnato possibilmente durante la cerimonia di apertura dell'anno accademico.

Art. 4. Al concorso per l'assegnazione del premio potranno partecipare i laureati nell'anno solare precedente l'emanazione del bando. Nella domanda di partecipazione, indirizzata al Magnifico Rettore, dovranno essere indicati la data di conseguimento della laurea, il voto e le discipline di attinenza, il recapito, la data e il luogo di nascita e allegata copia del proprio elaborato discusso in sede di laurea, controfirmato dal proprio relatore.

Art. 5. Il concorso viene bandito annualmente dal Rettore dell'Università di Pavia. I bandi vengono affissi all'Albo Rettorale, all'Albo della Facoltà di Giurisprudenza e del Tribunale di Pavia.

Art. 6. La scelta dei laureati a cui attribuire i premi è effettuata da una Commissione composta dal Rettore pro-tempore dell'Università di Pavia, dal Presidente del Tribunale di Pavia, dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati o loro delegati. La Commissione valuta gli elaborati redigendone per iscritto il giudizio.

Art. 7. Il vincitore deve comunicare l'accettazione entro venti giorni dalla ricezione della comunicazione. In caso di rinuncia del vincitore subentra nel godimento il secondo candidato in graduatoria. Non esiste incompatibilità del Premio con borse o assegni di studio o con retribuzioni a qualunque titolo fruite.

Art. 8. I premi eventualmente non assegnati vengono ribanditi per l'anno accademico successivo.

29. IL PREMIO “BONELLI EREDE PAPPALARDO STUDIO LEGALE”

Lo studio legale Bonelli Erede Pappalardo bandisce per l'anno accademico 2006-2007 un premio di laurea da assegnare ad un laureato in Giurisprudenza dell'Università di Pavia che, nell'anno accademico precedente all'emanazione del bando, abbia discusso la tesi di laurea in materie civilistiche o commercialistiche ed abbia conseguito un voto di laurea non inferiore a 107/110.

Nella domanda di partecipazione, da presentare presso la Segreteria di Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza (il termine di scadenza, che sarà reso noto sul sito Internet della Facoltà e mediante avvisi affissi nelle bacheche, si colloca intorno alla fine del mese di maggio), dovranno essere indicati la data e il luogo di nascita ed un recapito (anche telefonico), allegando un certificato di laurea dal quale risultino gli esami sostenuti, il voto conseguito per ciascuno di essi e la votazione riportata nell'esame di laurea, tre copie della tesi di laurea, controfirmate dal relatore, nonché un'autocertificazione nella quale sia indicato il voto conseguito all'esame di scuola media superiore ed il livello di conoscenza della lingua inglese. Con riferimento a tale ultimo requisito, dovrà essere specificato come e dove si è perfezionata tale conoscenza.

La scelta del premiato sarà operata da una commissione composta da un rappresentante dello studio legale Bonelli Erede Pappalardo e da due docenti della Facoltà nelle materie rientranti nei settori scientifico-disciplinari IUS/01 e IUS/04. Il giudizio della Commissione è inappellabile.

La Commissione, nell'attribuire il premio, terrà in considerazione, oltre al voto di laurea conseguito dal candidato ed alla relativa tesi, i voti conseguiti nei singoli esami ed il numero di anni impiegati per il conseguimento della laurea, il voto conseguito all'esame di scuola media superiore e la conoscenza della lingua inglese.

Il vincitore sarà ammesso ad un periodo di *stage* non retribuito della durata di 3 mesi presso la sede di Milano dello studio legale Bonelli Erede Pappalardo e riceverà, al termine di tale periodo, un premio di 5.000 euro.

L'accettazione del premio dovrà essere comunicata, a pena di decadenza, entro dieci giorni dalla ricezione della relativa comunicazione. In caso di rinuncia, subentrerà il candidato che segue immediatamente nella graduatoria degli idonei.

Informazioni sullo studio legale Bonelli Erede Pappalardo e sui settori di attività nei quali lo stesso opera sono rinvenibili sul sito www.beplex.com.